



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "VITTORIO DE SICA"

Distretto 33-Cod Mecc. NAIC87400E-Direzione Amm.va Tel-Fax 0817742411 -0810191226 - Succursale 0817742140 -

Codice Fiscale 80160310639 Via De Carolis, 4 - 80040 VOLLA(Napoli)

e_mail: naic87400e@istruzione.it - naic87400e@pec.icsdesica.it - Sito Web : istitutocomprensivodesica.gov.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2014/15

"...accogliere lo sguardo di un bambino e farlo proprio, significava entrare nel gioco del cinema, nel mondo di una poesia tutta nascente, quasi incolta, quasi istintiva..."

V. De Sica



"...noi accogliamo lo sguardo di un bambino... leggiamo i suoi bisogni e li facciamo nostri ... e insieme costruiamo un progetto educativo per realizzare un futuro migliore..."

ICS "V. De Sica"

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE DS	Pag.3
PREMESSA	Pag.5
SEZIONE I: IL CONTESTO Cap. 1 L'ambiente Cap. 2 Aspetti socio-culturali Cap. 3 Individuazione dei bisogni e degli obiettivi formativi, domande e aspettative	Pag.6
SEZIONE II: LA MISSION Cap. 1 La Mission dell'Istituto Cap. 2 Finalità, priorità e principi della scuola	Pag.9
SEZIONE III: INPUT Cap. 1 Risorse economiche Cap. 2 Risorse strutturali Cap. 3 Risorse umane	Pag.12
SEZIONE IV: I PROCESSI Cap.1 Organizzazione/Gestione Cap.2 Insegnamento/apprendimento (Scuola dell' Infanzia, scuola Primaria, scuola Secondaria di I grado) Cap.3 La Valutazione: significato e procedure	Pag.16
SEZIONE V: OUTPUT Cap. 1 Successo scolastico Cap 2 Successo formativo Cap 3 Scuola come ambiente di apprendimento	Pag.78
SEZIONE VI: I SERVIZI E LE GARANZIE Cap 1 La Carta dei servizi Cap 2 La sicurezza nella scuola	Pag.80
SEZIONE VII: LE REGOLE Cap. 1 Il Regolamento d'Istituto Cap. 2 Le RSU	Pag.90
APPENDICE (ALLEGATI) 1. Patto Educativo di corresponsabilità 2. Statuto delle studentesse e degli studenti 3. Piano Annuale Inclusione 4. Regolamento GLI 5. Protocollo accoglienza per gli alunni stranieri 6. Curricoli in verticale. 7. Certificazione delle competenze	

"I SOGNI DI OGGI SONO LA REALTÀ DI DOMANI"
Robert Goddard

PRESENTAZIONE

Sempre di più e in maniera incessante, con più voci e da più parti, si chiede alla scuola di rispondere alle richieste di una società fluttuante, complessa, dove i valori di democrazia, uguaglianza, giustizia e libertà sono messi a dura prova.

Tale consapevolezza determina angoscia, smarrimento, incertezza negli adulti, soprattutto quando si pensa al futuro delle nuove generazioni e alla necessità di offrire loro una vita possibile.

Tali riflessioni sono alla base della nostra progettazione educativa mediante la quale intendiamo realizzare percorsi carichi di senso, di significati, di valori civili e democratici che potranno costituire validi punti di riferimento per i ragazzi che ci vengono affidati.

Soprattutto, con la nostra offerta formativa, vogliamo garantire a tutti gli alunni:

- un solido bagaglio di conoscenze,*
- lo sviluppo di tutte le capacità,*
- l'acquisizione di tutte le competenze,*

fornire, cioè, tutti gli strumenti per "apprendere lungo tutto l'arco della vita", come afferma E. Morin, condizione necessaria per sapere affrontare e gestire il continuo processo di cambiamento che non è più descrivibile con le vecchie categorie della sequenzialità e della linearità.

Con le nostre azioni formative, pertanto, vogliamo costruire "una testa ben fatta" e non una "testa ben piena", una persona, cioè, capace di crescere a tutti i livelli, di svilupparsi in umanità e cultura, responsabilità e competenza..

Nella progettazione della nostra offerta educativa e formativa, mediante strategie e metodologie adeguate alla molteplicità degli stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, cercheremo di far emergere, in modo cosciente e libero, in ogni allievo il meglio di sé mediante l'integrazione e la correlazione di tutti i supporti educativi che aiutano a sviluppare quella necessaria capacità di "imparare a pensare" poiché il pensiero, proiettandosi sulla vita, sarà la base per "imparare ad essere", ovvero a "saper vivere".

Nel nostro lavoro di educatori, quindi, terremo conto, da un lato, della strutturazione e dello sviluppo dell'intelligenza, del carattere di ciascuno alunno, con attenzione alla sfera cognitiva e

socio-affettiva, dall'altro, del bagaglio di conoscenze, esperienze, modelli culturali che ognuno ha maturato nel suo contesto ambientale.

Tutte queste dimensioni ispireranno le attività curriculari e progettuali nella prospettiva certa di motivare l'allievo ad apprendere perché la motivazione, quale risorsa energetica, è la base psicologica dell'apprendimento significativo:

"Senza motivazione ciò che apparentemente si apprende è destinato ad essere rimosso o dimenticato a breve termine".

Questa la nostra idea di "fare scuola" mediante la progettazione di un piano dell'offerta formativa che definisca non solo impegni e azioni della scuola, ma l'intero processo didattico, organizzativo, gestionale necessario per realizzare l'obiettivo del successo formativo di tutti e di ciascuno alunno con la collaborazione come scenario di una comune e condivisa azione formativa che coinvolga tutte le componenti, docenti, genitori, alunni e territorio in una scuola dove la qualità si pensa, si costruisce e si vive sul campo nel pieno soddisfacimento dei bisogni e delle necessità rilevate.

*Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Sofia Montano*

PREMESSA

"Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

(D.P.R. 275/99, art. 3)

Il Piano è impostato in coerenza con gli obiettivi generali e educativi definiti a livello nazionale, ma assume un significato più pregnante nella misura in cui si rapporta alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico; per questo deve progressivamente trovare posizione in una più complessiva programmazione territoriale dell'offerta formativa da concordare con Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, in un vero e proprio patto educativo territoriale.

Pertanto, al fine di integrarsi in modo costruttivo e funzionale alla comunità locale, nelle scelte relative all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, si terrà conto:

1. del contesto socio-culturale del territorio;
2. dei bisogni effettivi e delle esigenze reali della comunità locale;
3. delle risorse umane, materiali e strutturali, presenti nella scuola e nel territorio;
4. dei risultati del monitoraggio dell'anno precedente.

Il nostro P.O.F. è il documento con il quale comunichiamo ai genitori e al territorio la nostra idea di "fare scuola" e le ragioni pedagogiche che la sostengono.

Tutte le attività e i progetti che, anno dopo anno, mettiamo in campo hanno un obiettivo prioritario: sviluppare la persona umana e creare le premesse per il cittadino di domani, insieme alle famiglie e al territorio, realizzando così la nostra specifica missione nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione.

Il P.O.F. è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio d'Istituto, in quanto atto costituente di natura pubblica della istituzione scolastica, è consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione in forma essenziale. In forma integrale il documento verrà affisso agli albi delle singole sedi dell'Istituto nonché pubblicato sul sito della scuola.

Il POF dell'Istituto Comprensivo "Vittorio De Sica" si articola in OTTO SEZIONI ed un' appendice che esplicitano gli elementi costitutivi della progettazione dell'offerta formativa e presenta delle sottoaree e degli approfondimenti.

La SEZ. I "Contesto": indica l'identità della scuola e la qualità dell'utenza.

La SEZ. II "Mission": tende a far conoscere le finalità e le priorità della scuola.

La SEZ. III "Input": indica le risorse economiche, strutturali ed umane necessarie e funzionali all'output.

La SEZ. IV "Processi": vuol far conoscere la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e la valutazione d'istituto.

La SEZ. V "Output": riguarda il successo scolastico e formativo degli alunni.

Le SEZ. VI e VII "I servizi e le garanzie" e "Le regole" si riferiscono alla carta dei servizi, alla sicurezza nella scuola ed al regolamento d'istituto.

La SEZ. VIII "Curricoli verticali" riguarda la definizione delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.

L'appendice comprende degli allegati.

Esiste un mercato ortofrutticolo ed un'impreditoria di trasformazione del prodotto e di esportazione.

Il paese si presenta ancora in fase espansiva, sia sotto il profilo edilizio che sotto quello economico e organizzativo.

CAPITOLO 2. ASPETTI SOCIO-CULTURALI

La popolazione di Volla avverte il disagio sociale per la mancanza di strutture di aggregazione e di intrattenimento: mancano piazze e parchi pubblici, cinema, teatri, circoli culturali. Il campo sportivo, il circolo dei cacciatori, il club ciclistico non bastano, anche perché sono selettivi. Tale disagio si ripercuote sui ceti più deboli e sulle fasce maggiormente esposte: minori, anziani, donne, disabili.

In questa zona, le contraddizioni che vive il preadolescente non sono dissimili da quelle di altre zone a rischio della Campania e su di lui hanno facile presa il lavoro minorile, il lavoro nero e le spire della mala vita. Negli ultimi anni, infatti, sono emersi fenomeni delinquenziali di pesante spessore che destano forti preoccupazioni in tutta la popolazione.

In una zona così a rischio, la scuola è l'unico luogo in cui i ragazzi possono vivere esperienze formative sane, avere opportunità di riflessione e possibilità di incontro, ma molti sono gli ostacoli da superare, primo fra tutti il disinteresse che mostrano le fasce di popolazione più emarginate al dialogo educativo per cui il fenomeno dell'evasione scolastica è molto presente.

L'amministrazione comunale si mostra sensibile ai problemi della scuola, ma il suo contributo è elargito in relazione ad una situazione economica che risente della crisi in atto.

Gli altri Enti istituzionalmente preposti alla collaborazione con la scuola interagiscono secondo le loro potenzialità, in particolare i Vigili urbani, l'A.S.L. 4, la caserma dei Carabinieri, le Associazioni culturali, la Parrocchia, le Associazioni di volontariato, le Associazioni di commercianti.

CAPITOLO 3. INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI E DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI, DOMANDE E ASPETTATIVE

L'insieme dei bisogni, delle esigenze, delle aspettative, che utenti e soggetti sociali esprimono, costituisce il punto di riferimento e di attenzione di tutti gli operatori scolastici.

Tutte le nostre azioni educative e didattiche vengono progettate in base ai bisogni rilevati e condivise da tutti i suoi attori: docenti, alunni, famiglie e le altre parti interessate.

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio hanno messo in evidenza quanto di seguito riportato.

BISOGNI DEL TERRITORIO

- a) Arginare i fattori di rischio e le diverse forme di dipendenza e di devianza che minacciano la salute fisica e mentale dei ragazzi;
- b) offrire un servizio formativo che sia al passo con i tempi e con lo sviluppo culturale e tecnologico.

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

- a) Superare i disagi socio-familiari;
- b) acquisire un'alfabetizzazione di base;
- c) vivere esperienze formative motivanti.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La nostra scuola pone particolare attenzione a tutte le situazioni particolari che possono condizionare il processo di apprendimento e di maturazione degli alunni.

Per gli alunni disabili si favorisce l'inclusione, si progettano percorsi personalizzati di apprendimento, si adottano metodologie adeguate e strategie affettivo-relazionali.

Agli allievi stranieri si garantiscono percorsi individualizzati di alfabetizzazione di base e con specifiche strategie di integrazione nella classe e nella scuola.

Per gli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati da una Diagnosi clinico-funzionale redatta a livello medico-specialistico, si individuano specifiche metodologie volte alla valorizzazione delle capacità e al contenimento della difficoltà oggettiva ed emotiva conseguente.

LE ASPETTATIVE DELLE FAMIGLIE

La soddisfazione delle famiglie resta un orientamento preciso della scuola.

Attraverso il confronto con i genitori, realizzato e consolidato nei diversi momenti di incontro e di discussione, sono emerse le seguenti aspettative a cui la scuola dà risposte coerenti:

- ambiente educativo sereno, sicuro e stimolante;
- buona preparazione scolastica per il proprio figlio;
- insegnanti professionalmente preparati, disponibili al dialogo, con comportamenti coerenti;
- garanzie sulla stabilità degli insegnanti;
- informazione chiara e tempestiva sull'organizzazione della scuola;
- attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento;
- realizzazione di progetti europei, nazionali, territoriali o dell'Istituto;
- orientamento per le scelte scolastiche future.

SEZIONE SECONDA - LA MISSION

CAPITOLO 1 . LA MISSION DELL'ISTITUTO

" DOBBIAMO DIVENTARE IL CAMBIAMENTO CHE VOGLIAMO VEDERE"
Mahatma Gandhi

Sulla base dei bisogni rilevati, l'Istituto ha formulato la sua mission :

"GARANTIRE A CIASCUN ALUNNO IL SUCCESSO FORMATIVO"

con la progettazione di un curriculum flessibile, dinamico, organico in una scuola libera e democratica, aperta alla multiculturalità, al soddisfacimento dei bisogni, organizzata con laboratori di ricerca, di approfondimento, di recupero per offrire agli allievi l'opportunità di costruire il proprio progetto formativo e orientarsi in modo consapevole in una società in continua evoluzione."

Si tratta di passare da una scuola come trasmissione di nozioni ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo significativo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-abilità -competenze da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali in altre parole fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

La logica che sottende a tale scelta coincide con la convinzione che la scuola è un servizio pubblico di formazione, educazione ed istruzione volto ad assicurare la formazione del futuro cittadino.

Pertanto, nel lavoro di ricerca epistemologica e formativa si opererà un'attenta distinzione fra la domanda e le aspettative delle famiglie ed i bisogni degli alunni che vanno soddisfatti, valorizzati ed orientati verso un autentico progetto di vita.

Ciò significherà da un lato migliorare il lavoro d'aula con l'introduzione d'innovazioni metodologico-didattiche e tecnologiche, dall'altro favorire le attività d'orientamento degli alunni come costruzione di una corretta immagine di sé, favorire la continuità educativa come attenzione al raccordo curricolare e didattico con la scuola che precede e che segue, potenziare l'integrazione dei soggetti diversamente abili, continuare a percorrere la formazione della persona umana.

In tal senso, la condizione irrinunciabile per vincere la sfida del successo scolastico è costituita dalla professionalità del corpo docente per il quale vanno intraprese varie azioni di formazione mirate ad una maggiore attenzione alla dimensione relazionale docente/alunno e docente/docente che va integrata da una riqualificazione professionale in termini metodologici-didattici, disciplinari e come avvio alla gestione della propria autonomia culturale e professionale.

CAPITOLO 2. FINALITÀ, PRIORITÀ E PRINCIPI DELLA SCUOLA

“CHIAVE DELLA FELICITÀ È SCOPRIRE CHE COSA UNO È ADATTO A FARE E DARGLI L’OPPORTUNITÀ DI FARLO”

J. Dewey

FINALITÀ E PRIORITÀ

“Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della nostra scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, in considerazione dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea che declamano il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali, senza distinzione di sesso, razza, etnie e religioni”

..... pertanto, le finalità del nostro Istituto si ispirano agli art. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana e alle Indicazioni Nazionali per la costruzione di un curriculum formativo “a misura di bambino” che promuova il successo formativo di tutti, nel rispetto degli stili e dei ritmi di ciascuno alunno.

In ragione di ciò ci impegniamo a:

- differenziare la proposta educativa adeguandola alle esigenze rilevate;
- promuovere l’intelligenza creativa per far emergere il talento espressivo;
- porre attenzione ai processi di apprendimento;
- garantire modalità organizzative e strategie didattiche innovative;
- prevenire situazioni di disagio in un clima sereno, cooperativo, partecipato;
- individuare i bisogni apprenditivi, seguire il processo di formazione, intervenire per consolidare, recuperare, arricchire;
- informare in modo chiaro efficace e tempestivo;
- valorizzare le risorse del territorio per rendere il progetto educativo più ricco e articolato.

PRINCIPI FONDAMENTALI

La nostra scuola si ispira ai principi dettati dal D.P.C.M. del 7/6/95 “Carta dei Servizi” adeguandoli al contesto territoriale e precisamente:

- **L'UGUAGLIANZA** per garantire a tutti le stesse opportunità, esperienze e risorse culturali necessarie per la crescita della persona umana;
- **L'IMPARZIALITÀ E LA REGOLARITÀ** per garantire obiettività ed equità nelle procedure didattiche, educative, formative, amministrative;
- **L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE** per favorire il processo di sviluppo di ogni allievo;
- **L'OBBLIGO SCOLASTICO E LA FREQUENZA** per prevenire e controllare l’evazione e la dispersione scolastica;
- **LA PARTECIPAZIONE, L'EFFICIENZA E LA TRASPARENZA** per suscitare la condivisione del progetto educativo, la collaborazione attiva e partecipata di tutte le componenti, ciascuno secondo le proprie competenze;
- **LA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO E L'AGGIORNAMENTO** per avere un confronto aperto di posizioni culturali e per promuovere la crescita professionale dei docenti;

- **LA FLESSIBILITÀ** per realizzare un'attività didattica in risposta ai reali bisogni degli allievi; per organizzare i servizi nel pieno soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative di tutti gli utenti;
- **LA CONTINUITÀ** per eliminare tutte le discontinuità ed i salti esistenti fra i tre gradi della scuola di base mediante l'articolazione di un percorso formativo ispirato alla continuità educativa e didattica in verticale; per favorire il dialogo educativo in continuità orizzontale con le famiglie e con la società mediante opportuni incontri, immediati contatti, valide sinergie.

SEZIONE TERZA – INPUT –

CAPITOLO 1. RISORSE ECONOMICHE

Il bilancio economico della scuola si costruisce sul POF della scuola, essendo uno degli strumenti necessari a garantire l'efficienza e l'efficacia dei risultati del servizio scolastico.

Il bilancio si calcola sull'anno solare, pertanto non coincide con l'anno scolastico.

Sulla base del bilancio di previsione, si determinano le attività ed i progetti da attivare e a conclusione dell'anno solare si definisce il bilancio consuntivo ed i relativi pagamenti.

L'organo di controllo interno della gestione del bilancio è il Consiglio d'Istituto, l'organo di controllo esterno è il Collegio dei revisori, novità introdotta dal Decreto Interministeriale 1 febbraio 2001 n. 44, Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche".

Il bilancio della scuola è costituito dai seguenti finanziamenti :

- Fondi sociali Europei –POR Campania;
- Fondi da enti e privati;
- Fondi MIUR.

È evidente l'assenza di finanziamenti da organi istituzionali quali : Regione , Comune e Provincia.

Riguardo alle somme assegnate, si definiscono le spese che possono suddividersi in cinque grandi categorie:

1. Spese per i beni d'investimento;
2. Spese per i beni di consumo didattico e amministrativo ;
3. Spese per prestazioni di servizi da terzi;
4. Oneri finanziari.

Le risorse finanziarie sono finalizzate ad una migliore acquisizione degli standard qualitativi previsti dall'offerta formativa con l'ampliamento dei sussidi didattici e l'implementazione ed il rinnovo dei laboratori esistenti.

CAPITOLO 2. RISORSE STRUTTURALI

L'Istituto accoglie circa 610 alunni distribuiti tra la **scuola dell'infanzia**, la **scuola primaria** e la **scuola secondaria di primo grado**.

La scuola è dotata di moderne apparecchiature e spazi attrezzati che assicurano in tutti i suoi plessi lo svolgimento di una didattica sempre più inclusiva e cooperativa impostata sulla metodologia laboratoriale e progettuale; *learning environment* in grado di favorire un apprendimento attivo tramite il quale l'alunno costruisce il proprio sapere attraverso un percorso dinamico, basato sull'osservazione, sulla manipolazione, sulla riflessione e sulla ricerca.

Grazie ai finanziamenti del FESR A1 POR Campania 2012, tutte le aule sono state dotate di LIM e si e gli ambienti sono dotati di ben due impianti Wi Fi per consentire l'utilizzo della didattica tramite internet e l'adozione del registro elettronico. Inoltre si è allestito quest'anno "un ambiente dedicato per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'acquisto di attrezzature tecnologiche" (FESR E1 2014).

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, ubicata in via De Carolis, è un plesso di nuova costruzione con 8 sezioni funzionanti.

Si tratta di un'appendice collegata alla struttura della scuola media. È divisa in due settori separati tra loro. In un primo settore, collegato internamente con la scuola media, ma con ingresso per gli alunni e genitori da altro civico, frequentano gli alunni di 4/5 anni per n. 5 sezioni. Sempre nello stesso edificio ma non collegato internamente con il primo, sono sistemate n. 3 sezioni di alunni di 2 anni e mezzo e tre anni.

La scuola dell'infanzia ha in dotazione:

- palestra attrezzata;
- ampio giardino esterno attrezzato;
- sala videoproiezione con LIM.



L'organizzazione didattica è articolata su cinque giorni settimanali e funziona dalle ore 8.30 alle ore 16.30, con servizio di mensa scolastica comunale.

Tutti gli insegnanti sono attenti a promuovere lo sviluppo dell'identità di ciascun bambino e la capacità di operare in autonomia, assumendo atteggiamenti sempre più responsabili.

Il bambino acquisisce le competenze attraverso il gioco, il movimento, la manipolazione, l'esplorazione, l'osservazione, il confronto, in un ambiente gioioso e ricco di stimoli motivazionali.

SCUOLA PRIMARIA

Il plesso della scuola primaria si trova in via Filichito, è un edificio già preesistente e accoglie 15 classi.

L'organizzazione didattica è articolata su cinque giorni settimanali e funziona, attualmente, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, invece il lunedì dalle ore 8.30 alle ore 15.30, con servizio di mensa comunale.

I docenti favoriscono in tutti gli allievi l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per lo sviluppo di competenze di base che garantiscano una serena prosecuzione scolastica nell'ottica di un percorso educativo che inizia nella scuola dell'infanzia e termina nella scuola secondaria di I grado.

Il plesso di via Filichito ha in dotazione:

- LIM in tutte le aule realizzate grazie ai fondi del FESR A1 POR - Campania 2012;
- palestra attrezzata coperta per pallavolo e pallacanestro;
- campo esterno attrezzato di calcetto;
- sala polivalente adibita ad eventi e attività teatrali attrezzata con diffusione sonora;
- sala videoproiezione con LIM ;
- sala Multimediale con 21 postazioni e videoproiezione ultima generazione;
- laboratorio Linguistico con videoproiezione;
- laboratorio scientifico con LIM;
- laboratorio musicale;
- adeguamento sala docente FESR - E1.





SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il plesso della scuola secondaria di primo grado si trova in via De Carolis ed è composto da n. 10 classi.

L'organizzazione didattica è articolata su cinque giorni settimanali e funziona dalle ore 8.00 alle ore 14.00, tempo ordinario.

Tutti i docenti pongono particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni, promuovendo in ciascuno di essi la pratica consapevole della cittadinanza attiva e democratica.

Il plesso di via De Carolis ha in dotazione:

- LIM in tutte le aule realizzate grazie ai fondi del FESR –A1 ;
- Adeguamento sala docente FESR - E1 ;
- palestra attrezzata di pallavolo coperta ;
- campo di pallacanestro esterno ;
- aula polivalente attrezzata per videoconferenza con sedute, proiettore e collegamento a PC;
- laboratorio attrezzato di ceramica;
- laboratorio scientifico attrezzato con LIM;
- laboratorio Linguistico-Multimediale attrezzato con LIM con 21 postazioni ultima generazione;
- laboratorio musicale;
- laboratorio per le attività di sostegno.

CAPITOLO 3. RISORSE PROFESSIONALI

Le risorse professionali a disposizione dell' Istituto sono costituite da 68 docenti e da 15 dipendenti personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario (ATA).

TEAM DOCENTI

Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado
<ul style="list-style-type: none">• Amoruso Carmelinda• Antignani Elvira Bruna• Cattolico Anna• D'Alia Giacomina• Daniele Vittoria• Doda M. Grazia• Esposito Antonella• Garbo Emilia• Guerriero M. Carmela• Ianniciello Annunziata• Iovine Maria• Mercurio Rachele• Mignano M. Rosaria• Nocera Francesco• Perrotta Filomena• Raia Antonietta• Romano Fabiola	<ul style="list-style-type: none">• Agangi Clara• Aliperta Pasqualina• Ambrosio Michela Giuseppa• Baldari A. Maria• Battini Rosaria• Beneduce Carmelina• D'Ambra Annamaria• De Falco Giuseppina• De Mellis Massimo• De Simone Vincenza• Di Costanzo Luisa• Favicchio Nunzia• Florio Francesco• Gagliardo M. Rosaria• Guadagni M. Rosaria• Guarino Orietta Claudia	<ul style="list-style-type: none">• Addeo Francesco• Ambrosio Cristina• Androni Vincenza• Anteo Chiara• Cioffi Gennaro• Cirillo Myriam• De Falco Franca• Dello Iacono Filomena• Di Luglio Annalisa• Esposito Raffaele• Finizio Giuseppa• Gallo Raffaele• Ippolito Valeria• Leo Anna• Martinelli Carmela• Martino Antonia• Mollo Aurora

Rosaria <ul style="list-style-type: none"> • Rullo Mariagrazia • Salipante M. Concetta 	<ul style="list-style-type: none"> • Iossa Antonietta • Maiello Antonietta • Maione Elvira • Manno Loreta • Porricelli Fiorita • Porzio Stefania • Rosato Anna • Schiattarella Rosaria • Spina Maria • Terracciano Andreina • Vallefucoco Rosa 	<ul style="list-style-type: none"> • Morabito Brigida • Napolitano Antonia • Nocerino Concetta • Pedicini M. Rita • Petrellese Filomena • Ricciardi Maria • Sandias Marinella • Scarano Lucia • Sorrentino • Terraferma • Valmassoni Tiziana • Visone Stefania
---	---	--

PERSONALE ATA

Cognome e nome	Ruolo	Sede
Di Rosario Gerardo	D.S.G.A.	Centrale –Via De Carolis
Belato Davide	Assistente Amministrativo	Centrale –Via De Carolis – Supporto Area didattica e personale
Napolitano Carmela	Assistente Amministrativo	Centrale –Via De Carolis – Area generale del personale
Rosiello Lucia	Assistente Amministrativo	Centrale –Via De Carolis – Area didattica-front office
Urraro Maria	Assistente Amministrativo	Centrale –Via De Carolis –Area giuridico economica del Personale
Autiero Anna	Collaboratore scolastico	Scuola Secondaria I grado
Benedetti Maria	Collaboratore scolastico	Scuola Infanzia
Cirella Delfina	Collaboratore scolastico	Scuola Infanzia
De Gennaro Giovanni	Collaboratore scolastico	Scuola Primaria
Esposito Adriana	Collaboratore scolastico	Scuola Infanzia
Graganiello Maria	Collaboratore scolastico	Scuola Infanzia
Iorio Vincenzo	Collaboratore scolastico	Scuola Primaria
Squitieri Cosimo	Collaboratore scolastico	Scuola Secondaria I grado
Tesorone Antonio	Collaboratore scolastico	Scuola Primaria
Tognini Lucia	Collaboratore scolastico	Scuola Primaria

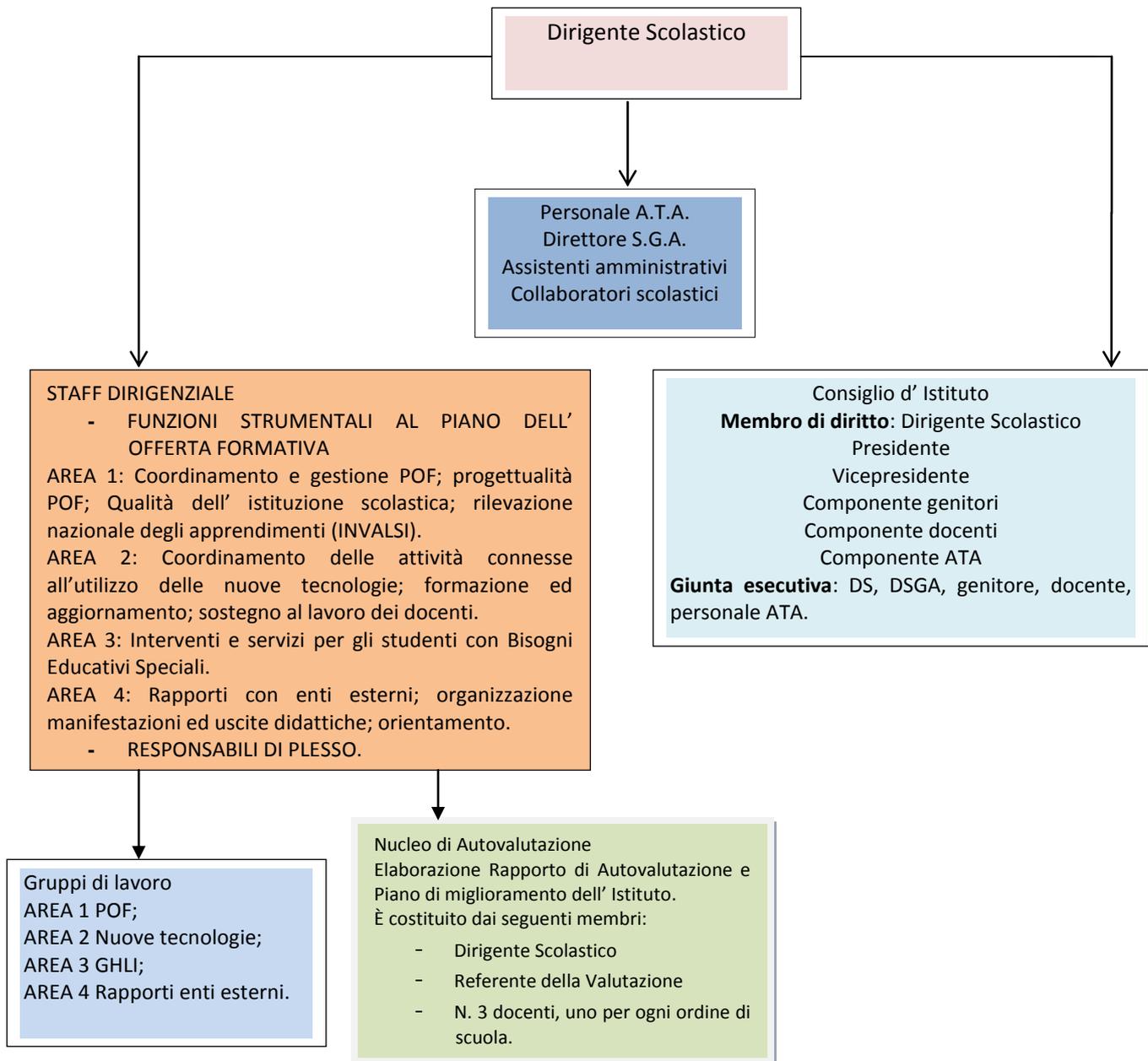
SEZIONE QUARTA – I PROCESSI –

CAPITOLO 1. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

“ L'ORGANIZZAZIONE DIPINGE IL PROPRIO SCENARIO, LO OSSERVA CON IL BINOCOLO E CERCA DI TROVARE UN SENTIERO NEL PAESAGGIO”

Karl E Weick

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

L'Istituto comprensivo De Sica articola la sua organizzazione in base al principio della democrazia decentrata, nel rispetto delle professionalità e delle competenze individuali, delle disposizioni ministeriali in materia di autonomia e dei vincoli contrattuali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Montano Sofia

- È il legale rappresentante dell'istituzione e ne assicura la gestione unitaria
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla scuola e dei risultati del servizio erogato
- Ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane nel rispetto delle competenze degli OO.CC.
- Organizza l'attività scolastica e si avvale di docenti da lui individuati secondo criteri di efficacia e di efficienza formativa
- È titolare delle relazioni sindacali
- Organizza la propria presenza in servizio e i propri tempi di lavoro secondo i criteri della flessibilità, in rapporto alle esigenze connesse all'esercizio delle sue funzioni
- Stabilisce rapporti con gli Enti locali e le risorse culturali presenti sul territorio
- Definisce la Politica e gli obiettivi della Qualità dei processi formativi per il miglioramento continuo
- Promuove il successo formativo degli alunni

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI: Di Rosario Gerardo

- Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna
- Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite dal Dirigente scolastico e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica coordina il relativo personale
- Provvede al rilascio di certificazioni;
- Assicura l'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato ;
- Assicura il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza
- Cura l'attività istruttoria diretta alla stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni
- Firma, con il D.S., i titoli di spesa e gli ordini di incasso e ogni altro atto secondo quanto previsto dalla normativa
- Fa parte di diritto della Giunta esecutiva.

RESPONSABILE DI PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA: Ins.te Doda Maria Grazia

Ha il compito di:

- Vigilare in entrata e in uscita gli alunni
- Controllare il rispetto dell'orario di servizio da parte dei docenti
- Rilevare i ritardi dei docenti con annotazione sul registro delle presenze
- Predisporre il recupero delle ore di permesso fruiti dal personale docente
- Sostituire i docenti assenti
- Modificare l'orario di servizio in caso di sciopero del personale
- Autorizzare l'entrata posticipata e l'uscita anticipata degli alunni
- Vigilare l'uso dei sussidi didattici e segnalare la fruizione impropria degli stessi (quando non si rispettano i principi di efficacia, efficienza, economicità ed equità)

- Custodire le circolari in un apposito registro dopo aver verificato l'apposizione della firma da parte dei docenti
- Controllare la tenuta dei registri delle programmazioni mensili
- Segnalare tempestivamente le emergenze
- Partecipare alle riunioni dello Staff Dirigenziale
- Curare i rapporti con le famiglie.

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 1: *Ins.te Battini Rosaria*

Ha i seguenti compiti:

✓ **Elaborazione, revisione e integrazione POF**

- Analisi e valutazione delle proposte progettuali per l'ampliamento dell'O.F.
- Redazione ABSTRACT del POF
- Revisione Carta dei servizi
- Revisione Regolamento d'istituto
- Monitoraggio per la verifica e la valutazione degli interventi
- Controllo e monitoraggio prove d'istituto

✓ **Gestione Qualità dell'Istituzione scolastica**

- Revisione e aggiornamento del Manuale della Qualità e delle Procedure di Sistema secondo le indicazioni e le normative vigenti
- Realizzazione autoanalisi d'Istituto
- Elaborazione del Piano di Miglioramento
- Coordinamento delle F.F.S.S.
- Autoanalisi e autovalutazione per l'area di competenza
- Individuazione iniziative rilevanti da segnalare al D.S. e alle funzioni strumentali per la pubblicizzazione
- Rendicontazione al collegio docenti sullo stato/svolgimento del Piano di lavoro in itinere e finale

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 2: *Ins.te Maiello Antonietta*

Ha il compito di:

- Aggiornare e tenere sotto controllo il sito web
- Raccogliere e archiviare i materiali multimediali
- Promuovere l'uso delle nuove tecnologie
- Supportare il lavoro dei docenti
- Pubblicizzare le manifestazioni di Istituto
- Elaborare la P.U.A. (politica di uso accettabile della rete)
- Individuare i bisogni formativi dei docenti e ATA e programmare azioni di formazione
- Individuare iniziative rilevanti e/o concorsi da segnalare al D.S. e alle funzioni strumentali per la pubblicizzazione
- Rendicontare al collegio docenti sullo stato/svolgimento del Piano di lavoro in itinere e finale

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3: *Prof.ssa Finizio Giuseppa*

Ha il compito di:

- Creare interventi educativi sinergici tra il sistema scolastico, le famiglie, gli enti locali e i servizi socio educativi
- Promuovere e incoraggiare il successo scolastico degli alunni attraverso l'inclusività
-
- Curare i rapporti con l'equipe psico-medico- pedagogica dell'Asl
- Favorire l'inserimento degli alunni diversamente abili – DSA - BES

- Coordinare il GLH
- Promuovere progetti per gli alunni diversamente abili
- Predisporre materiale didattico e modulistica per la redazione dei PEI e del piano didattico personalizzato per gli allievi DSA e BES
- Rilevare il numero degli alunni BES presenti nell'istituto
- Stilare Regolamento GLHI
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES
- Realizzare un "Protocollo d'Intesa alunni BES"
- Realizzare un "Protocollo d'Intesa Alunni stranieri"
- Elaborare una proposta dell' "organico Sostegno"
- Predisporre l'intervento delle figure specialistiche all'interno della scuola
- Predisporre l'intervento dell'assistente alla comunicazione con il Dipartimento Sviluppo Economico e Solidarietà Sociale - Provincia di NAPOLI
- Collaborare con tutte le Funzioni Strumentali
- Rendicontare al collegio docenti sullo stato/svolgimento del Piano di lavoro in itinere e finale

FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4: Prof. Ambrosio Cristina/ Gallo Raffaele

Ha il compito di:

- Curare i rapporti con enti, associazioni, istituzioni, scuole
- Realizzare progetti formativi d'intesa con enti, istituzioni esterni alla scuola
- Organizzare le manifestazioni d'istituto
- Organizzare le uscite didattiche
- Progettare attività di orientamento
- Favorire la realizzazione di progetti volti a contrastare e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica
- Monitorare le situazioni di disagio giovanile e predisporre le strategie più idonee per la riduzione dell'abbandono scolastico
- Organizzare il "Counseling" psicologico
- Realizzare l'autoanalisi e autovalutazione per l'area di competenza
- Individuare iniziative rilevanti da segnalare al D.S. e alle funzioni strumentali per la pubblicizzazione
- Rendicontare al collegio docenti sullo stato/svolgimento del Piano di lavoro in itinere e finale
- Organizzare il servizio dello Sportello d'Ascolto

RESPONSABILE DEL SISTEMA QUALITÀ: Ins.te Battini Rosaria

È il referente del DS nella gestione del sistema e cura l'emissione, l'aggiornamento e la distribuzione del MQ e delle Procedure.

Ha inoltre il compito di raccogliere tutte le segnalazioni di disagi, inosservanza delle norme, al fine di attivare rapidamente tutte le azioni correttive e preventive necessarie. Elabora e diffonde agli interessati i risultati delle tecniche statistiche al fine di permettere il riesame ed il miglioramento.

È il riferimento del DS nel compito di mantenere sotto controllo l'intero SGQ, al fine di permettere il riesame ed il miglioramento.

La Direzione nomina RSQ come suo rappresentante che ha le seguenti responsabilità:

- Assicurare che i processi necessari per il SGQ siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati
- Riferire alla Direzione sulle prestazioni del SGQ e su ogni esigenza per il miglioramento
- Conformare il Sistema di Gestione per la Qualità al modello contenuto nella norma di riferimento UNI EN ISO 9004:2009

- Conformare il Sistema di Gestione per la Qualità alla normativa Regionale
- Controllare il livello di Customer Satisfaction
- Predisporre l'emissione, aggiornamento e verifica del Manuale della Qualità
- Predisporre l'emissione, aggiornamento e verifica delle Procedure Operative
- Elaborare le statistiche per la qualità
- Partecipare agli incontri del "Polo Qualità" di Napoli.

REFERENTE INVALSI: *Ins.te Battini Rosaria*

Nominato dal Collegio Docenti, svolge le seguenti mansioni:

- Collegarsi periodicamente al sito dell'Invalsi e controllare novità e date;
- Provvedere all'iscrizione e al controllo dati degli alunni dell'istituto;
- Scaricare tutto il materiale concernente il proprio ruolo e diffonderlo alla Dirigenza, alla Segreteria ed ai colleghi interessati;
- Comunicare il calendario delle prove alla Dirigenza e ai colleghi interessati;
- Predisporre con la Dirigenza le prove Invalsi;
- Coordinare le attività di somministrazione e correzione dei test;
- Interpretare e diffondere i dati statistici restituiti dall'Invalsi;
- Partecipare/presenziare a riunioni informative.

GRUPPI DI LAVORO (COM)

I docenti che fanno parte delle commissioni sono:

- Area 1: Antignani Elvira Bruna; Guarino Orietta; Ricciardi Maria.
- Area 2: Iossa Antonietta; Perrotta Filomena; Ricciardi Maria.
- Area 3: Aliperta Pasqualina; Antignani Elvira Bruna; Morabito Brigida.
- Area 4: Daniele Vittoria; Guarino Orietta.

Hanno i seguenti compiti:

- Collaborare con la F.S. per la realizzazione del piano di intervento teso al perseguimento dei compiti assegnati;
- Partecipare alle riunioni organizzate dalla F.S..

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE (NAV)

Il nucleo di autovalutazione (NAV), secondo la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, ha il compito di elaborare nel corso del primo semestre 2015, attraverso un modello online, il Rapporto di Autovalutazione (RAV), arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.

Il Nucleo di Autovalutazione dell' ICS "V. De Sica" , individuato dal Collegio Docenti nella seduta del 13 febbraio 2015, è costituito dai seguenti membri:

- Prof.ssa Montano Sofia (Dirigente Scolastico)
- Battini Rosaria (Referente della Valutazione)
- Ambrosio Cristina (docente scuola secondaria di primo grado)
- Doda M.Grazia (docente scuola dell' Infanzia)
- Iossa Antonietta (docente scuola Primaria)

PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Il personale amministrativo composto da: Belato Davide, Napolitano Carmela, Rosiello Lucia, Urraro Maria, svolge le seguenti funzioni :

- Cura i rapporti con l'utenza nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa, così come previsto dalla legge;
- collabora con i docenti;
- rispetta l'orario di servizio e firma il registro del personale;
- ha autonomia operativa nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- ha competenza diretta in materia di tenuta dell'archivio e del protocollo.

Il personale ausiliario composto da: Autiero Anna, Benedetti Maria, Cirella Delfina, De Gennaro Giovanni, Esposito Adriana, Gragnaniello Maria, Iorio Vincenzo, Squitieri Cosimo, Tesorone Antonio, Tognini Lucia, svolge le seguenti mansioni:

- Presta servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza, secondo le mansioni loro assegnate;
- firma sul registro di presenza del personale;
- risponde alle chiamate del Dirigente scolastico, del Direttore dei servizi generali ed amministrativi e degli Insegnanti, collaborando proficuamente con tutti;
- prende visione delle circolari e degli avvisi;
- controlla l'ingresso e l'uscita degli alunni;
- vigila sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, e nelle uscite degli stessi per recarsi ai servizi igienici o in altri locali;
- assiste gli alunni diversamente abili fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso alle aree esterne e alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- mantiene i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili;
- controlla che persone estranee, non autorizzate entrino nella scuola;
- segnala situazioni di disagio e di pericolo al Dirigente e al DSGA;
- accoglie il genitore dell'alunno che richiede l'autorizzazione dell'uscita anticipata o un colloquio con i docenti o il Dirigente;
- controlla, al termine del servizio, che tutte le luci siano spente, tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi, siano chiuse le porte e le finestre delle aule;
- segnala la rottura di suppellettili, sedie, banchi o di qualunque altro oggetto della scuola in Segreteria;
- prende visione delle mappe di evacuazione dei locali e controlla quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

Può svolgere, inoltre:

- attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio e simili.

ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO (O.O.C.C.)

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO (CI)

Dura in carica 3 anni scolastici, ed è costituito da 20 componenti:

- DS: prof.ssa Sofia Montano che è membro di diritto;
- Il Presidente: Di Costanzo Salvatore;
- sei rappresentanti del personale docente, eletti dal CD che sono: D'Alia Giacomina, Di Costanzo Luisa, Doda Mariagrazia, Maiello Antonietta, Pedicini Rita, Salipante Concetta;
- cinque rappresentanti dei genitori degli alunni, eletti dai genitori o da chi ne fa le veci che sono: Russo Maria, Vinno Vincenza, Di Pietro Carmela, Di Costanzo Salvatore, Fraola Cristina.

Il Consiglio d' Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.

Delibera il programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'Istituto, il regolamento dell'Istituto, l' acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, l' adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali, i corsi di recupero e di sostegno, le visite guidate e i viaggi di istruzione, l' orario delle lezioni.

Il Consiglio di istituto in base al D.I. 44/01 delibera in ordine:

- a) alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- b) alla costituzione o compartecipazione a fondazioni;
- c) all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- d) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- e) ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- f) all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- g) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- h) alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- i) all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa;
- l) all'acquisto di immobili.

Al Consiglio di istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente, delle seguenti attività negoziali:

- a) contratti di sponsorizzazione;
- b) contratti di locazione di immobili;
- c) utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- d) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- e) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- f) acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- g) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- h) partecipazione a progetti internazionali.

Le altre responsabilità ed autorità, le elezioni ed il funzionamento del CI sono regolati dal D.Lgs. n.297/94 (artt. 8-10, 30-35, 37-43).

Le prescrizioni relative:

- alla nomina di Presidente, Vicepresidente e Segretario,
 - alla programmazione delle attività del CI,
 - alle modalità di convocazione, alla sede e alle modalità di svolgimento delle sedute,
 - alla redazione del verbale,
 - ai diritti dei membri del Consiglio,
 - alle modalità di consultazione degli altri OC
- sono illustrate nel Regolamento d'istituto.

LA GIUNTA ESECUTIVA (GE)

IL CI elegge la giunta esecutiva composta da:

Dirigente Scolastico: prof.ssa Montano Sofia che svolge le funzioni di Presidente;

DSGA: Di Rosario Gerardo che svolge le funzioni di Segretario;

- Docente: Maiello Antonietta;
- Genitori: Russo Maria.

Predisporre il programma annuale ed il conto consuntivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI (CD)

È composto da tutto il personale docente in servizio a tempo indeterminato e determinato, è presieduto dal DS.

- Predisporre il Piano dell'Offerta Formativa;
- programma l'azione educativa e didattica, in risposta alle specifiche esigenze rilevate;
- formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, per lo svolgimento delle attività scolastiche;
- valuta periodicamente l'azione complessiva dell'attività didattica per verificarne l'efficacia e l'efficienza;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta e promuove iniziative di innovazione, sperimentazione e sviluppo;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di istituto e i docenti che fanno parte del Comitato di valutazione;
- formula obiettivi, criteri e modalità organizzative per la partecipazione e la realizzazione delle iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Presso ogni istituto scolastico è istituito il comitato per la valutazione del servizio dei docenti. Il comitato è formato, oltre che dal dirigente scolastico, che ne è il presidente, da 4 docenti quali membri effettivi. I membri del comitato sono eletti dal collegio dei docenti nel suo seno. Il comitato dura in carica un anno scolastico. Le funzioni di segretario sono attribuite dal presidente ad uno dei docenti membro del comitato stesso.

Nella nostra scuola i membri di diritto sono: Nocera Francesco (scuola dell'infanzia), Iossa Antonietta e De Falco Giuseppina (scuola primaria), Ricciardi Maria (scuola secondaria I grado). Sono membri supplenti: Daniele Vittoria (scuola dell'infanzia) e Nocerino Concetta (scuola secondaria I grado).

Il Comitato esercita le funzioni attribuitegli dall'art. 11 del D.Lgs. n. 297/1994; è un organo tecnico perfetto: le sue deliberazioni sono legittime solo se adottate a maggioranza assoluta. Non è ammessa l'astensione.

CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE (CC)

Hanno un ruolo centrale e determinante in sede progettuale e di verifica. Ad essi partecipano, secondo le norme ministeriali, i rappresentanti dei genitori. Fanno parte dei consigli anche i docenti di sostegno poiché contitolari delle classi interessate. Il docente coordinatore presiede il Consiglio di classe ed instaura una fattiva collaborazione con i docenti e con i genitori, in vista dello sviluppo della dimensione orientativa dell'alunno-persona.

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo interno di Garanzia, composto dal Dirigente scolastico che lo presiede, da un docente designato e da due rappresentanti dei genitori eletti, ha il compito di esaminare i ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari a carico degli alunni della scuola Secondaria di I Grado. Le delibere vengono espresse dall'Organo stesso nei 10 giorni successivi al ricevimento dei suddetti ricorsi. L'Organo interno di Garanzia decide, su richiesta di chiunque ne abbia interesse, anche sui

conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento di disciplina.

Nel nostro istituto l'Organo di Garanzia è costituito da: prof.ssa Montano Sofia (D.S.), Damiano Carmela (genitore), Agizza Omar Diego (genitore).

CAPITOLO 2. INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

2.1 L'offerta formativa

L'Offerta formativa della scuola prevede di realizzare la Mission della scuola articolando la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa, previste dal D.P.R. n. 275/99 e dal D.M. n. 111/99, in funzione di una gestione unitaria delle azioni formative previste per alunni, docenti e genitori al fine di ricomporre e riportare tutto ad una distintiva priorità: "Promozione del successo formativo del discente e garantirne il successo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari".

Le scelte effettuate saranno coerenti con gli obiettivi educativi determinati a livello nazionale dai programmi ministeriali e tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale per garantire la gestione unitaria dell'offerta formativa.

L'offerta formativa della scuola sarà contraddistinta dalle seguenti priorità:

1. Particolare attenzione alla gestione della flessibilità per le scelte innovative adottate dalla scuola, soprattutto nella progettazione educativa e curricolare.
2. Integrazione dell'offerta formativa come adozione d'interventi sinergici con le altre agenzie educative presenti nel territorio.
3. Assunzione di responsabilità dei risultati attraverso il monitoraggio dell'efficacia dei risultati e dell'efficienza dei processi organizzativi del microsistema scolastico, come autoanalisi d'Istituto.

Qualificano l'azione formativa della scuola i seguenti servizi di supporto:

- il **trasporto scolastico** per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria;
- il **servizio mensa** per la scuola dell'infanzia e primaria, gestito su appalto da una Ditta specializzata nel catering per grandi collettività;
- il **Servizio di neuropsichiatria infantile** dell'ASL;
- **i Servizi sociali**;
- **il servizio di consulenza psicoeducativa "Sportello d'ascolto**.

COUNSELLING : "TI ASCOLTO"

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 nel nostro istituto viene attivato uno Sportello di Ascolto per la promozione del benessere scolastico che offre consulenza psicologica per infanzia ed adolescenza.

Si tratta di uno spazio di incontro e confronto dedicato ai ragazzi, ai genitori, agli insegnanti dove, **gratuitamente**, si può avere un colloquio con una persona esperta durante l'orario scolastico.

Tutti (alunni, genitori, docenti) possono chiedere di avere colloqui, sia individuali che di gruppo, per parlare di problemi, di disagi, di situazioni particolari che possono riguardare i rapporti con la famiglia, gli insegnanti, la scuola, i coetanei. La scuola insieme alla famiglia, è la principale agenzia di formazione e di socializzazione dell'individuo, rappresenta quindi l'ambito privilegiato di un intervento psicologico.



Le principali funzioni dello psicologo impegnato all'interno della scuola possono essere individuate nelle seguenti attività:

- costituire un momento qualificante di educazione alla salute e prevenzione del disagio, per il benessere psicofisico degli studenti e degli insegnanti;
- collaborare con le famiglie per la prevenzione del disagio e il potenziamento delle capacità genitoriali e delle abilità comunicativo - relazionali, affinché essi possano trovare ascolto e supporto.

Lo Psicologo Scolastico, dunque, è a disposizione degli alunni, dei genitori e degli insegnanti che desiderino un confronto con un esperto di relazioni e comunicazione tenuto al segreto professionale.

Il colloquio che si svolge all'interno dello Sportello d'Ascolto sarà curato anche quest'anno dalla dott.ssa Giovanna Mancino e non avrà fini terapeutici ma solo di counselling.

Lo sportello sarà attivo da Gennaio 2015 a Maggio 2015 con cadenza quindicinale dalle ore 9.30 alle ore 13:30 nei seguenti giorni: **21 Gennaio, 3 Febbraio, 18 Febbraio, 3 Marzo, 18 Marzo, 1 Aprile, 22 Aprile, 6 Maggio, 20 Maggio.**

I PROGETTI SPECIALI

1. ACCOGLIENZA

Accogliere in maniera positiva significa dare un imprinting iniziale, creare un clima di relazione che spesso segna le tappe successive di un buon inserimento per evitare l'insorgere di situazioni di rifiuto.

I vari Consigli di Classe, all'inizio dell'anno, hanno il compito fondamentale di portare gradualmente gli studenti ad essere parte integrante della nuova comunità, grazie anche all'intervento di "tutor" di classi successive. Il piano di accoglienza consente ai docenti di conoscere gli alunni e, a questi ultimi, di acquisire informazioni chiare circa il percorso formativo da compiere.

Particolare attenzione viene dedicata all'inserimento degli alunni stranieri (*vedi protocollo di accoglienza allegato 7*) considerati come un patrimonio che arricchisce culturalmente la comunità scolastica. Il ragazzo appena arrivato nella nuova realtà si trova a dover elaborare un lessico di base che gli consenta di comunicare, la cosiddetta "**lingua della comunicazione**". I coetanei rappresentano, in questa fase, l'elemento su cui modellare la nuova lingua, perciò si creeranno contesti comunicativi ricchi, in cui l'Italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità, del

confronto; si progetteranno percorsi individualizzati mirati ad avvicinare sempre più il ragazzo alla conoscenza di una seconda lingua di uso quotidiano.

Per coloro che sono in Italia da un periodo più lungo si interverrà per potenziare la conoscenza della "lingua dello studio", che necessita di interventi didattici mirati e di strategie di facilitazione. La scuola pertanto attua corsi di alfabetizzazione di primo e di secondo livello.

FINALITÀ

- Conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni
- Promuovere atteggiamenti positivi di reciprocità ed apertura al cambiamento
- Rilevare i bisogni e i desideri di apprendimento
- Conoscere e condividere gli aspetti formativi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado.

OBIETTIVI

- Facilitare l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico
- Creare un clima sereno, favorevole alla comunicazione
- Favorire la conoscenza e la socializzazione fra i componenti del gruppo-classe
- Predisporre gli alunni a formulare ed accettare, dopo averle discusse, delle regole comuni all'interno della classe
- Individuare e attribuire ruoli dei ragazzi all'interno della classe
- Individuare i ruoli del personale all'interno della scuola
- Valutare le capacità cognitive, le conoscenze e le difficoltà di ciascun alunno.

2. INTERCULTURA

La scuola si adopera per favorire l'integrazione degli alunni stranieri; offrire agli stessi e alle famiglie momenti di incontro e di accoglienza e facilitare l'interazione. La scuola dà rilievo ed importanza all'educazione interculturale e si impegna nel riconoscere, studiare, valorizzare le diversità tra le culture, intendendo la differenza come una risorsa. È infatti attraverso il confronto e il riconoscimento delle differenze che si costruiscono le basi per una nuova solidarietà, convivenza civile e democratica, contrastando in tal modo ogni forma di razzismo e di intolleranza indirizzata spesso agli "altri".

PROGETTO ART. 9 AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

"AGGIUNGI UN POSTO IN... CLASSE"

ESIGENZE FORMATIVE

Il presente progetto di educazione interculturale è finalizzato a migliorare e qualificare l'integrazione degli alunni stranieri. Il progetto nasce dalla necessità di rendere meno traumatico l'inserimento dei ragazzi stranieri nella scuola dell'obbligo attraverso un'attenta considerazione del loro vissuto personale, culturale e linguistico, ma soprattutto dalla consapevolezza che le "differenze" sono una grande riserva e ricchezza.

I percorsi interculturali, in questi anni, in collaborazione di esperti esterni, sono stati costanti e sempre con approcci trasversali ai curricoli. La creazione di un clima di accettazione e di vera accoglienza rende la scuola "protagonista" e aperta al mondo.

DESTINATARI

Gli alunni stranieri dell'Istituto (4).

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Area comunicativo – relazionale

Tappe di accoglienza: il Dirigente Scolastico insieme ai referenti del progetto stabilisce un contatto con le famiglie, attraverso un colloquio, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, sulla modalità di rapporto scuola- famiglia, per conoscere la storia scolastica e personale dell'alunno; in caso di difficoltà comunicative è prevista la presenza di familiari o connazionali che conoscono la lingua Italiana.

Area educativo –didattica

Per favorire un positivo inserimento degli alunni stranieri appena arrivati si darà particolare attenzione all' apprendimento della lingua Italiana (come seconda lingua) per il superamento della barriera comunicativa rispettando e valorizzando il pregresso scolastico ed il patrimonio culturale dei ragazzi stranieri.

Pianificazione delle attività didattiche :

Si attiveranno attività con difficoltà graduate per favorire la comunicazione e l'acquisizione delle strumentalità di base per avviarli allo studio autonomo e alla produzione guidata e libera in lingua sia orale che scritta.

Pianificazione delle modalità d'integrazione:

Ottimizzazione degli interventi con docenti che abbiano maturato esperienze significative e con mediatori culturali , che operino in un clima di collaborazione con insegnanti di classe , genitori ed alunni. Interventi al di fuori del gruppo classe come dispositivi facilitanti e necessari, ma solo temporanei poiché l'obiettivo principale è il coinvolgimento dell'alunno in tutte le attività, insieme al gruppo classe.

L'insegnamento prevede un rapporto 1:1.

TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ciascun alunno usufruirà di 6 ore a settimana in orario curricolare per otto settimane nei mesi di ottobre e novembre per un totale di 240 ore. I docenti impegnati svolgeranno tale attività in orario extracurricolare.

RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto si prevedono i seguenti risultati:

- Condivisione componente docenti
- Soddisfazione dell'utenza
- Buoni strumenti linguistici acquisiti
- Orientamento e inserimento nella classe di appartenenza

SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione formativa avverrà in itinere e sarà basata sulle osservazioni dei comportamenti, sulle produzioni orali e scritte degli allievi. Saranno, inoltre, valutate:

Efficacia: rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi

Efficienza: rapporto tra gli esiti conseguiti e le risorse impiegate.

PROGETTO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE IN L2

"Una Scuola aperta al mondo "

Il presente progetto di educazione interculturale è indirizzato a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria , con l'obiettivo di migliorare e qualificare l'integrazione degli alunni stranieri .Il progetto nasce dalla necessità di rendere meno traumatico l'inserimento dei ragazzi

stranieri nella scuola dell'obbligo attraverso un'attenta considerazione del loro vissuto personale, culturale e linguistico, ma soprattutto dalla consapevolezza che le "differenze" sono una grande riserva e ricchezza.

FINALITÀ

Favorire l'incontro tra le varie culture e promuovere una reale esperienza di apprendimento e di inserimento nella scuola e nella società.

DESTINATARI

Gli alunni stranieri dell'Istituto

OBIETTIVI GENERALI EDUCATIVI

Approfondire sul piano culturale ed interpretare il fenomeno dei cambiamenti.

Creare le condizioni per un confronto dialogico nel rispetto e valorizzazione delle proprie tradizioni di provenienza.

Promuovere la conoscenza in profondità delle "altre" culture sia negli aspetti di differenza, sia in quelle di comunanza.

Conoscere aspetti significativi di altre culture e comprendere gli schemi culturali alla base di comportamenti diversi dai propri.

OBIETTIVI SPECIFICI

Lingua orale

- Sviluppare capacità di ascolto funzionale all'apprendimento del lessico per comunicare nella vita quotidiana.
- Potenziare l'uso del lessico funzionale alla comprensione della lettura
- Apprendere la struttura essenziale della lingua per la produzione scritta
- Apprendere la lingua per studiare (su testi esemplificati)

Lingua scritta

- Apprendere le strutture essenziali della lingua per la produzione scritta
- Apprendere semplici tecniche compositive
- Sviluppare la capacità di sintetizzare un testo
- Potenziare la capacità di riflettere sulle strutture linguistiche.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Area comunicativo – relazionale

Tappe di accoglienza: il Dirigente Scolastico insieme al referente del progetto stabilisce un contatto con le famiglie, attraverso un colloquio, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola, sulla modalità di rapporto scuola-famiglia, per conoscere la storia scolastica e personale dell'alunno; in caso di difficoltà comunicative è prevista la presenza di familiari o connazionali che conoscono la lingua italiana.

Area educativo –didattica

Per favorire un positivo inserimento degli alunni stranieri appena arrivati si darà particolare

attenzione all' apprendimento della lingua Italiana (come seconda lingua) per il superamento della barriera comunicativa rispettando e valorizzando il progresso scolastico ed il patrimonio culturale dei ragazzi stranieri.

Pianificazione delle attività didattiche:

1 livello : lettura illustrata ; dall'immagine alla parola ; dal disegno alla compilazione di una semplice frase orale giochi fonetici ; mettere in continua relazione i suoni della lingua madre con quelli della lingua Italiana ;

2 livello : creare situazioni e mettere in condizione i ragazzi di comunicare ciò che avviene; elencare tutti gli oggetti presenti nell'aula in cui operano, invitare i ragazzi a scrivere i nomi dei vari oggetti e farglieli disegnare , scambiare tra l'oro l'immagine prodotta ed invitare a scrivere il nome corrispondente. Comporre una semplice frase con i nomi degli oggetti , per verificare se c'è stata una corretta decodificazione;

3 livello : Lingua orale : ascolto di un semplice brano , comprensione verbale e produzione di semplici funzioni linguistiche relative al quotidiano; Lingua scritta lettura e comprensione di un semplice testo anche con l'ausilio di dizionario bilingue; Strutture grammaticali : saper riconoscere il nome ,, il verbo,, gli aggettivi , l'uso dell'articolo, delle preposizioni, delle doppie, etc;

4 livello : studio assistito degli argomenti delle varie discipline della classe in cui l'alunno è inserito con esposizione orale; produzione scritta di brevi testi guidati da una traccia predisposta dagli insegnanti;

5 livello : avvio allo studio autonomo ed alla produzione guidata e libera in lingua sia orale che scritta.

Pianificazione delle modalità d'integrazione:

Ottimizzazione degli interventi con docenti che abbiano maturato esperienze significative e con mediatori culturali , che operino in un clima di collaborazione con insegnanti di classe , genitori ed alunni. Interventi al di fuori del gruppo classe come dispositivi facilitanti e necessari , ma solo temporanei poiché l'obiettivo principale è il coinvolgimento dell'alunno in tutte le attività, insieme al gruppo classe.

L'insegnamento prevede un rapporto 1:1.

Educazione interculturale:

I percorsi interculturali , in questi anni, in collaborazione di esperti esterni, sono stati costanti e sempre con approcci trasversali ai curricoli. La creazione di un clima di accettazione e di vera accoglienza rende la scuola " protagonista " e aperta al mondo.

TEMPI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Da ottobre a maggio per due volte la settimana dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

RISORSE PROFESSIONALI DA UTILIZZARE

Mediatori culturali

Le insegnanti imposteranno il loro lavoro a partire dalle indicazioni dei docenti di classe , per quanto riguarda i livelli d'apprendimento, le difficoltà e le necessità dei singoli allievi.

RISORSE FINANZIARIE

A carico dell'Ente Comunale e/o risorse interne alla scuola.

MODALITÀ' E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La valutazione formativa avverrà in itinere e sarà basata sulle osservazioni dei comportamenti, sulle produzioni orali e scritte degli allievi.

REFERENTE DEL PROGETTO

Funzione Strumentale Area 3 : Prof. Giuseppa Finizio.

3. CONTINUITÀ

La costituzione di un istituto comprensivo pone l'urgenza di attivare procedure sempre più organizzate di continuità orizzontale e verticale per soddisfare l'esigenza fondamentale dell'innalzamento della qualità dell'istruzione, e garantire il successo formativo.

Il rapporto tra i diversi ordini di scuola avviene attraverso regolari incontri formali tra i docenti nei quali si focalizza l'attenzione su programmi, metodologia, valutazione per elaborare strategie di intervento sempre più efficaci e consone alle varie situazioni.

Punto di forza del nostro istituto sono le attività progettuali in continuità che danno spazio ad un progetto formativo unitario. Esse consentono ai docenti dei diversi ordini (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) di collaborare e agli alunni di sperimentare produttivi percorsi di apprendimento senza soluzione di continuità.

Per i bambini che frequentano le classi ponte si organizzano, inoltre, incontri volti a presentare gli spazi e le peculiarità del nostro istituto, attraverso visite calendarizzate nei singoli plessi. In questi incontri si propongono attività laboratoriali per lo sviluppo della creatività, per il primo approccio alla nuova situazione scolastica, per le prime fasi di orientamento all'interno della nuova struttura.

"ASPETTANDO IL NATALE...O' Presèp a Napule"

1. DATI IDENTIFICATIVI

- Ordine di scuola destinataria dell'iniziativa: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria I grado.
- Altri elementi rilevanti: N° 15 alunni per ogni docente. Nei gruppi saranno inseriti alunni diversamente abili.

2. OBIETTIVI DIDATTICI

- a) Sviluppare la capacità di ascoltare, leggere e comprendere un testo teatrale (asse dei linguaggi).
- b) Saper elaborare e rielaborare un testo espressivo, anche dal punto di vista linguistico (asse dei linguaggi).
- c) Stimolare la creatività attraverso l'uso di linguaggi figurativi e mimico-gestuali (asse dei linguaggi).
- d) Conoscere la propria realtà territoriale e le proprie tradizioni per poterle confrontare con le diverse situazioni (asse storico-sociale).
- e) Percepire ed usare il corpo come linguaggio espressivo (asse dei linguaggi).
- f) Potenziare la capacità di coordinazione individuale e relazionale (asse dei linguaggi).
- g) Utilizzare lo strumento naturale che ognuno possiede: la voce e comunicare attraverso il canto (asse dei linguaggi).
- h) Favorire la capacità di ascolto e di esecuzione del ritmo musicale (asse dei linguaggi).
- i) Sperimentare diverse tecniche, usando diversi materiali in modo fantasioso, creativo e decorativo (asse dei linguaggi).
- j) Creare addobbi natalizi con materiale riciclato (asse dei linguaggi).

- k) Utilizzare il computer per ricercare materiale e realizzare inviti (asse scientifico tecnologico).
- l) Saper usare strumenti multimediali per realizzare DVD (asse scientifico tecnologico).
- m) Collaborare alla realizzazione di un progetto espressivo comune (Competenze chiave di Cittadinanza).

3. CONTENUTI FORMATIVI DEL PROGETTO

- a Prendere coscienza dei valori universali e condividerli per star bene con sé e con gli altri.
- b Offrire ai ragazzi un'opportunità di incontro e di aggregazione.
- c Migliorare le proprie capacità di relazione e di autocontrollo.
- d Sviluppare la creatività, la fantasia e l'immaginazione.

4. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DEGLI INCONTRI PREVISTI

Per la realizzazione dello spettacolo si organizzeranno tre laboratori:
drammatizzazione, corale, scenografico,

Contenuti:

- Allestire il teatro;
- apprendere ed interpretare canti;
- realizzare biglietti augurali, disegni, costumi per la rappresentazione teatrale e addobbi di Natale con materiale povero;
- mettere in scena con vari personaggi lo spettacolo.

5. PRINCIPALI METODOLOGIE

- Ricerca-azione
- Utilizzo di linguaggi non verbali
- Lavori di gruppo
- Utilizzo di strumentazione multimediale
- Attività laboratoriale

6. RISULTATI E PRODOTTI ATTESI

- a Partecipazione attiva.
- b Rappresentazione teatrale su tema natalizio.
- c Realizzazione di un DVD.
- d Ricaduta scolastica degli obiettivi didattici programmati.

7. DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO

- Data di avvio: fine novembre
- Data di conclusione: 19 dicembre
- Cadenza indicativa degli incontri: 1-2 per settimana di due ore ciascuno
- N. ore complessive previste: 15 ore per docente

8. VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI ESITI ATTESI

MODALITÀ PER LA VERIFICA	INCARICATO DELLA VERIFICA	SCANSIONE TEMPORALE DELLE VERIFICHE
Osservazione diretta	Docenti e supervisione del referente	In itinere
Monitoraggio relativo al grado di interesse e partecipazione dei ragazzi	Docenti e supervisione del referente	Metà corso Fine corso

4. ORIENTAMENTO

La scuola ha tra i suoi principali obiettivi l'orientamento inteso come un percorso formativo e informativo continuo finalizzato a promuovere negli allievi:

- la conoscenza della persona e di sé in ambito cognitivo e personale, delle proprie risorse e bisogni, interessi e desideri;
- la conoscenza del contesto e delle opportunità possibili, dell'organizzazione sociale e del modo di rapportarsi ad essa;
- la conoscenza degli indirizzi scolastici per la continuazione degli studi;
- la capacità di collegare le conoscenze per una scelta autonoma, responsabile e consapevole.

Per quanto concerne il primo punto, l'azione didattica viene arricchita da interventi trasversali finalizzati a promuovere negli alunni l'analisi delle proprie risorse personali e l'individuazione dei punti di forza e debolezza come primo passo per il miglioramento.

In relazione al contesto, viene promossa progressivamente negli allievi la capacità di selezione delle informazioni e connessione e classificazione delle stesse in base a criteri di attendibilità, fruibilità e livello di aggiornamento.

La conoscenza degli indirizzi scolastici e dei possibili sviluppi in ambito culturale e lavorativo viene trasmessa nella scuola media tramite i docenti curricolari, i docenti delle scuole superiori del Distretto.

L'azione dei docenti è inoltre orientata all'incremento del livello di consapevolezza degli alunni sul processo decisionale e sulle componenti razionali ed emotivo-affettive in esso implicate, così da permettere all'allievo una scelta efficace ed autonoma del tipo di studio più adatto.

OBIETTIVI GENERALI

- 1 Prevenire le difficoltà d'adattamento e d'inserimento nel nuovo ordine di scuola.
- 2 Promuovere il successo formativo di ciascun alunno.
- 3 Migliorare il senso di responsabilità e di autovalutazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Favorire il passaggio tra i due ordini di scuola garantendo continuità di saperi, metodi, e stili di apprendimento.
 - Far conoscere l'organizzazione degli studi e delle attività delle Scuole Secondarie
- ATTIVITÀ:**

DESTINATARI

Allievi delle sezioni dei 5 anni della scuola dell'infanzia, alunni delle classi prime e quinte della scuola primaria, alunni delle classi prime e terze della scuola secondaria di 1° grado.

ATTIVITÀ

Orientamento in entrata:

- Open Day: giornate dedicate alla presentazione della scuola ai genitori e agli alunni del territorio;
- Accoglienza: gli alunni delle classi in entrata vengono accompagnati ad assistere ad alcune lezioni nelle classi della scuola successiva e visitano gli ambienti dei plessi dell'Istituto;
- Continuità: incontri di progettazione sui curricoli e condivisione di obiettivi trasversali tra i docenti dei diversi ordini di scuola.

Orientamento in uscita:

- Percorsi didattici pluridisciplinari nelle classi di scuola media;
- Attività di gruppo e cooperative learning per consolidare le abilità e promuovere le competenze;
- Visita dei docenti delle scuole superiori alle classi di terza media della nostra scuola;
- Partecipazione a progetti di continuità-orientamento proposti dagli istituti superiori del Distretto;

5. ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio d'istruzione domiciliare si connota come una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, che ogni scuola deve poter e saper offrire in caso di richiesta documentata da parte dei genitori, pur nel rispetto delle prerogative contrattuali dei docenti. Come tale, deve essere prevista all'interno del Piano dell'Offerta Formativa di ogni scuola.

L'istruzione domiciliare viene generalmente impartita dai docenti della scuola di provenienza, attraverso le prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo, da liquidare a carico del fondo dell'istituzione scolastica.

Il diritto all'istruzione è un diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria.

Il principio orientativo è che il bambino/adolescente deve ritornare al più presto nel suo contesto di vita quotidiano ed integrare la sua esperienza di malattia nel suo percorso evolutivo.

Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi - patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socio-culturale - potrebbe rifiutare l'intervento pedagogico domiciliare. Si tratta quindi di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico - curricolare, sia sul piano della qualità della vita dell'alunno.

Vanno poi considerati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità.

Tempi di applicazione allo studio, limiti fisici e psicologici vanno considerati attentamente prima di qualunque tipo di intervento.

Saranno da privilegiare modelli didattici che favoriscano la comunicazione attraverso diversi linguaggi e la progettualità interdisciplinare.

IL NOSTRO PROGETTO

Il progetto di istruzione domiciliare attivato dal nostro istituto è stato deliberato in data 07/10/2014 dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Il progetto, della durata di circa 85 ore in totale con un monte ore settimanale di 5 ore, è condotto da due docenti del consiglio di classe in cui è iscritta l'alunna che necessita di tale servizio. Il programma d'intervento, definito di concerto con l'istituzione sanitaria, prevede attività individualizzate domiciliari miranti al raggiungimento degli obiettivi minimi relativi alla programmazione educativa e didattica della classe, con particolare riferimento all'Italiano, all'Inglese ed alla Matematica.

6. PROGETTO QUALITÀ

A cura del Responsabile del Sistema Qualità, Ins.te
Rosaria Battini

**“LA QUALITÀ NON È MAI UN CASO, È SEMPRE
IL RISULTATO DI UNO SFORZO INTELLIGENTE.”**

John Ruskin

L' Istituto Comprensivo "Vittorio De Sica" segue il progetto qualità già da alcuni anni e più volte ha ottenuto l'ambito attestato di Qualità che documenta l'implementazione di un Sistema Gestione Qualità nella nostra istituzione scolastica in base alla normativa UNI-EN ISO 9004:2009. Il percorso è nato da un'attenta analisi dei bisogni ed ha trovato la sua ragione d'essere nella domanda dell'utenza di qualità e di efficienza del sistema scolastico che, in questi ultimi anni, si è fatta sempre più esigente. Studenti, famiglie, ambiente sociale chiedono "qualità" alla scuola. Inoltre anche per i soggetti che operano nella scuola i cambiamenti nell'ambito dell' autonomia gestionale, progettuale e decisionale, hanno determinato la necessità di individuare indici e strumenti di valutazione della qualità e dell'efficienza dei servizi erogati che abbiano carattere di chiarezza, condivisione e trasparenza. Indici e strumenti che siano, dunque, capaci di offrire un linguaggio comune nei rapporti interni alla scuola e nella comunicazione tra scuola, territorio e istituzioni, e che abbiano dei suggerimenti riguardanti obiettivi e strategie di miglioramento per organizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili e per elevare la qualità e soddisfare le attese dei docenti, alunni, famiglie. Qualità dell'organizzazione, qualità delle persone, qualità delle relazioni umane, qualità dei processi, qualità della didattica, questo è il senso del percorso progettuale che stiamo continuando a seguire.

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Ci permetterà di:

- semplificare i processi scolastici;
- rendere trasparente, riproducibile, documentata, accessibile ogni attività svolta nella nostra scuola;
- favorire una maggiore partecipazione degli operatori alla gestione della scuola;
- utilizzare un sistema che ci consente di rilevare sistematicamente i punti di forza e di debolezza, progettando gli interventi correttivi in una prospettiva di miglioramento continuo.

LA POLITICA DELLA QUALITÀ

FINALITÀ

- Promuovere il successo formativo durevole
- Innalzare la qualità dell'istruzione
- Svolgere attività di formazione e aggiornamento del personale della scuola
- Ottimizzare le risorse esistenti
- Utilizzare la scuola come centro di aggregazione e socializzazione



- Potenziare il sistema di manutenzione e sicurezza delle infrastrutture

OBIETTIVI

- Mantenere la Certificazione UNI EN ISO 9004:2009;
- Migliorare gli strumenti di analisi, lettura e interpretazione dei bisogni formativi del territorio e dell'utenza;
- Svolgere una ricognizione sistematica sui risultati prodotti dalla scuola;
- Organizzare le attività progettuali in relazione ai dati emersi dai risultati dei bisogni e degli esiti, in una prospettiva unitaria, coordinata e condivisa;
- Formalizzare e pubblicare un organigramma del sistema scolastico, che renda riconoscibili compiti, funzioni e responsabilità.

STRUMENTI

- Questionari opportunamente tarati, finalizzati alla misurazione della Customer satisfaction.
- Incontri periodici per individuare i punti di forza e di debolezza e per progettare interventi.
- Software Cometa ideato e distribuito dal polo Qualità di Napoli.
- Check d'istituto con individuazione dei punti di forza (rilevarli per potenziarli) e di debolezza (rilevarli per formulare ipotesi di miglioramento).

PROCESSI

I processi descrivono tutte le attività e le prestazioni che la scuola mette in atto per adempiere la sua missione.

La struttura del SGQ e la rispettiva documentazione è composta:

- Dal MANUALE DELLA QUALITÀ che ha la funzione di descrivere e comunicare i *valori*, i *principi*, le *regole* e le *modalità* per garantire ai clienti e alla collettività la qualità dei servizi erogati. Il MQ tratta in modo sintetico i singoli requisiti della norma internazionale UNI EN ISO 9004:2009, richiamando, ove necessario, le procedure utilizzabili per la gestione operativa delle diverse attività.
- Dalle PROCEDURE che costituiscono la documentazione operativa dell'Istituto. Hanno lo scopo generale di descrivere le modalità operative, le responsabilità ed i criteri con cui vengono realizzate le diverse attività e che permettono all'I. C. "V. De Sica" di offrire la qualità del servizio. Le Procedure di Sistema implementate nel nostro istituto quest'anno sono: la Tenuta sotto controllo dei documenti, la Tenuta sotto controllo delle Registre; la Gestione delle Non Conformità e delle Azioni Correttive e Preventive; le Verifiche Ispettive; la gestione dei Laboratori; la Gestione della documentazione didattica; l'elaborazione, la gestione e la valutazione del POF; l'aggiornamento e la formazione del personale; la gestione della comunicazione interna ed esterna; la pianificazione e il controllo delle attività didattiche; la stesura del piano di miglioramento.
- Dalle ISTRUZIONI OPERATIVE E REGOLAMENTI che sono documenti interni od esterni all'Istituto e che forniscono agli operatori i dettagli tecnici ed operativi importanti per l'esecuzione della loro attività.
- Dai DOCUMENTI DI REGISTRAZIONE che sono rappresentati da tutta la modulistica d'origine interna ed esterna importante ai fini di dare evidenza delle attività svolte sia agli

utenti che alla dirigenza scolastica, e dell'efficace funzionamento del sistema di gestione per la qualità.

2.2 La progettazione curricolare

La progettazione curricolare è elaborata dal Collegio Docenti, per determinare il monte ore da dedicare a ciascuna disciplina. La scelta va fatta differenziando il curricolo nazionale, attuativo dei Programmi Ministeriali ed il curricolo locale, liberamente scelto dalla scuola per tutti gli alunni.

L'elaborazione della progettazione curricolare è il terreno su cui si misurano le capacità progettuali e le professionalità dei docenti, per contestualizzare ciò che prescrivono i programmi, per rispondere con maggiore efficacia ai bisogni educativi degli allievi e per meglio interpretare le attese delle famiglie e della società civile.

Il curricolo, pertanto, rende riconosciuta e riconoscibile l'identità della singola scuola, poiché ciascun Collegio dei Docenti eserciterà la propria autonomia epistemologica, didattica e metodologica nella gestione dei saperi. L'Istituto comprensivo Vittorio De Sica ha impostato il proprio curricolo tenendo conto della sua Mission cioè "garantire a ciascun alunno il successo formativo".

Tappa fondamentale di tale traguardo è insegnare ad apprendere, cioè servirsi delle discipline come strumenti per creare gli organizzatori cognitivi, le mappe concettuali che consentiranno ai giovani di apprendere in qualunque momento della vita, qualsiasi sapere.

Si tratta di passare da una scuola come trasmissione di conoscenze, ad una scuola che promuove negli allievi modi di pensare, di vivere, di comunicare, di immaginare.

L'acquisizione di competenze, cioè di una padronanza sempre più consapevole e situata di abilità, conoscenze e linguaggi è resa possibile dall'incontro con gli oggetti culturali, in un ambiente dalle forti dinamiche sociali ed affettive.

Le discipline non sono, dunque, solo strumenti cognitivi artificiali, ma vanno ben oltre, perché ci aiutano a comprendere il mondo simbolico dell'uomo, a favorire processi d'acculturazione. La ricerca sul curricolo non è sola una ricerca utilitaristica sulla didattica, ma è soprattutto una riflessione aperta sugli assi formativi decisivi per costruire identità, cultura, senso d'appartenenza, nel dialogo espressivo con le nuove generazioni.

Tale ricerca è orientata necessariamente all'individuazione dei "Saperi essenziali", basata sulla scelta responsabile delle conoscenze-competenze-capacità da attivare negli alunni attraverso quelle informazioni che si ritengono essenziali cioè fondamentali per continuare il processo di crescita dei ragazzi. Pertanto il termine "essenziale" si riferisce alla qualità dei saperi, intesi come i più importanti ed alla quantità intesa come comprensione che non può essere insegnato tutto, considerando l'aumento delle informazioni, l'accelerazione del cambiamento, la veloce obsolescenza delle conoscenze e la continua integrazione di nuovi linguaggi.

I continui mutamenti economici, sociali e culturali che investono la società nel suo insieme sollecitano risposte anche dal mondo della scuola che non solo si apre e accoglie le nuove istanze provenienti dalla globalizzazione, dall'informatizzazione e dalla multiculturalità, ma si fa promotrice di "cambiamento" autentico. È necessario, quindi, nell'ottica di un nuovo umanesimo, superare la frammentazione delle discipline ed integrarle in un nuovo quadro d'insieme per garantire a tutti gli alunni il successo formativo.

Il nostro Istituto non potendo prescindere, di conseguenza, dall'attuale cultura della complessità, ha istituito, negli anni scolastici 2012/2013 e 2013/2014 la Commissione Innovazione Sperimentazione e Sviluppo (CISS) che si è occupata dell'elaborazione del curricolo in verticale d'Istituto che mette al centro il "progetto di vita" dell'alunno e lo "sviluppo pieno" della sua personalità, stimolando al massimo le capacità di ciascuno al fine di vederle trasformate in

competenze, coniugando continuità e novità, per costruire non "una testa piena, ma una testa ben fatta" (E. Morin).

La Commissione nella metodologia di lavoro ha tenuto conto di due aspetti fondamentali per la riuscita del compito:

- la composizione del gruppo, formato da insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado;
- l'informazione e la condivisione collegiale.

La prima fase del lavoro, di natura informativa -interattiva, ha riguardato in modo specifico:

- le modalità di conduzione, organizzazione e gestione del lavoro;
- l'esplicitazione del significato del Curricolo di Istituto nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola per salvaguardarne l'identità specifica;
- la collaborazione con la F.S. Area 1, utile all'acquisizione dei dati necessari per un'accurata analisi della situazione di partenza, condizione imprescindibile per l'elaborazione del Curricolo di Istituto per competenze;
- la declinazione del curricolo per competenze disciplinari.

La seconda fase, di natura operativa, è stata centrata sulla "costruzione" del curricolo partendo dallo studio approfondito delle Indicazioni Nazionali; delle otto competenze chiave di cittadinanza (Decreto N°139 del 22 agosto 2007); dall'analisi dei bisogni formativi della nostra platea scolastica e delle caratteristiche socio - economico- culturali del territorio in cui opera la nostra scuola.

L'elaborazione del curricolo ha preso l'avvio dalla declinazione per i tre ordini di scuola delle competenze trasversali di cittadinanza, irrinunciabili per una scuola che voglia essere inclusiva e che valorizzi la diversità e non la disuguaglianza.

In seguito la Commissione ha definito i traguardi di competenze disciplinari per le classi-ponte a partire da quelli in uscita dalla scuola secondaria, per poi far scaturire quelli della scuola primaria e dell'Infanzia, secondo precisi criteri: aderenza ai bisogni formativi, coerenza, gradualità e misurabilità, nella consapevolezza che i traguardi in uscita devono rappresentare i prerequisiti per il successivo ordine scolastico.

Si è poi proceduto all'elaborazione della struttura del curricolo stabilendo Competenze, Abilità e Conoscenze relative alle seguenti discipline: Italiano, Matematica, Scienze, Storia e Geografia e relativi Campi d'Esperienza per la scuola dell'Infanzia. La struttura ha costituito il modello di riferimento per i docenti di: Arte, Musica, Lingue comunitarie e Educazione Fisica che, a loro volta, hanno formulato le competenze nel rispetto delle modalità di lavoro stabilite: scuola secondaria di primo grado, scuola primaria e scuola dell'infanzia. Successivamente i docenti dei Consigli di classe hanno provveduto ad integrare il lavoro con la coniugazione delle competenze, conoscenze, abilità per le classi intermedie.

Il nostro curricolo, realizzato all'interno del Piano dell'offerta formativa, è elaborato nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle otto competenze chiave di cittadinanza (Decreto N°139 del 22 agosto 2007) che tengono conto della tridimensionalità di *persona, cittadino e lavoratore*.

Le competenze trasversali, di cittadinanza, sono relative a :

- costruzione del Sé (la persona)
- interazioni produttive del Sé con gli Altri (il cittadino)
- rapporto del Sé con la Realtà fisica e sociale (il lavoratore)

	COMPETENZE CHIAVE	INFANZIA	PRIMARIA	SECOND. 1°GRADO
L A P E R S O N A	IMPARARE AD IMPARARE <i>Scoperta e metariflessione sui propri meccanismi di funzionamento mentale al fine di acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro</i>	L'alunno è in grado di: osservare la realtà: i colori, le forme, le caratteristiche; esplorare lo spazio; scoprire ed organizzare gli strumenti per incontrare la realtà; esperire entrando nelle diverse situazioni e mettendosi in gioco; riflettere sull'esperienza.	L'alunno è in grado di: utilizzare le informazioni ricevute; gestire i tempi disponibili; iniziare ad organizzare il proprio apprendimento; riflettere in maniera graduale sul proprio apprendimento; contestualizzare e valutare le conoscenze apprese.	L'alunno è in grado di: scegliere fonti e modalità di informazioni di vario tipo, funzionali allo scopo; utilizzare procedure adeguate; trasferire le informazioni in contesti diversi; rielaborare i concetti secondo criteri di astrazione logico-deduttivi
	PROGETTARE <i>Utilizzare e organizzare le conoscenze in modo creativo per ipotizzare e realizzare un progetto</i>	L'alunno è in grado di: elaborare e verbalizzare semplici procedure finalizzate alla realizzazione di un progetto condiviso.	L'alunno è in grado di: costruire ipotesi di lavoro; agire rispettando adeguate fasi di lavoro; considerare elementi imprevisti; verificare ed eventualmente riformulare nuovi percorsi.	L'alunno è in grado di: proporre progetti nella propria attività di studio e di lavoro; scandire precise fasi procedurali; utilizzare le conoscenze pregresse; riformulare nuove ipotesi con apertura e disponibilità al nuovo.
I L C I T T A D I	COMUNICARE <i>Padroneggiare i linguaggi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale –e non – in vari contesti.</i>	L'alunno è in grado di: comprendere messaggi verbali e non verbali in semplici situazioni di vita quotidiana; utilizzare i linguaggi di base:corporeo, iconico, verbale e musicale; esprimere le esperienze, i vissuti e gli stati d'animo attraverso varie forme di linguaggio	L'alunno è in grado di: comprendere messaggi di vario genere; utilizzare un linguaggio esplicito e formale; riflettere sul testo e di rielaborarlo conoscere le componenti semantiche e strutturali del linguaggio; esprimere il proprio pensiero per scopi diversi con un lessico adeguato; pianificare ed elaborare testi scritti ;	L'alunno è in grado di: comprendere gli elementi significativi di situazioni comunicative di vario tipo utilizzare un linguaggio esplicito e formale sempre più ricco e specifico riflettere sul testo e rielaborarlo in maniera finalizzata; analizzare contenuti, linguaggi e funzioni comunicative in testi complessi. Argomentare eventi, principi, concetti, norme,

N O				<p>procedure, atteggiamenti, stati d'animo attraverso vari linguaggi e conoscenze disciplinari; elaborare testi con uno stile personale di scrittura articolato esprimere il proprio pensiero argomentando discorsi articolati, sempre più pianificati per scopi diversi; intuire le ragioni sottese a punti di vista diversi dal proprio.</p>
	<p>COLLABORARE E PARTECIPARE <i>Saper interagire nel gruppo, nel rispetto dei diritti degli altri e dei diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla condivisione del lavoro</i></p>	<p>L'alunno è in grado di: partecipare a giochi di gruppo nel rispetto di ruoli e regole dominando sempre più l'impulsività; interagire nel gruppo avviandosi alla fase del decentramento e del realismo; collaborare per un obiettivo comune; percepire le conseguenze delle proprie azioni</p>	<p>L'alunno è in grado di: partecipare alla realizzazione delle regole di vita comunitaria; gestire e risolvere conflitti in modo autonomo; agire in maniera consapevole e finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi; percepire la reciprocità e l'empatia nelle relazioni interpersonali.</p>	<p>L'alunno è in grado di: agire secondo i valori propri della legalità; cooperare e collaborare per fini condivisi; riconoscere e rispettare le esigenze e le opinioni dell'altro; contribuire all'apprendimento comune; riconoscere il valore dell'inclusione e della diversità come ricchezza.</p>
	<p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE <i>Pensare ed agire in modo autonomo e interdipendente, sviluppando comportamenti di responsabilità sociale, rispetto, salvaguardia verso gli altri e l'ambiente.</i></p>	<p>L'alunno è in grado di: attivare comportamenti che implicano fiducia in sé e negli altri; operare scelte; assumere atteggiamenti consapevoli nel gruppo.</p>	<p>L'alunno è in grado di: assumere comportamenti orientati al benessere personale e sociale; individuare limiti e talenti propri e altrui; assumere la responsabilità dell'apprendimento e della costruzione personale del proprio sapere; comprendere il senso dei limiti del proprio agire</p>	<p>L'alunno è in grado di: assumere atteggiamenti di libertà responsabile e funzionali alle diverse situazioni (nel rispetto dei principi democratici); orientarsi nella vita sociale con l'assunzione consapevole di incarichi; agire per scelta e non per omologazione;</p>

			durante le attività svolte in comune.	valutare e auto valutarsi.
I L L A V O R A T O R E	RISOLVERE PROBLEMI <i>Costruire e verificare ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni.</i>	L'alunno è in grado di: affrontare e risolvere problemi ponendo domande, discutendo, formulando, confrontando e verificando ipotesi.	L'alunno è in grado di: utilizzare un comportamento narrativo(connettere e dare significato alle azioni, motivare strategie e soluzioni); rappresentare situazioni in forme rappresentative concrete, iconiche e simboliche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline.	L'alunno è in grado di: individuare gli elementi costitutivi di una situazione problematica formulare ipotesi di risoluzione scegliere le risorse adeguate attraverso l'utilizzo dei contenuti e metodi delle varie discipline estendere il campo di indagine confrontando percorsi risolutivi alternativi.
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI <i>Possedere strumenti che permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo</i>	L'alunno è in grado di: agganciare con semplici nessi logici (causali, spaziali, temporali) le proposte alle esperienze vissute; mettere in relazione, mediante associazione ed analogie, di oggetti, persone, sequenze di storie, fenomeni, esperienze.	L'alunno è in grado di: utilizzare pertinenza logica nell'argomentazione di fenomeni e nella soluzione di problemi; costruire semplici mappe mentali cognitive, associative, di sintesi; costruire documentazioni ricavando informazioni da fonti diverse.	L'alunno è in grado di: utilizzare un pensiero reversibile; analizzare e sintetizzare situazioni complesse; riconoscere la natura sistemica degli eventi; utilizzare criteri logici nell'argomentazione di fenomeni ed eventi e nella soluzione di problemi.

<p>ACQUISIRE ED ELABORARE INFORMAZIONI, ESPRIMERLE E RAPPRESENTARLE <i>Recepire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta</i></p>	<p>L'alunno è in grado di: rielaborare i propri vissuti attraverso vari linguaggi; discriminare storie vere e storie fantastiche.</p>	<p>L'alunno è in grado di: rielaborare i vissuti attraverso linguaggi verbali e non verbali; valutare l'attendibilità ed utilità delle informazioni di vario genere; classificare e selezionare informazioni; ipotizzare e produrre nuove informazioni ampliando gli ambiti e gli argomenti; comparare documenti diversi su uno stesso argomento.</p>	<p>L'alunno è in grado di: interpretare criticamente le informazioni ricavate dall'utilizzo di strumenti comunicativi vari; selezionare programmi televisivi e letture personali adeguate all'arricchimento del proprio patrimonio culturale.</p>
---	---	---	---

I docenti componenti della COMMISSIONE INNOVAZIONE SPERIMENTAZIONE SVILUPPO (CISS) che, nell'ambito dell'innovazione e del coordinamento delle attività per la continuità educativo-didattica tra i diversi ordini di scuola, hanno svolto il lavoro sono stati: Andrioni Vincenza (Scuola secondaria di I grado), Battini Rosaria (Scuola Primaria), Maiello Antonietta (Scuola Primaria), Ricciardi Maria (Scuola secondaria di I grado), Romano Carmela (Scuola Primaria), Salipante Concetta (Scuola dell' Infanzia).

A questo documento sono allegati i curricoli disciplinari della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (Allegato 9).

SCUOLA DELL'INFANZIA

"AIUTATEMI A CRESCERE È LA TENDENZIOSA DOMANDA CHE OGNI BAMBINO PONE AGLI ADULTI CHE LO CIRCONDANO"

M. Montessori

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Nelle "Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", documento pubblicato a Roma il 4 settembre 2012, si dice espressamente che «tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione, di apprendimenti di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.»

La nostra scuola dell'infanzia, quale ambiente di apprendimento intenzionalmente e professionalmente strutturato per poter perseguire le proprie finalità, si impegna e progetta attività mirate affinché i bambini e le bambine, di età compresa tra i tre e i sei anni, possano acquisire: sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità e alla ricerca. Inoltre la scuola favorisce la capacità di gestire i propri stati emotivo-affettivi, di apprezzare la propria identità e quella degli altri considerando la diversità come risorsa, di riflettere e interiorizzare il rispetto delle regole e dei valori, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente. L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i

bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. Per questo i docenti promuovono una pedagogia attiva tendente a dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e all'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Alfabetizzazione culturale

Il tempo dedicato all'alfabetizzazione culturale è pari all'80% del monte ore annuale. Il 20% relativo al curriculum locale è organizzato attraverso attività che riguardano: educazione ambientale, educazione psicomotoria, educazione alla legalità, educazione alimentare, educazione alla salute, educazione all'affettività.

Ambiente di apprendimento

La scuola dell'Infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini. Molto importante è lo spazio che sia accogliente, caldo, curato nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Importante è anche la documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

CAMPI DI ESPERIENZA

Curricolo di base (40 ore)

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo attraverso cinque "campi di esperienze" – ambiti del fare e dell'agire del bambino, dove egli è protagonista attivo e competente:

· Il sé e l'altro: cogliere il senso della vita; riconoscere la propria identità personale; sviluppare la fiducia nelle proprie capacità; rispettare le diversità.

· Il corpo e il movimento: conoscere le parti del corpo; curare la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente, i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.

· Immagini, suoni e colori: Stimolare la creatività; utilizzare materiali, strumenti e tecniche espressive; esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie.

· I discorsi e le parole : Ascoltare e comprendere narrazioni lette; comunicare e descrivere le proprie esperienze; raccontare storie ascoltate ed inventarne altre.

La conoscenza del mondo: orientarsi nel tempo; collocare nello spazio; raggruppare, ordinare, confrontare; cogliere le trasformazioni naturali; apprezzare la natura.

METODOLOGIA

Le attività verranno svolte partendo dalle esperienze dei bambini che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e alla loro portata, avranno la possibilità di acquisire conoscenze, abilità e competenze adatte alla loro età con tempi e modalità personalizzate. La programmazione sia per obiettivi, per progetti, per mappe concettuali o per sfondo integratore, e sarà, di volta in volta, adeguata agli argomenti che verranno trattati. In base alle attività, i bambini saranno suddivisi in piccoli, medi e grandi gruppi, omogenei o eterogenei per età, in sezione e

intersezione in modo da favorire il recupero e il potenziamento e assicurare a tutti le pari opportunità. Il tempo sarà ripartito in maniera flessibile. Sono previste, attività di laboratorio: manipolazione, lettura, pittura e musica.

VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione riguarda non solo il raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi prefissati e le mete cognitive raggiunte dal bambino ma soprattutto il percorso compiuto nel corso dell'anno o degli anni scolastici. Le insegnanti si avvalgono dell'osservazione sistematica dei bambini e di specifici strumenti di controllo. Durante i tre anni vengono raccolti dei disegni significativi che servono a documentare l'evoluzione del bambino. Alla fine del percorso scolastico viene elaborata una presentazione essenziale dei percorsi eseguiti.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La nostra scuola è attenta e sensibile all'inserimento dei bambini diversamente abili, all'integrazione degli alunni stranieri ed agli alunni con DSA. Questi ultimi sono tutelati dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e dalle seguenti disposizioni attuative (D.M. 12 luglio 2011) che riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento. Le insegnanti di sostegno e di sezione collaborano per favorire un corretto inserimento ed una proficua riuscita dell'esperienza scolastica di ciascun alunno.



ORARIO SCOLASTICO

Per le prime settimane di scuola e fino all'erogazione del servizio mensa da parte del Comune, la frequenza di tutti gli alunni è ridotta al solo orario antimeridiano (08.30/900 -12.30/13.00).

L'orario definitivo è il seguente:

Entrata ore: 8.30 – 9.00	Uscita ore: 16.00 – 16.30
---------------------------------	----------------------------------

LA GIORNATA SCOLASTICA

La giornata scolastica è ordinata intorno a tre nuclei fondamentali:

ATTIVITÀ RICORRENTI DI VITA QUOTIDIANA. Rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità.

MOMENTO DELLA CONSEGNA. Attività programmata dall'insegnante attraverso la quale il bambino raggiunge competenze specifiche rapportate alle età e in conformità alle indicazioni per il curriculum.

TEMPO DELLA LIBERA DECISIONE. Consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé e agli altri per quello che è realmente. Le ore di compresenza saranno utilizzate per svolgere lavori di gruppo per classi parallele e attività personalizzate.

Il ritmo della giornata sarà determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino.

La giornata tipo è la seguente:

- Accoglienza;
- psicomotricità;
- attività libere e guidate;
- pranzo;
- attività laboratori ali;
- giochi liberi.

L'organizzazione delle attività didattiche è così strutturata: 40 ore settimanali di frequenza distribuite sui 5 giorni, da lunedì a venerdì.

Durante l'anno scolastico le vacanze seguiranno il calendario determinato dalla regione e dal Consiglio d'istituto, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie.

Per ogni altra informazione relativa al funzionamento del servizio scolastico, si rimanda al Regolamento interno allegato al presente POF.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

N°17 docenti di cui N° 1 docente religione.

Docenti di base: Amoruso Carmelinda, Antignani Elvira Bruna, Cattolico Anna, D'Alia Giacomina, Daniele Vittoria, Doda Maria Grazia, Esposito Antonella, Garbo Emilia, Guerriero Maria Carmela, Ianniciello Annunziata, Iovine Maria, Mignano Maria Rosaria, Nocera Francesco, Perrotta Filomena, Raia Antonietta, Romano Fabiola Rosaria, Rullo Mariagrazia, Salipante Mariaconcetta.

Docenti di religione: Mercurio Rachele.

Orario Docenti

25 ore settimanali distribuite su 5 giorni dal lunedì al venerdì.

Orario antimeridiano: 8.30 – 13.30

Orario pomeridiano: 11.30 – 16.30

La turnazione degli insegnanti è scandita settimanalmente.

Gli strumenti del lavoro docente

I docenti si avvalgono di strumenti di lavoro (registri, schede ...) che consentono la documentazione del lavoro svolto e la registrazione dei dati rilevati nelle diverse situazioni (organizzazione classe, attività didattica, metodologie, valutazioni del singolo alunno).

- Registro di sezione
- Registro di interclasse
- Patto educativo di corresponsabilità
- Griglia di osservazione per le competenze in uscita (alunni 5 anni)

Collaboratori scolastici

Nella scuola dell'infanzia il personale collaboratore scolastico svolge, oltre alle predette attività ordinarie e generali, il supporto al servizio di refezione scolastica e di accomodamento dei pasti ai minori. Svolge inoltre una più attenta ed accurata accoglienza e vigilanza all'ingresso e in particolare all'uscita nella consegna dei minori ai propri genitori o parenti. I dipendenti preposti e assegnati sono: Benedetti Maria, Cirella Delfina, Esposito Adriana, Gragnaniello Maria.

PLANNING USCITE DIDATTICHE

Classi	Numero Alunni	Destinazione	Data e orario
SEZ: A - E - G - D - F (Alunni 5 anni)	100	Agriturismo <i>Ape e Girasole</i>	Metà giugno Ore 8,30 - 13,30



CREATIVITA': SVILUPPO DEL PENSIERO DIVERGENTE



**L' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: AZIONE, ESPLORAZIONE, CONTATTO
CON GLI OGGETTI, CON LA NATURA IN UNA DIMENSIONE LUDICA.**

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione e sostegno reciproco costante.

Le finalità sono:

- Approfondire la conoscenza degli alunni.
- Informare la famiglia sull'andamento didattico, sul comportamento del bambino e sulle iniziative e tematiche proposte dalla scuola.
- Condividere le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI NAZIONALI, EUROPEI E TERRITORIALI CON ENTI ED ISTITUZIONI

La scuola dell'Infanzia oltre ad effettuare attività di continuità con la scuola primaria per permettere agli alunni il graduale passaggio al ciclo successivo, realizza i seguenti progetti curriculari:

- 1. Progetto Accoglienza**
- 2. Progetto Natale**
- 3. Progetto Lingua Inglese**

1. "IO SONO UN BAMBINO... AIUTAMI A DIVENTARE GRANDE"

PREMESSA

Accogliere un bambino nella Scuola dell'Infanzia ha un'accezione ampia che attiene alla disponibilità di riconoscerlo nella sua singolarità e alla capacità di prendere in carico la sua storia, il

suo vissuto, le sue radici.

La Scuola dell'Infanzia è uno dei primi luoghi nel quale il bambino e la sua famiglia hanno opportunità di creare legami con persone fino allora sconosciute o quasi. Il compito delle docenti è quello di organizzare un percorso di inserimento graduale e soprattutto sereno.

FINALITÀ

- Accettare serenamente il distacco dalla famiglia ed inserirsi positivamente nell'ambiente scolastico.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI (Bambini 3 anni)

- Sensibilizzare l'accoglienza dell'altro
- Consentire e favorire l'espressione e la comunicazione per costruire nuove e stabili relazioni con i compagni e gli adulti.
- Sperimentare nuovi spazi e nuove situazioni alimentando la curiosità e l'interesse.

OBIETTIVI (Bambini 4/5 anni)

- Acquisire fiducia e sicurezza nell'ambiente scolastico
- Riconquistare gli ambienti conosciuti
- Aiutare i bambini più piccoli a instaurare relazioni comunicative con adulti e compagni.

ATTIVITÀ

- giochi liberi e organizzati nel piccolo e grande gruppo
- canti e filastrocche
- disegni

SPAZI

- Interni : sezioni e aula polifunzionale
- Esterni: giardino attrezzato

FASI DEL PROGETTO

Il progetto si articolerà in tre fasi ben distinte per consentire un inserimento modo graduale e sereno per cui si deve innanzitutto l'instaurazione di un clima di massima e reciproca fiducia tra scuola e famiglia.

1^FASE CONOSCENZA assemblea dei genitori nel mese di settembre prima dell'inizio della scuola con il duplice scopo di fornire ai genitori la possibilità di conoscere la struttura e l'organizzazione scolastica, e di far acquisire ai docenti informazioni sui bambini.

2^FASE INSERIMENTO: l'inserimento graduale dei nuovi iscritti in ogni sezione richiede almeno due settimane di tempo e l'osservanza del solo orario antimeridiano per consentire la compresenza delle insegnanti di sezione.

I tempi dell'inserimento sono stati così suddivisi :

- dal 10 al 12 settembre dalle 8:30/ 10: 30 con presenza dei genitori;
- dal 16 al 19 settembre 8. 30/ 10. 30;
- dal 22 al 26 settembre dalle 8.30 / 11. 30.

3^FASE FESTA DELL'ACCOGLIENZA: I bambini di 5 anni hanno accolto i piccoli e i loro genitori con canzoncine e poesie; hanno preparato dei cuori da mettere al collo dei bimbi di 3 anni con la

scritta "BENVENUTO". Alla fine della manifestazione dopo il discorso del Dirigente Scolastico i docenti e i bambini hanno fatto volare nel cielo tanti palloncini colorati con frasi che esprimevano i desideri dei bambini.

2. "SARÀ NATALE SE...."

PREMESSA

Il NATALE è una festa profondamente radicata nella cultura, nella vita di tutti e di conseguenza, non può che appassionare i bambini, che addirittura divengono il simbolo della festività stessa e vivono sentitamente, con spiccata emotività tutti gli avvenimenti del periodo.

Il Natale è la festa più ricca di messaggi autentici che possono essere facilmente colti dai bambini: è festa per tutti, credenti e non credenti, e può coinvolgere senza distinzioni qualsiasi persona, per essere celebrata con la delicatezza e l'incisività che richiede.

È importante, perciò, orientare il nostro progetto al messaggio più autentico che il Natale trasmette: l'amore per il prossimo, la solidarietà, la fratellanza.

FINALITÀ

Condurre i bambini a capire il vero significato del Natale: dono d'amore, di amicizia, di fratellanza, d'impegno e di solidarietà verso gli altri.

DOCENTI COINVOLTI

Tutti i docenti della scuola dell'infanzia ed il prof. Raffaele Esposito della scuola secondaria di I grado.

DESTINATARI

Tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI

- Conoscere e approfondire i valori propri del periodo natalizio la pace, la solidarietà, la fratellanza l'attenzione verso gli altri...;
- conoscere e collegare esperienze personali a concetti e valori universali;
- vivere "l'attesa" come momento significativo;
- costruire relazione di continuità con le famiglie, il territorio e alcune tradizioni locali;
- sollecitare sul piano relazionale l'abitudine ad ascoltare, collaborare e a lavorare in gruppo per raggiungere uno scopo comune.
- favorire lo svilupparsi di relazioni positive di collaborazione.
- favorire l'apprendimento globale con l'utilizzo di tutti i canali sensoriali, emotivi, cognitivi;
- sviluppare un clima di festa sereno e gioioso in attesa del Natale.

ARTICOLAZIONE CONTENUTI DEL PROGETTO

A. Esperienze di ascolto: Conversazioni guidate e domande stimolo; narrazioni di semplici racconti a tema natalizio; Poesie, filastrocche canzoni a tema natalizio; lettura di immagini.

B. Attività ludiche: giochi strutturati e non, giochi psicomotori.

C. Attività manipolative: realizzazione di addobbi per l'ambiente scolastico, presepe, albero. Realizzazione di doni alle famiglie e/o biglietto augurale

D. Attività grafico pittoriche: disegni e riproduzione di simboli natalizi, coloritura, decorazione, realizzazione scenografie.

F. Attività espressive: drammatizzazioni, canti e danze di vario genere. Osservazione degli alunni:

METODOLOGIE

Si prediligeranno attività di gruppo , il circle time dove ogni bambino potrà comunicare sentimenti ed emozioni.

MATERIALI

Materiale facile consumo, cd musicali e/o video musicali, impianto di amplificazione e microfoni.

SPAZI

Le attività si svolgeranno nelle singole sezioni, negli spazi comuni, nel laboratorio di ceramica e presso la Sala polivalente dell' Istituto sita nel plesso di Via Filichito.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il Progetto si svolgerà durante le ore curricolari, a partire dal mese di ottobre e sino al 19 dicembre 2014, giornata conclusiva del percorso progettuale con la realizzazione di uno spettacolo canoro a cui presenzieranno i genitori degli alunni.

PROCEDURE DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE

Verifica in itinere:

- osservare l'interesse ,l'attenzione, la motivazione dei bambini e la loro partecipazione alle diverse attività proposte;
- valutare la capacità di comprensione e riflessione;

Valutazione finale:

- attenzione ,interesse e motivazione e partecipazione degli alunni;
- competenze verbali legate all'ascolto, alla comunicazione, all'espressione, alla memorizzazione
- competenze grafico pittoriche ,manipolative, ritmico e musicali;
- abilità sociali: capacità di relazionarsi positivamente con gli altri, di collaborare , di riflettere e di porsi in rapporto empatico con gli altri.
- validità metodologica delle strategie adottate, modalità e proposte organizzative, ricaduta positiva sul processo di insegnamento–apprendimento.

3. "HELLO CHILDREN!"

PREMESSA

In una realtà multiculturale e multietnica come la nostra l'apprendimento precoce di una lingua straniera, quale è l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto.

L'introduzione di una seconda lingua in età precoce, infatti, contribuisce a sviluppare atteggiamenti di apertura, rispetto e tolleranza per " l'altro da sé", apportando un contributo significativo all' educazione, alla convivenza democratica , alla pace per crescere come cittadini europei e del mondo.

Nelle Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo d' Istruzione, nel capitolo riguardante il campo di esperienza " I discorsi e le parole" viene sottolineata l'importanza

del plurilinguismo, perché i bambini "attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso nuove culture".

Con il progetto "HELLO CHILDREN!" si vuole dare ai bambini un primo approccio alla lingua straniera attraverso esperienze motivanti, che li coinvolgano affettivamente e li sollecitino ad esprimersi e a comunicare con naturalezza in questa nuova lingua.

FINALITÀ

- Avvicinare il bambino, attraverso uno strumento linguistico diverso dalla lingua italiana, alla conoscenza di altre culture e di altri popoli.
- Permettere al bambino di familiarizzare con la lingua straniera, curando soprattutto la funzione comunicativa.
- Aiutare il bambino a comunicare con gli altri mediante una lingua diversa dalla propria.
- Sviluppare le attività di ascolto.
- Promuovere la cooperazione e il rispetto per se stessi e gli altri.

DOCENTI COINVOLTI:

Nocera Francesco. Per la collaborazione : Doda Maria Grazia, Guerriero Maria Carmela, Ianniciello Annunziata, Rullo Mariagrazia, Salipante Mariaconcetta.

DESTINATARI:

Alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Ascoltare e ripetere vocaboli, canzoni e filastrocche con pronuncia e intonazione corretta. (ob. fonetico).
- Memorizzare vocaboli, brevi dialoghi, canzoni, conte e filastrocche. (ob. lessicale).
- Rispondere e chiedere, eseguire e dare semplici comandi. (ob. comunicativo).

ARTICOLAZIONE CONTENUTI DEL PROGETTO:

1. Salutare
2. Presentarsi
3. Eseguire giochi psicomotori in L2
4. Riconoscere i principali colori
5. Contare 1 – 10
6. Denominare i componenti della famiglia
7. Identificare oggetti ed animali
8. Memorizzare canti in L2

METODOLOGIA

Il gioco sarà il principale metro attraverso il quale verrà veicolato l'insegnamento della L2. Le attività ludiche permetteranno di catturare l'interesse dei bambini e stimolare la partecipazione attiva e creativa favorendo l'acquisizione delle competenze.

Saranno a tal proposito realizzate attività di role-playing, mimiche e giochi di movimento (Total Physical Response).

MATERIALI

Flash cards, materiale di facile consumo, CD e radio, fotocopie.

SPAZI

Sezione di appartenenza e salone della Scuola dell'Infanzia.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto si svolgerà in orario curriculare dal mese di Gennaio al mese di Maggio.

PROCEDURE DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE

Osservazioni sistematiche attraverso :

- esercizi e attività ludiche
- istruzioni impartite a voce
- esecuzioni di canzoncine.

MANIFESTAZIONI

Giorno	Sezioni	Località	Ora	Attività
10/09	3, 4 e 5 anni	Sede via De Carolis		Festa dell'accoglienza "Io sono un bambino... aiutami a diventare grande"
17/12	3 anni	Sede via De Carolis	9,30-11,00	Spettacolo "Arriva Babbo Natale" alla presenza dei genitori
19/12	4 e 5 anni	Sede Primaria via Filichito	10,00-11.30	Spettacolo e canti "SARÀ NATALE SE..." alla presenza dei genitori

SCUOLA PRIMARIA

" IL BAMBINO NON È UN VASO DA RIEMPIRE, MA UN FUOCO DA ACCENDERE "
Francois Rabelais

FINALITÀ DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria promuove l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

La scuola propone situazione e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, sviluppano il pensiero analitico e critico, **imparano ad imparare**, coltivano la fantasia e il pensiero creativo, acquisiscono atteggiamenti cooperativi e collaborativi. Per realizzare questo la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura gli interventi per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno.

L'offerta formativa della scuola primaria si pone, in direzione della continuità con la scuola dell'infanzia, come ponte di passaggio o come percorso che accompagna la crescita dei bambini nel periodo che va dai sei anni fino alla loro entrata nella scuola secondaria di primo grado.

Alfabetizzazione culturale di base

Gli obiettivi formativi sono contestualizzati nel rispetto dei documenti programmatici di riferimento (Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione).

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei diversi tipi di linguaggio e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura. La scuola offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e si pone come scuola formativa permettendo di esercitare differenti stili cognitivi e sviluppando, così, il pensiero riflessivo e critico. Il tutto si attua attraverso lo svolgimento sistematico delle singole discipline in una prospettiva pluri, inter e transdisciplinare.

Il curricolo locale è organizzato attraverso attività di:

educazione alla legalità, educazione ambientale, educazione psicomotoria, educazione alimentare, educazione alla salute, educazione all'affettività.

Cittadinanza e Costituzione

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente e di sviluppare atteggiamenti cooperativi e collaborativi che consentono di costruire il senso della legalità come condizione per praticare la convivenza civile.

Ambiente di apprendimento

Una buona scuola primaria si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, la valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni, interventi adeguati nei riguardi delle diversità, l'esplorazione e la scoperta, l'apprendimento collaborativo, la consapevolezza del proprio modo di apprendere, attività didattiche in forma di laboratorio.

Per favorire il graduale passaggio dal "sapere, saper fare, saper essere e vivere con gli altri" si organizzeranno i seguenti laboratori: psicomotorio, artistico, ambientale, teatrale, scientifico, informatico e di lettura.

DISCIPLINE

Curricolo di base (27 ore)

Il Collegio dei docenti a settembre 2013 ha deliberato, all'interno del monte ore annuale previsto del D.L. 59/04, relativo alla quota oraria obbligatoria di 27 ore settimanali, il numero di ore da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina:

DISCIPLINA	CL. 1	CL. 2	CL. 3	CL. 4 / 5
ITALIANO	7	6	6	6
L. INGLESE	1	2	3	3
STORIA	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1
MATEMATICA	6	6	5	5
SCIENZE	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	In base al Decreto-legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito nella Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, l'insegnamento viene impartito nell'ambito dell'area storico-geografica.			

METODOLOGIA

I docenti promuovono attività coinvolgenti, gratificanti, organizzate in forma ludica e variata, attività incentrate sull'osservazione della realtà in modo da favorire l'intervento di ognuno nel processo di apprendimento, il reciproco confronto, la costruzione personale delle competenze che vede l'alunno costruttore attivo del suo sapere. I vari apprendimenti vengono presentati nel rispetto della gradualità e muovono da situazioni nelle quali l'osservazione e l'azione concreta permettono il ragionamento, la deduzione, l'acquisizione. Il tutto si svolge in un clima in cui si dà valore al gusto della scoperta, alla riflessione, all'intraprendenza nel fare ipotesi, ma anche all'aiuto reciproco che si sviluppa nel momento in cui si organizzano attività a gruppi nelle quali ognuno dà il suo contributo e si misura o si appoggia agli altri. Gli alunni sono guidati ad ascoltare i messaggi e le sensazioni del proprio corpo, ad osservare i fenomeni e gli elementi presenti nell'ambiente circostante, a formulare ipotesi di spiegazione di quanto preso in considerazione e a verificarle con esperimenti.

Viene così valorizzato il momento della scoperta attiva rispetto a quello della ricezione passiva di nozioni. Si realizza, anche, la costruzione di mappe concettuali in cui sistemare le conoscenze.

Inoltre si utilizzano i seguenti metodi: Circle time, brainstorming, tutoring, problem solving, work in progress, didattica modulare, ricerca di natura ludica creativa ed espressiva, giochi di ruolo, drammatizzazioni, routines metacognitive.

STRATEGIE

Per agevolare il processo di formazione degli alunni si individuano strategie e procedure opportune come da schema seguente:

PROCEDURE	STRATEGIE
<ul style="list-style-type: none">• Procedura di stimolazione specifica• Procedure di rinforzo sistematico e di feed - back immediato• Procedure di tipo analitico	<ul style="list-style-type: none">• Strategie individualizzate (uso di tecniche d'individualizzazione)• Strategie individuali (compiti non uguali per tutti, colloqui)• Strategie miste (momenti di lavoro collettivo per dare l'input, momenti di lavoro individuale)• Strategie di gruppo per sviluppare cooperazione)

VALUTAZIONE E VERIFICA

I docenti s'incontrano, a cadenza quindicinale, per la verifica e la valutazione del lavoro dei docenti e degli alunni.

Dagli incontri emergeranno:

- l'andamento del lavoro scolastico;
- gli eventuali correttivi della programmazione;
- gli interventi individualizzati per gli alunni in difficoltà.

Le verifiche degli obiettivi cognitivi, socio-affettivi e psico-motori sono effettuate mediante conversazioni, colloqui, osservazioni, prove pratiche, prove oggettive del tipo vero/falso, a scelta multipla, di completamento, di riempimento.

Nei tempi prefissati, inoltre, si somministrano agli allievi le prove di valutazione d'istituto iniziali e finali i cui risultati vengono trascritti nelle apposite tabelle e poi la commissione POF elabora i dati e costruisce i grafici.

I risultati delle verifiche saranno riportate sul Giornale di classe per ogni ambito disciplinare. Per le griglie di valutazione del comportamento e degli apprendimenti si rimanda al cap. 3 "Valutazione e autovalutazione".

La valutazione terrà conto di quanto stabilito in materia dalla legge n. 169/2008 e dal D.P.R. 122/09 e successive integrazioni.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il diritto allo studio degli alunni diversamente abili, stranieri e con Disturbi specifici dell'apprendimento è garantito attraverso la realizzazione di percorsi individualizzati.

ORARIO SCOLASTICO

La scuola primaria opera per 27 ore settimanali dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ -GIOVEDÌ -VENERDÌ

1^ ORA	8:30-9:30
2^ ORA	9:30-10:30
3^ ORA	10:30-11:30
4^ ORA	11:30-12:30
5^ ORA	12:30-13:30

LUNEDÌ

1^ ORA	8:30-9:30
2^ ORA	9:30-10:30
3^ ORA	10:30-11:30
4^ ORA	11:30-12:30
MENSA	12:30-13:30
6^ ORA	13:30-14:30
7^ ORA	14:30-15:30

Durante l'anno scolastico le vacanze seguiranno il calendario determinato dalla regione e dal Consiglio d'istituto, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie.

Per ogni altra informazione relativa al funzionamento del servizio scolastico, si rimanda al Regolamento interno al POF.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

N. 27 docenti di cui 7 di sostegno e 2 di religione cattolica.

Docenti di base: Agangi Clara, Baldari Annamaria, Battini Rosaria, Beneduce Carmela, D'Ambrà Annamaria, De Mellis Massimo, De Simone Vincenza, Di Costanzo Luisa, Gagliardo Maria Rosaria, Guadagni Maria Rosaria, Guarino Orietta Claudia, Iossa Antonietta, Maiello Antonietta, Manno Loreta, Nunziata Anna, Porricelli Fiorita, Rosato Anna, Spina Maria, Terracciano Andreina.

Docenti di sostegno: Aliperta Pasqualina, Ambrosio Michela Giuseppina, De Falco Giuseppina, Florio Francesco, Maione Elvira, Porzio Stefania, Vallefuoco Rosa.

Docenti di religione: Favicchio Nunzia, Schiattarella Rosaria.

Orario Docenti

22 ore settimanali distribuite su 5 giorni dal lunedì al venerdì più due ore di programmazione.

Gli strumenti del lavoro docente

I docenti utilizzano:

- Registro di classe, documento essenziale rappresentativo della situazione delle classi in ogni momento della vita scolastica. Tale strumento consente di controllare continuamente il processo: controllo delle presenze, ritardi, uscite anticipate.
- Agenda della programmazione.
- Giornale dell'insegnante.
- Documento di valutazione dell'alunno.
- Patto educativo di corresponsabilità.
- Certificazione competenze classe V.

Collaboratori scolastici

Il personale collaboratore scolastico, oltre alle attività generali da mansione, presta particolare attenzione all'accoglienza e alla vigilanza sia in ingresso che in uscita, oltre alla consegna degli alunni ai propri familiari. Svolge attività di supporto in stretto contatto con le insegnanti in particolare momenti di preparazione di manufatti didattici e manifestazioni scolastiche.

I dipendenti assegnati e preposti sono: De Gennaro Giovanni, Iorio Vincenzo, Tesorone Antonio, Tognini Lucia.

USCITE DIDATTICHE

La scuola favorisce e promuove le uscite didattiche attinenti alle tematiche della programmazione. Le uscite programmate sono parte integrante di percorsi educativo-didattici volti a favorire la conoscenza del territorio dal punto di vista culturale, sociale ed economico e a potenziare il clima relazionale tra alunni e docenti. Le uscite didattiche vengono effettuate utilizzando pullman privati di Ditte che si aggiudicano la gara di appalto.

Modalità, tempi e mezzi:

- Uscita di mezza giornata o di un giorno intero.
- Spiegazione didattica programmata e interdisciplinare.
- Attività di ricerca che coinvolge attivamente i bambini.

PLANNING VIAGGI D'ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

CLASSI	Numero alunni	Destinazione	Data e orario
Prime A - B - C	53	Agriturismo <i>Il Cerqueto</i> San Marzano di Nola cell. 347 13 87 247	29/04/2015 8,30 - 13,30
Seconde A - B - C	52	Agriturismo <i>L'ape e il girasole</i> Castelpagnano (CE) cell. 335 1022433	21/04/2015 8,30 - 13,30

Terze A - B - C - D	73	Agriturismo <i>L'ape e il girasole</i> Castelpagnano (CE) cell. 335 1022433	23/04/2015 8,30 - 13,30
Quarte A - B	48	Castello di ITRI (LT) Cell. 334 9881161	27/04/2015 7,30 - 17,30
Quinte A - B - C	51	Castello di ITRI (LT) Cell. 334 9881161	27/04/2015 7,30 - 17,30

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La presenza attiva dei genitori nella vita scolastica, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità, costituisce una vera "risorsa", in quanto le famiglie rappresentano la prima e fondamentale "agenzia educativa" con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

La scuola primaria si impegna a favorire le occasioni di incontro e di collaborazione con le famiglie e ad accettare il loro contributo a livello individuale e di gruppo in più modi. Di seguito vengono riportate le occasioni più significative:

- Incontri periodici scuola-famiglia, articolati in individuali e di gruppo, per la presentazione del Curricolo, per illustrare l'andamento delle attività educativo-didattiche, per comunicare l'andamento scolastico dei singoli alunni, per la consegna del documento di valutazione;
- Consigli d'interclasse aperti ai rappresentanti dei genitori;
- Consiglio d'Istituto con rappresentanti dei genitori;

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI NAZIONALI, EUROPEI E TERRITORIALI CON ENTI ED ISTITUZIONI

È tradizione della nostra scuola elaborare progetti educativi in grado di responsabilizzare tutti i soggetti sociali, a cominciare dalle famiglie, e coinvolgerli in ipotesi di rinnovamento esistenziale, sociale e comunitario. Tenendo conto del rispetto per la persona, della ricerca della verità, dell'impegno per il bene comune, della giustizia e della solidarietà, il nostro impianto curricolare ed extracurricolare prevede uno sfondo integratore che ci condurrà a delle riflessioni sulla tutela e salvaguardia dell'ambiente intesa come: "Cittadinanza Attiva".

La scuola Primaria oltre ad effettuare attività di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di I grado per permettere agli alunni il graduale passaggio al ciclo successivo, realizza progetti curricolari ed extracurricolari.

✓ Progetti curricolari

- 1. Progetto Accoglienza.**
- 2. Progetto "Crescere Felix"** in collaborazione con l'ASL di Napoli 3 sud.
- 3. Progetto Intercultura.**

- 1. "IL MAGICO MONDO DEGLI ELEFANTI"**

DESCRIZIONE

Per i piccoli alunni di classe prima il primo giorno di scuola è da sempre un'esperienza indimenticabile. E' l'inizio di un lungo percorso da essi vissuto con emozione e curiosità, con un

miscuglio di nostalgia per la scuola dell'infanzia appena lasciata e trepidazione per la nuova esperienza.

Il primo importantissimo compito di noi insegnanti di classe prima è quello di rendere il meno traumatico possibile il passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella Primaria; a tale scopo riteniamo utile:

- ◆ allestire gli spazi scolastici con cartelloni coloratissimi di benvenuto;
- ◆ permettere ai genitori di accompagnare i propri figli in classe, il primo giorno, e trattenersi con essi durante le presentazioni reciproche;
- ◆ proporre la maggior parte delle attività sotto forma di gioco;
- ◆ personalizzare i banchi incollando un cartoncino con su scritto il loro nome;

Ciò premesso è indispensabile individuare un leitmotiv che amalgami e dia senso a tutte le attività legate all'accoglienza; noi l'abbiamo trovato ne " *Il magico mondo degli elefanti* ". Un simpatico elefantino smemorato accompagnerà i nostri piccoli allievi nell'arduo percorso dei primi giorni di scuola:

- ◆ Ascolteranno alcuni racconti sugli elefanti e saranno stimolati a raccontarli a loro volta allo scopo di offrire agli insegnanti la possibilità di verificare la capacità linguistica ed espressiva di ciascuno;
- ◆ Impareranno una canzoncina (*L'elefante con le ghette*) da mimare con gesti e ritmo appropriati e ciò consentirà di soppesare i livelli di coordinazione motoria;
- ◆ Decoreranno e indosseranno un cartellino con un elefante che porta il loro nome.

FINALITÀ:

- ◆ Facilitare l'accoglienza nella nuova realtà scolastica.
- ◆ Conoscere il nuovo ambiente e le sue nuove attività.
- ◆ Valorizzare le esperienze vissute dagli studenti nella scuola di provenienza.
- ◆ Coinvolgere le famiglie nel progetto educativo e formativo che la scuola propone.

LOCALI UTILIZZATI: Aule, palestra, laboratorio informatico e multimediale, spazi esterni.

TEMPI PREVISTI: Settembre: prime settimane del primo anno di scuola Primaria.

2. "CRESCERE FELIX"

Nell'ambito del Piano Nazionale della prevenzione, l'assessorato Regionale alla Sanità ha sviluppato, in collaborazione con l'U.S.R. per la Campania e l'ARSan Campania, il progetto "CRESCERE FELIX": interventi per la prevenzione e la riduzione dell'obesità del bambino e dell'adolescente. Il progetto pone come obiettivo primario il contrasto all'obesità nei bambini della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado attraverso una sinergia di azioni che coinvolga la scuola e i suoi operatori. Saranno coinvolti gli alunni e i docenti delle classi terze della scuola primaria.

3. "AGGIUNGI UN POSTO IN... CLASSE"

Progetto art.9 (del C.C.N.L.) relativo alle aree a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (per i dettagli vedere pag 26).

✓ **Progetti extracurricolari:**

1. Progetto continuità.

2. Progetto di recupero.

1. "ASPETTANDO IL NATALE...O' Presèp a Napule"

(per i dettagli vedere pag 28).

2. AVANTI...TUTTI!

DATI IDENTIFICATIVI

Numero complessivo di alunni partecipanti. N.28 di classe III\IV\V di scuola primaria individuati sulla base dei voti ottenuti nel I quadrimestre.

OBIETTIVI DIDATTICI

- a Apprendere e consolidare il linguaggio logico-matematico
- b Acquisire competenze ortografiche
- c Raggiungere un accettabile grado di autonomia nella comprensione del testo .

CONTENUTI FORMATIVI DEL PROGETTO

- a Aumentare il livello di autostima
- b Incentivare l' interesse, l' impegno, la partecipazione, il senso di responsabilità, l'entusiasmo e l' organizzazione del lavoro.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

- 1 Per ogni interclasse verranno individuati 3 alunni con votazione insufficiente in italiano e matematica per un totale di 28 alunni
- 2 Dopo un'attenta analisi del portfolio di ciascun alunno, che l'insegnante di classe avrà precedentemente redatto e consegnato ai docenti del progetto, si concorderanno gli obiettivi specifici e le competenze che si intendono far raggiungere agli alunni destinatari del progetto.
- 3 Si formeranno n. 4 gruppi di 7 alunni ciascuno. Ogni gruppo sarà impegnato per due giorni a settimana in orario extrascolastico (martedì e giovedì dalle 13.30 alle 15.30). Ciascun gruppo verrà seguito da un docente.

LUOGHI E PRINCIPALI METODOLOGIE

Ambienti simulati di "vita quotidiana" e l'aula multimediale saranno i luoghi privilegiati per lo sviluppo delle capacità logiche e di comunicazione .

Le metodologie utilizzate saranno:

- a. Ricerca-azione
- b. Utilizzo di linguaggi non verbali
- c. Lavori di gruppo
- d. Utilizzo di strumentazione multimediale
- e. Attività laboratoriale

RISULTATI ATTESI

- a Migliorare la socializzazione e la fiducia in se stessi;
- b Sviluppare la motivazione allo studio;
- c Conoscere il proprio stile di apprendimento e cominciare ad esercitarne la padronanza;

- d Scoprire l'importanza strategica della comprensione e le condizioni affinché essa si verifichi, per un processo di apprendimento significativo e formativo;
- e Scoprire l'importanza della collaborazione e del lavoro di gruppo per la crescita cognitiva e socio - affettiva.
- f Recupero delle lacune ortografiche, morfosintattiche e logico-.matematiche

DURATA DEL PROGETTO DIDATTICO-FORMATIVO

Data presumibile di avvio: 2 febbraio 2015

Data presumibile di conclusione: 30 maggio 2015

Cadenza indicativa degli incontri: 2 giorni settimanali

RISORSE UMANE COINVOLTE

N° 8 Docenti dell'Istituto di cui N° 2 Referenti progetto

VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DEGLI ESITI ATTESI

Al fine di valutare gli esiti degli apprendimenti e della formazione ed ottimizzare quanto prospettato nelle attività di recupero, si somministreranno agli alunni delle verifiche, tra cui:

- prove di tipo empirico(osservazione occasionale, conversazione, interrogazione, produzioni varie,...)
- prove di tipo oggettivo (schede di completamento, questionari, corrispondenze, prove vero/falso, prove a scelta multipla,...)

La valutazione diagnostica, formativa e sommativa degli alunni, che riguarderà, gli esiti dell'apprendimento e della formazione, sarà effettuata secondo le seguenti modalità:

- ❖ Valutazione Iniziale/Diagnostica

Fase della conoscenza e stima del risultato

- ❖ Valutazione in Itinere/Formativa

Controllo ed interpretazione dei processi di apprendimento/formazione; orientamento per lo svolgimento delle future attività

- ❖ Valutazione Finale

Valutazione finale in ordine ai processi ed agli esiti d'apprendimento/ formazione degli alunni

Manifestazioni sul territorio:

La giornata del fanciullo (21 novembre), Natale(18 dicembre).

Manifestazioni ministeriali:

Le classi quarte e quinte di scuola primaria hanno aderito al progetto "LIBRIAMOCI", iniziativa promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) - con il Centro per il libro e la lettura - e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) con la Direzione Generale per lo studente, rivolta a tutte le scuole italiane, di ogni ordine e grado. Come ha sottolineato il ministro Stefania Giannini, con questa iniziativa " si vuole mettere insieme cultura e istruzione e riportare al centro della scuola la parola. Perché il libro è questo: uno strumento tangibile per trasmettere un patrimonio intangibile come il pensiero". Come da programma le suddette classi hanno organizzato attività di lettura ad alta voce nel mese di ottobre ed inserito le proprie iniziative nella banca dati a disposizione online sul sito. A conclusione di tali attività le classi, il giorno 30 ottobre, si sono cimentate in una gara di lettura ad alta voce per decretare il miglior lettore/lettrice dell'anno.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"L'ISTRUZIONE È L'ARMA PIÙ IMPORTANTE CHE SI POSSA UTILIZZARE PER CAMBIARE IL MONDO"

Nelson Mandela

FINALITÀ DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le finalità della scuola secondaria di primo grado riguardano la promozione del pieno sviluppo della persona, rimuovendo ogni ostacolo alla frequenza; la promozione della pratica consapevole della cittadinanza attiva; il consolidamento e l'ampliamento degli alfabeti di base della cultura; lo sviluppo e il potenziamento delle capacità di riflessione e rielaborazione personale; la promozione dell'orientamento.

Tali finalità vengono raggiunte con lo sviluppo di tutte le discipline, di attività educative e didattiche unitarie relative alla convivenza civile, di specifici progetti didattico-educativi.

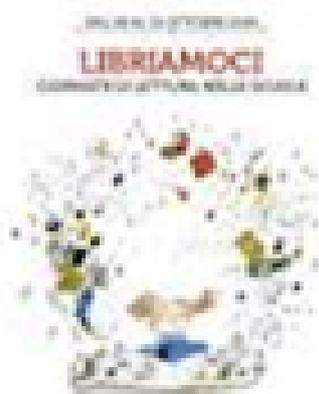
Alfabetizzazione culturale di base

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di rappresentazione del mondo. interculturale rappresenta **successo scolastico** di tutti e per **l'inclusione sociale** e per democratica.

Le conoscenze, le abilità e le nell'ambito delle discipline realizzazione personale e alla sociale. I docenti consapevolezza del proprio

si che l'alunno sia impegnato nella costruzione del suo sapere e di un suo metodo di studio. Realizzano, poi, attività didattiche laboratoriali per favorire l'operatività e la riflessione.

Il curriculum locale è organizzato attraverso attività di: educazione alla legalità, educazione ambientale, educazione alimentare, educazione alla salute, educazione all'affettività. Per favorire il graduale passaggio dal "sapere, saper fare, al saper essere" si organizzano i seguenti laboratori: artistico, sportivo, manuale, teatrale, informatico. Tali attività saranno mirate ad una crescita della motivazione rispetto agli apprendimenti, facilitando così la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica. Da qualche anno il Piano per la diffusione delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali) è entrato nella sua fase operativa. Questa nuova tecnologia ha permesso ai docenti di confrontarsi con una forma multimediale che i ragazzi vivono in maniera pervasiva nei contesti dell'extrascuola, alimentata da elementi virtuali "immersivi" capaci di parlare il loro linguaggio in misura decisamente superiore al testo scritto. Non trascurabile, inoltre, la caratteristica ludica dello strumento, che permette agli alunni di apprendere, utilizzando le tecnologie informatiche e multimediali con straordinaria abilità. Tenuto conto della Riforma scolastica, l'organizzazione didattica delle classi della scuola media sarà la seguente: tutte le classi svolgono attività di lingua inglese e francese, con sperimentazione della lingua latina.



conoscenza, interpretazione e L'educazione plurilingue e una risorsa funzionale al di ognuno ed è presupposto la partecipazione

competenze sviluppate concorrono alla piena partecipazione attiva alla vita promuovono la modo di apprendere e fanno

Cittadinanza e Costituzione

L'educazione alla cittadinanza si connota come educazione trasversale di seconda generazione, in quanto sollecita la scuola a promuovere consapevolezza e competenze adeguate alla realtà di oggi, mutevole e complessa, andando in questo modo oltre i compiti tradizionali degli insegnamenti curricolari. Interseca la natura delle educazioni e l'organizzazione scolastica in tutti i suoi aspetti: saperi, discipline, persone, ambiente in cui la scuola, come rete di conoscenze, opera e allarga l'orizzonte. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica che si realizzano attraverso azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Accanto ai valori e alle competenze di cittadinanza la scuola include nel curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano i diritti inviolabili dell'uomo, il riconoscimento delle pari opportunità, le varie forme di libertà, il diritto di parola.

Ambiente di apprendimento

In molti passaggi delle nuove Indicazioni per il curricolo del primo ciclo si insiste sul concetto di "ambiente di apprendimento", di "gestione della classe", di "cura educativa", di coinvolgimento degli allievi nella relazione educativa. Possiamo pertanto provare a definire l'ambiente di apprendimento come un contesto di attività strutturate, "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese: ambiente, perciò, come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, competenze, motivazioni, atteggiamenti. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.

DISCIPLINE

Curricolo di base (30 ore)

Il Collegio dei docenti a settembre 2012 ha deliberato, all'interno del monte ore annuale previsto del D.L. 59/04, relativo alla quota oraria obbligatoria di 30 ore settimanali, il numero di ore da dedicare settimanalmente ad ogni disciplina:

DISCIPLINA	CL. 1	CL. 2	CL. 3
ITALIANO	6	6	6
L. INGLESE	3	3	3
L. FRANCESE	2	2	2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1
APPROFONDIMENTO	1	1	1
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
ED. FISICA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	In base al Decreto-legge 1 settembre 2008 n. 137 , convertito nella Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, l'insegnamento viene impartito nell'ambito dell'area storico-geografica.		

METODOLOGIA

La metodologia didattica ha come obiettivo prioritario la centralità dell'alunno che apprende, con la sua individualità, i suoi ritmi, le sue peculiarità, all'interno di una rete di relazioni che lo legano alla famiglia, ai diversi ambiti sociali, regionali ed etnici. Nella progettualità dei percorsi didattici i docenti utilizzano strategie, metodologie, strumenti atti a valorizzare le esperienze pregresse dell'allievo, le sue conoscenze, le sue abilità e potenzialità, in un clima che favorisca la costruzione di relazioni significative, attraverso il confronto, il dialogo, lo scambio, la cooperazione con gli altri. Per agevolare il processo di formazione degli alunni i docenti utilizzano :

- la lezione frontale per presentare e riepilogare;
- la discussione per coinvolgere e motivare;
- il metodo dell'animazione (lavori di gruppo di cui fanno parte docenti ed alunni);
- il metodo "problem solving" (basato sulla ricerca e scoperta dell'alunno);
- il metodo "peer tutoring" o "cooperative learning" (basato sull'aiuto reciproco fra alunni);
- il Circle time, brainstorming, work in progress, didattica modulare, role play, drammatizzazioni, didattica metacognitive;

STRATEGIE

I docenti utilizzano:

a. Strategie per il potenziamento delle conoscenze e delle competenze:

- approfondimento, rielaborazione e problematizzazione dei contenuti;
- affidamento di incarichi, impegni e/o di coordinamento;
- valorizzazione degli interessi extrascolastici positivi;
- ricerche individuali o di gruppo;
- impulso allo spirito critico e alla creatività.

b. Strategie per il consolidamento delle conoscenze e delle competenze:

- esercitazioni e attività a crescente livello di difficoltà;
- adattamento dei tempi e dei metodi ai contenuti della programmazione;
- inserimento in gruppi di lavoro;
- stimolo ai rapporti interpersonali con compagni più interessati;
- assiduo controllo dell'apprendimento .

c. Strategie per il recupero delle conoscenze e delle competenze:

- diversificazione/adattamento dei contenuti;
- studio assistito in classe;
- allungamento dei tempi di acquisizione dei contenuti disciplinari;
- assiduo controllo dell'apprendimento con verifiche e richiami;
- prove e attività differenziate e semplificate su obiettivi minimi;
- coinvolgimento in attività collettive (es. lavori di gruppo);
- affidamento di compiti a crescente livello di difficoltà e responsabilità.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- **valutazione diagnostica o iniziale** che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;

- **valutazione formativa** che ha lo scopo di far conoscere:
 - all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
 - ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per, eventualmente, adeguare le metodologie di insegnamento;
 - alla famiglia per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti;
- **valutazione sommativa**, che si effettua alla fine del quadrimestre e a fine dell'anno, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi;
- **valutazione comparativa** che tende a misurare l'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno dallo standard di riferimento;
- **valutazione orientativa** che mira a favorire le scelte autonome degli alunni, cioè a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili.

La valutazione inoltre va intesa come sistematica verifica dell'efficacia della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione. Da quest'anno, su decisione del Collegio dei docenti, è stata individuata oltre la valutazione quadrimestrale, anche una, intermedia, bimestrale per permettere alle famiglie di seguire meglio il percorso formativo dei loro figli.

La valutazione degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

La valutazione periodica e finale si attua con voti espressi in decimi (art. 2 e 3 Legge n.169/2008), secondo la tabella di valutazione del comportamento e delle discipline esposta nel cap 9.

Il Consiglio di classe, per la valutazione finale di ogni singolo alunno, tiene presente l'impegno evidenziato durante le attività, la rispondenza alle sollecitazioni proposte, il graduale progresso verificatosi rispetto alla situazione di partenza e agli obiettivi prefissati, sia dal punto di vista del recupero sia da quello del potenziamento, il raggiungimento degli obiettivi disciplinari, le abilità sviluppate nelle diverse aree e il grado di preparazione culturale acquisito.

Periodicamente sono proposte verifiche scritte ed orali per rilevare la preparazione acquisita dai singoli alunni. Le prove, diversificate e adeguate alla specificità delle varie discipline, sono costituite da:

- prove oggettive e non oggettive;
- questionari;
- composizioni;
- relazioni;
- traduzioni;
- disegni e prove grafiche;
- prove di tipo psico-motorio;
- prove di carattere musicale.

I docenti si impegnano a programmare con anticipo lo svolgimento delle verifiche scritte, annotandole sul registro di classe almeno 5 giorni prima, ed evitando che nella stessa giornata venga effettuata più di una verifica scritta. Le date di svolgimento delle verifiche devono essere concordate fra docenti salvaguardando, in via primaria, le esigenze delle materie che prevedono prove scritte obbligatorie. Sarà cura del coordinatore risolvere eventuali sovrapposizioni.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. La scuola secondaria di primo grado attua interventi tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano mirando all'inclusione e allo sviluppo della loro personalità.

ORARIO SCOLASTICO

La scuola secondaria di primo grado opera per 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

1^ ORA	8:00- 9:00
2^ ORA	9:00-10:00
3^ ORA	10:00-11:00
4^ ORA	11:00-12:00
5^ ORA	12:00-13:00
6^ ORA	13:00-14:00

Durante l'anno scolastico le vacanze seguiranno il calendario determinato dalla regione e dal Consiglio d'istituto, con l'obiettivo di rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie.

Per ogni altra informazione relativa al funzionamento del servizio scolastico, si rimanda al Regolamento interno allegato al presente POF.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

22 docenti di cui 5 di sostegno e 1 di religione

DOCENTI DI LETTERE: Ambrosio Cristina, Androni Vincenza, Dello Iacono Filomena, Mollo Aurora, Pedicini Maria Rita, Scarano Lucia.

DOCENTI DI MATEMATICA E SCIENZE: Anteo Chiara, Cioffi Gennaro, Nocerino Concetta, Ricciardi Maria.

DOCENTI DI LINGUA INGLESE: Petrellese Filomena, Valmassoni Tiziana.

DOCENTI DI LINGUA FRANCESE: Di Luglio Annalisa.

DOCENTI DI TECNOLOGIA: Ippolito Valeria, Visone Stefania.

DOCENTI DI ARTE E IMMAGINE: Cirillo Myriam, Sandias Marinella.

DOCENTI DI MUSICA: Gallo Raffaele, Martinelli Carmela.

DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA: Addeo Francesco.

DOCENTE DI RELIGIONE: Martino Antonia.

DOCENTI DI SOSTEGNO: De Falco Franca, Esposito Raffaele, Finizio Giuseppa, Morabito Brigida, Napolitano Antonia, Sorrentino, Terraferma.

Orario Docenti

L'orario dei docenti è di 18 ore settimanali distribuite su 5 giorni dal lunedì al venerdì suddivise secondo le disposizioni ministeriali.

Gli strumenti del lavoro docente

I docenti utilizzano:

- Registro di classe;
- Giornale del professore;
- Documento di valutazione dell'alunno;

- Registro di valutazione;
- Registro del Consiglio di classe;
- Griglie di valutazione;
- Patto educativo di corresponsabilità;
- Documenti esame di Stato;
- Certificato delle competenze.

Collaboratori scolastici

Nella scuola secondaria di primo grado il servizio di accoglienza e vigilanza è maggiormente oculato in quanto esistono nell'edificio gli uffici amministrativi e della Dirigenza. In particolare, oltre a quanto generalmente di competenza, il personale collaboratore scolastico vigila gli allievi che svolgono attività sportive e integrative in palestra e nei campi esterni e attività extrascolastiche. I dipendenti assegnati e preposti sono : Autiero Anna, Squitieri Cosimo.

PLANNING VIAGGI D' ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

Classi	Numero alunni	Destinazione	Data	Orario	accompagnatori
PRIME A - B - C	56	Decumani Napoli	Da stabilire	Part. Ore 08,00 Rit. Ore 14,00	Tutti disponibili
SECONDE A - B - C - D	70 di cui otto D.A.	MAV di Ercolano	Da stabilire	Part. Ore 08,00 Rit. Ore 14,00	Tutti disponibili
TERZE A - B - C	Da stabilire	Viaggio d'istruzione Veneto Quattro giorni in pullman: Venezia, Verona, Padova, San Marino ¹	Da stabilire		Gallo Ambrosio Ricciardi Sorrentino Sandias

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

All'inizio dell'anno scolastico ai genitori vengono illustrati il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di istituto e il Regolamento interno, viene consegnato, altresì, il Patto di corresponsabilità educativo.

Tutte le comunicazioni inerenti la vita e l'attività della scuola sono diffuse tramite circolari interne, comunicazioni, sito web.

Per parlare con i docenti un genitore ha le seguenti possibilità:

- partecipare ai colloqui pomeridiani previsti durante l'anno scolastico;
- richiedere un colloquio, previo appuntamento, anche attraverso il diario personale dell'alunno per motivi ritenuti urgenti.

Alle famiglie è richiesto un contributo volontario per la realizzazione del servizio scolastico e l'arricchimento dell'Offerta Formativa.

¹ Le destinazioni potrebbero subire dei cambiamenti

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI NAZIONALI, EUROPEI E TERRITORIALI CON ENTI ED ISTITUZIONI

Progetti attivati:

✓ **Progetti curricolari**

- 1. Progetto Intercultura.**
- 2. Progetto Continuità e Orientamento.**

L'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado, si realizza con interventi didattici e curricolari programmati dai singoli docenti e con i progetti interdisciplinari finalizzati alla crescita degli alunni che vanno dal termine delle elementari, fino al fine dell'età dell'obbligo. Anch'essa si pone come ponte di passaggio, sulla linea della continuità verticale del movimento di crescita dell'uomo.

Si svolgono attività di orientamento, di stage negli Istituti di scuola secondaria di 2° grado finalizzati alla conoscenza dei modelli organizzativi delle varie istituzioni, dei laboratori, delle principali discipline al fine di: prevenire le difficoltà d'adattamento e d'inserimento nel nuovo ordine di scuola; promuovere il successo formativo di ciascun alunno; migliorare il senso di responsabilità e di autovalutazione.

1. "AGGIUNGI UN POSTO IN... CLASSE"

Progetto art.9 (del C.C.N.L.) relativo alle aree a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (per i dettagli vedere pag 25).

✓ **Progetti extracurricolari**

- 1. Progetto continuità**
- 2. Progetto di recupero**

1. "ASPETTANDO IL NATALE...O' Presèp a Napule" (per i dettagli vedere pag 28).

2. "Conoscere per crescere"

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO

Iniziativa a favore di alunni che mostrano particolari carenze, svantaggi e/o problematiche nell'area logico-matematica; volta all'integrazione, formazione ed orientamento degli stessi.

ASSE CULTURALE: Matematico

FINALITÀ DEL PROGETTO

Recupero delle abilità nell'area logico – matematica

OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprensione del concetto di operazione aritmetica
- Conoscenza delle proprietà delle quattro operazioni
- Sviluppo delle tecniche di calcolo
- Identificazione e risoluzione di semplici problemi
- Risoluzione di espressioni aritmetiche
- Comprensione del concetto di potenza

- Risoluzione di espressioni con frazioni
- Rapporti e proporzioni
- Estrazione di radici
- Enti geometrici
- Calcolo di perimetro e aree
- Teorema di Pitagora

DESTINATARI:

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi prime e seconde i quali saranno divisi in gruppi di nove.

TEMPI:

Sono previste n°18 ore per i gruppi di alunni delle prime classi e n°18 ore per i gruppi di alunni delle seconde classi.

METODOLOGIA:

Lezione frontale, utilizzo di schede operative, prove strutturate e semistrutturate, utilizzo del pc. e della LIM. Ogni alunno sarà guidato singolarmente ed in gruppo. Una volta acquisite le regole di base procederà autonomamente.

SPAZI UTILIZZATI:

aula, laboratorio di informatica.

RISORSE UMANE

N°1 docente curriculare Prof.ssa M. Ricciardi
Collaboratori scolastici personale ATA

VERIFICA E VALUTAZIONE

Questionari, prove strutturate, discussioni guidate.

Prodotto finale: realizzazione di elaborati attinenti agli argomenti svolti.

3. Manifestazioni sul territorio:

La giornata del femminicidio (26 novembre), Natale(18 dicembre), Il giorno della memoria (26 gennaio).

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Uno spazio a parte merita la progettazione educativa riferita agli alunni diversamente abili.

Per gli alunni in situazione di handicap la scuola prevede dei momenti formativi propedeutici all'integrazione:

- Accoglienza
- Inserimento dell'alunno h in classi opportunamente sensibilizzate alla presenza del disabile e alla conoscenza delle diverse tipologie dell'handicap
- Il soggetto h come risorsa della classe
- L'alunno protagonista dell'apprendimento.

L'integrazione dell'alunno in situazione di handicap è un processo che prevede interventi didattici mirati e individualizzati realizzati attraverso lo scambio di competenze del team docenti offrendo all'interno della classe una gamma d'opportunità educative e didattiche dove sia il bambino in situazione di handicap, sia il gruppo dei pari possano trovare idonee risposte ai bisogni evidenziati,

al fine di evitare forme d'isolamento e favorire, nel rispetto delle proprie potenzialità, una vera integrazione.

Così come prevede la Legge Quadro 104/92, nella nostra scuola è stato istituito il Gruppo di Lavoro sull' Handicap (GLH), così composto:

- Componente sanitaria: Unità Multidisciplinare dall'ASL d'appartenenza
- Componente genitori: un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità (e/o DSA).
- Componente scuola: il Dirigente Scolastico che presiede il GLH, il Docente referente del GLH o dei DSA, i coordinatori dei Consigli di classe in cui siano presenti alunni con disabilità (e con DSA), un docente curricolare, i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata, un rappresentante del personale A.T.A.

Il Gruppo H d'Istituto si riunisce secondo un calendario periodico corrispondente all'inizio ed alla fine dell'anno, ai periodi di verifica e valutazione per i nuovi iscritti e per il passaggio al successivo segmento scolastico. Le funzioni riguardano la definizione dei criteri generali di integrazione da adottare per gli alunni frequentanti, la calendarizzazione degli incontri, la presentazione di nuovi casi, il monitoraggio costante per il miglioramento del processo d'integrazione.

Il GLH si può riunire in **seduta** plenaria, **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti), o **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). In quest'ultimo caso il GLH è detto *operativo*.

Gli incontri di verifica con gli operatori sanitari sono equiparati a riunioni del GLH in seduta dedicata.

Il Gruppo H Operativo si riunisce per problemi legati al singolo alunno e per l'elaborazione della documentazione educativa di rito:

- 1) Diagnosi funzionale, redatta dalla componente sanitaria (U.M.D.) in cui, sostanzialmente, si definisce la tipologia dell'handicap
- 2) Il Profilo Dinamico Funzionale, elaborato dal Gruppo H operativo insieme all'U.M.D. In questo documento si individuano le aree e le singole abilità più o meno compromesse. È una sorta di "fotografia" dei comportamenti misurabili dell'alunno. Si elabora ed aggiorna ad ogni passaggio dell'alunno da un ordine e grado di scuola all'altro.
- 3) Piano Educativo Personalizzato, definisce, i traguardi di sviluppo che si ipotizza possano essere conseguiti dall'alunno; le relative azioni di intervento che s'intendono porre in essere durante l'anno scolastico, le singole attività da svolgere a scuola e fuori dalla scuola, gli eventuali interventi di riabilitazione. Il P. E. P. si elabora dopo il primo mese di frequenza scolastica per consentire al Consiglio di Classe di effettuare l'osservazione pedagogica. Bimestralmente si svolgono le verifiche per apportare eventuali aggiustamenti; entro la data fissata dalla scuola per gli scrutini, si effettua la valutazione sommativa o finale. Costruito in sede di Consiglio di classe, con la consulenza dell'U.M.D., sarà rispondente ai bisogni degli allievi e funzionale allo sviluppo dell'autonomia, della comunicazione, dell'autostima. L'attività educativa e didattica, verrà svolta nella classe, in piccoli gruppi di lavoro e si utilizzerà la classe come mezzo per integrare. I contenuti educativi e didattici verranno veicolati da attività motorie, linguistico espressive, gnoso-prassiche, creative, multimediali.

CAPITOLO 3. LA VALUTAZIONE: SIGNIFICATO E PROCEDURE

**È LA BELLA COMPETENZA COME L'ARABA FENICE CHE VI SIA CIASCUN LO DICE,
DOVE SIA NESSUN LO SA"**

Liberamente adattato da Metastasio

FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola. Tra questi vi sono: l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (**il sapere**), la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (**il saper fare**) e la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (**saper essere**).

La Scuola predispone un sistema di monitoraggio, di verifica e di valutazione per tenere sotto controllo il processo educativo e l'intero sistema scolastico e per individuare i punti di debolezza e la qualità dell'organizzazione e dell'attività didattica.

La valutazione rappresenta lo strumento fondamentale, insieme alla progettazione, per migliorare la qualità dell'intervento didattico e per garantire a tutti gli alunni, il miglior profitto scolastico possibile.

I docenti condividono la consapevolezza che il successo dell'azione educativa e didattica è strettamente correlato alle caratteristiche personali di ogni alunno, e che gli strumenti di valutazione debbano favorire una conoscenza quanto più possibile articolata, organica, completa di ognuno, considerati nei loro livelli di sviluppo e di apprendimento, nelle loro motivazioni, nei loro ritmi e nei loro stili di apprendimento.

La valutazione può avvenire a più livelli: macrosistema e microsistema.

A) Il livello «**macrosistema**» è rivolta al controllo:

- del sistema di istruzione nel suo complesso e della sua «efficienza»;
- della «efficacia» conseguita nel raggiungere risultati globali rispondenti agli obiettivi fissati;
- del rapporto tra adeguatezza degli obiettivi e bisogni della comunità.

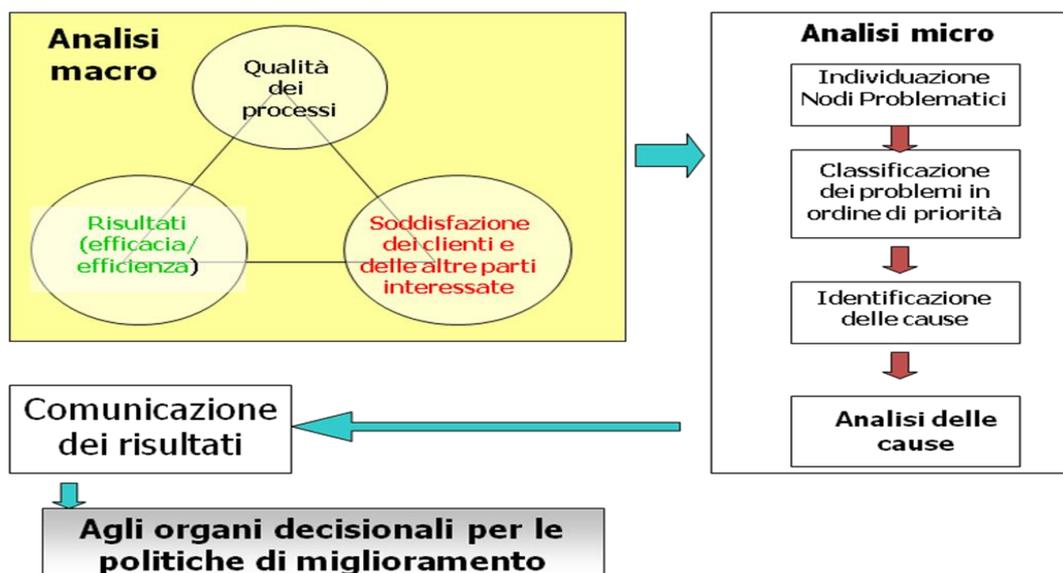
Per valutare il livello **di efficienza** si tiene conto della funzionalità dell'orario, della funzionalità delle attrezzature, dell'agibilità degli spazi, degli orari di lavoro, del livello di partecipazione alle attività opzionali, della tenuta organizzativa.

Per valutare il livello **di efficacia** si tiene conto del risultato degli apprendimenti, della variazione del clima interno all'Istituto, delle modifiche del rapporto con l'esterno, del miglioramento delle competenze professionali dei docenti.

B) Il livello «**microsistema**» considera:

- il singolo organismo scolastico impegnato nella scelta di linee didattico-organizzative utili a raggiungere gli obiettivi prefissati.
- le valutazioni periodiche relative ai progressi conseguiti dai singoli alunni.

I Partner dei processi valutativi sono: studenti, famiglie, personale docente e non docente, enti territoriali.



Indicatori di qualità

Il processo di valutazione implica l'adozione di criteri, coerenti con lo scopo della valutazione stessa, che vengono chiamati «indicatori di qualità».

Essi sono:

nell'area della didattica

- le modalità con cui tali obiettivi sono stati definiti
- i risultati attesi
- le procedure di valutazione

nell'area dell'organizzazione

- il numero e l'ordine del giorno del Consiglio di Classe
- volontà di perseguire tali obiettivi

nell'area della ricerca e dello sviluppo

- gli eventuali corsi di aggiornamento
- la documentazione didattica prodotta durante l'anno relativa agli obiettivi trasversali

nell'area della verifica e della valutazione

- recupero di informazioni sulle procedure di controllo
- autoanalisi dell'azione progettata

nell'area della documentazione collegata:

- il reperimento dei materiali prodotti per valutare il raggiungimento degli obiettivi considerati (griglie, schede di valutazione.....)
- le eventuali delibere in materia del Collegio Docenti
- i materiali usati nei corsi di formazione
- i documenti prodotti dalle commissioni (o dai Consigli di Classe, interclasse e intersezione, dai dipartimenti) che hanno lavorato su quegli obiettivi
- i dati e le informazioni (questionari, dati statistici) utilizzati nei lavori di verifica e valutazione in proposito.

INDICATORI DI EFFICIENZA

- Ottimizzazione del tempo
- Ottimizzazione delle risorse
 - Finanziarie

- Strutturali
- Strumentali
- Umane
- Professionali

INDICATORI DI EFFICACIA

- Arricchire l'offerta formativa in relazione alle esigenze del territorio
- Adattare i programmi alle peculiari esigenze degli alunni
- Agire rispettando e valorizzando la diversità degli alunni
- Condividere le procedure di monitoraggio
- Impiegare tutte le risorse

INDICATORI DI PRODOTTO

- Formulare nuove ipotesi d'intervento per migliorare l'efficacia delle azioni e quindi la Qualità del servizio.

La **VERIFICA** del progetto formativo deve riguardare:

- il rispetto dei tempi previsti
- l'effettivo utilizzo delle risorse
- l'efficacia degli interventi e dei progetti realizzati
- la credibilità delle scelte formative formulate in relazione agli obiettivi del progetto, alle attività di supporto, alle risorse disponibili
- la capacità del progetto di rispondere alla domanda formativa dei diversi soggetti.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Nella **scuola primaria** la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno; nella **scuola secondaria di primo grado** la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è espressa in decimi (legge n.169 del 2008). Poi, in sede di scrutinio intermedio e finale, viene valutato il comportamento di ogni studente che è espresso in decimi nella scuola secondaria e con giudizio sintetico nella scuola primaria e dell'infanzia.

La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe e interclasse, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi o al giudizio analitico corrispondente, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Inoltre, per gli studenti, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (D.leg. n.59/2004). Le istituzioni scolastiche, secondo quanto stabilito dal regolamento di valutazione (D.P.R. 122/2009) possono prevedere, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suindicato limite. Tale deroga può aversi solo per assenze documentate e continuative e a condizione che tali assenze non pregiudicano, a giudizio del C.d.C., la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

L'insegnamento della religione cattolica continuerà ad essere valutato attraverso un giudizio sintetico del docente, sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.

Gli **alunni stranieri**, in base al D.P.R. n. 394/99 e al D.P.R. 122/09, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani; tuttavia, in relazione al livello di competenza, vengono definiti i necessari adattamenti dei programmi di insegnamento e adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Per la valutazione degli **alunni con disabilità** si terrà conto di quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato, nonché la predisposizione di prove d'esame differenziate, corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La valutazione degli alunni certificati con **Disturbi Specifici di Apprendimento**, in base alla legge 170/10, sarà effettuata tenendo conto delle esigenze personali degli studenti che contemplano l'utilizzo di adeguate misure dispensative e compensative.

Il **nostro Istituto** è attento da tempo all'elaborazione di tecniche di monitoraggio e di valutazione delle varie attività del Piano attraverso la preparazione di prove strutturate che risultano oggettive in quanto la strutturazione stessa consente di stabilire a priori il punteggio da attribuire indipendentemente da colui che corregge. Quest'anno, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti, vengono somministrate, a partire dalla classe I della scuola primaria fino alla classe III della scuola secondaria di I grado, le prove oggettive iniziali e finali e vengono analizzate le valutazioni tabulate dai docenti delle singole classi. La commissione POF elaborerà i dati e costruirà istogrammi di sinterizzazione che inserirà poi nel sito web dell'istituto.

Il nostro istituto definisce i seguenti **principi educativi generali di valutazione**:

- stimare l'acquisizione e l'applicazione delle conoscenze, delle abilità, degli atteggiamenti e quindi lo sviluppo delle competenze personali e non valutare la persona;
- concentrare l'attenzione sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato;
- prestare attenzione ai singoli alunni e alle loro diversità individuali;
- non incidere negativamente sulla sicurezza e fiducia degli alunni;
- favorire l'autovalutazione da parte degli alunni: migliorare la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza nell'apprendimento;
- usare l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento, non come atto da sanzionare;
- attuare l'autovalutazione dell'insegnamento indispensabile per rivedere le pratiche didattiche, riadattare la programmazione e attivare la sperimentazione sui processi di insegnamento-apprendimento;
- non enfatizzare l'attenzione sul voto o sul giudizio appiattendosi solo sulla funzione certificativa.

CRITERI PER L'ATTIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento viene attribuito dal Consiglio di classe perfetto riunito per gli scrutini intermedi e finali secondo i seguenti indicatori e descrittori:

- ✓ Partecipare alle attività educative e didattiche
- ✓ Frequentare e osservare gli orari
- ✓ Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti
- ✓ Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali
- ✓ Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio
- ✓ Utilizzare le risorse personali

VOTO IN DECIMI S.S. I GRADO	GIUDIZIO S. PRIMARIA	INDICATORI	DESCRITTORI
10	ECCELLENTE	Partecipare alle attività educative e didattiche.	Partecipa sempre in modo propositivo e originale alla vita della scuola.
		Frequentare e osservare gli orari.	Frequenta con assiduità ed è sempre puntuale (90% giorni di presenza a scuola).
		Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti.	Rispetta sempre scrupolosamente il regolamento d'istituto e lo statuto. Nessuna sanzione disciplinare a suo carico.
		Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali.	Usa sempre in modo corretto ed autonomo le strutture e gli strumenti della scuola, porta sempre il materiale occorrente per le attività didattiche.
		Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio.	Socializza con tutti e collabora sempre in modo proficuo sia con i docenti che con i compagni. Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante sia a scuola che a casa.
		Utilizzare le risorse personali.	È consapevole delle proprie risorse. Sa autovalutarsi.
9	OTTIMO	Partecipare alle attività educative e didattiche.	Partecipa attivamente e costruttivamente alla vita della scuola.
		Frequentare e osservare gli orari.	Frequenta con assiduità ed è puntuale (90% giorni di presenza a scuola).
		Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti.	Rispetta scrupolosamente il regolamento d'istituto e lo statuto. Nessuna sanzione disciplinare a suo carico.
		Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali.	Usa in modo corretto ed autonomo le strutture e gli strumenti della scuola, porta sempre il materiale occorrente per le attività didattiche.
		Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio.	Socializza con tutti e collabora in modo proficuo sia con i docenti che con i compagni. Assolve alle consegne in maniera puntuale e costante sia a scuola che a casa.
		Utilizzare le risorse personali.	E' consapevole delle proprie risorse. Sa autovalutarsi.
8	DISTINTO	Partecipare alle attività educative e didattiche.	Partecipa il più delle volte in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola.
		Frequentare e osservare gli orari.	Frequenta con assiduità ed è puntuale. (85% giorni di presenza a scuola)
		Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti.	Rispetta il regolamento d'istituto e lo statuto. Riceve qualche richiamo verbale a suo carico.
		Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali.	Usa in modo sostanzialmente corretto le strutture e gli strumenti della scuola, porta il materiale

			occorrente per le attività didattiche.
		Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio.	Socializza e collabora in modo proficuo sia con i docenti che con i compagni. Assolve alle consegne sia a scuola che a casa.
		Utilizzare le risorse personali.	È consapevole delle proprie risorse. Guidato riesce ad autovalutarsi.
7	BUONO	Partecipare alle attività educative e didattiche.	Partecipa in modo saltuario e poco costruttivo alla vita della scuola.
		Frequentare e osservare gli orari.	Frequenta in modo non sempre assiduo con numerosi ritardi ed uscite anticipate (80% giorni di presenza a scuola).
		Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti.	Talvolta rispetta il regolamento d'istituto e lo statuto. Riceve richiami verbali a suo carico e qualche richiamo scritto.
		Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali.	Usa in modo poco corretto le strutture e gli strumenti della scuola, qualche volta non porta il materiale occorrente per le attività didattiche.
		Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio.	Socializza solo con alcuni compagni e collabora se sollecitato. Assolve in modo saltuario alle consegne sia a scuola che a casa.
		Utilizzare le risorse personali.	Se sollecitato usa le proprie risorse in modo superficiale. Guidato riesce ad autovalutarsi.
6	SUFFICIENTE	Partecipare alle attività educative e didattiche.	Partecipa in modo selettivo, discontinuo e poco costruttivo alla vita della scuola effettuando di frequente azioni di disturbo.
		Frequentare e osservare gli orari.	Frequenta in modo discontinuo, con numerosi ritardi ed assenze anche non giustificate ed uscite anticipate (75% giorni di presenza a scuola).
		Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti.	Non rispetta il regolamento d'istituto e lo statuto. Riceve reiterati richiami verbali e scritti a suo carico. E' allontanato dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni.
		Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali.	Usa in maniera trascurata le strutture e gli strumenti della scuola, spesso non porta il materiale occorrente per le attività didattiche.
		Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio.	Socializza con pochi compagni, spesso è elemento di disturbo nel gruppo compromettendo un sereno ambiente di apprendimento. Manifesta disinteresse e disimpegno nella maggior parte delle discipline. Non svolge i compiti a casa.
		Utilizzare le risorse personali.	Anche se sollecitato usa le proprie risorse in modo non adeguato. Tende a sottovalutare i propri limiti.

5	NON SUFFICIENTE	Partecipare alle attività educative e didattiche.	Non partecipa alla vita della scuola effettuando continuamente azioni di disturbo.
		Frequentare e osservare gli orari.	Frequenta in modo saltuario, con numerosi ritardi ed assenze non giustificate ed uscite anticipate. (< 75% giorni di presenza a scuola).
		Rispettare il regolamento d'Istituto e lo statuto delle studentesse e degli studenti.	Non rispetta il regolamento d'istituto e lo statuto. Riceve reiterati e gravi richiami verbali e scritti a suo carico. E' allontanato dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni e non ha mostrato, in seguito alla sanzione, alcun ravvedimento D.M. 5/2009, art.2 e 4.
		Utilizzare le strutture, gli strumenti e i materiali.	Usa in maniera irresponsabile le strutture e gli strumenti della scuola, non porta il materiale occorrente per le attività didattiche.
		Collaborare con insegnanti e compagni e impegnarsi nello studio.	È sempre elemento di disturbo nel gruppo. Manifesta disinteresse e disimpegno verso discipline. Si rifiuta di svolgere le attività proposte sia a scuola che a casa.
		Utilizzare le risorse personali.	Non usa le proprie risorse in modo adeguato. Sottovaluta i propri limiti.

Per i richiami scritti, gli accompagnamenti e le convocazioni dei genitori si fa riferimento al "REGOLAMENTO INTERNO" approvato con delibera del Consiglio d'istituto il 20/03/2013.

La **scuola dell'infanzia** adegua i giudizi finali relativi al comportamento degli alunni di cinque anni agli indicatori e ai descrittori sopra citati.

VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

voti	Percentuale	Descrittori
10	97 - 100 %	Pieno e approfondito raggiungimento dell'obiettivo
9	90 - 96 %	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi
8	80 - 89 %	Complessivo raggiungimento degli obiettivi
7	70 - 79 %	Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza
6	60 - 69 %	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale
5	41 - 59 %	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi
4	0 - 40 %	mancato raggiungimento degli obiettivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO NELLE DISCIPLINE

voti	Descrittori
10 (dieci/decimi)	Alunno/a con livello di conoscenze, abilità e competenze pienamente acquisite. Capacità critiche e rielaborazione personale.
9 (nove/decimi)	Alunno/a con livello di conoscenze, abilità e competenze pienamente acquisite anche in situazioni complesse.

8 (otto/decimi)	Alunno/a con livello di conoscenze, abilità e competenze acquisite, generalmente corretto nelle applicazioni.
7 (sette/decimi)	Alunno/a con livello di conoscenze, abilità e competenze complessivamente acquisite; autonomo e corretto nelle applicazioni in situazioni note.
6 (sei/decimi)	Alunno/a con livello di conoscenze, abilità e competenze essenziali; corretto nelle applicazioni in situazioni semplici e note.
5 (cinque/decimi)	Alunno/a con livello di conoscenze, abilità e competenze parziali, incerto nelle applicazioni in situazioni semplici; presenza di lacune diffuse.
4 (quattro/decimi)	Alunno/a con mancato livello di conoscenze, abilità e competenze; conoscenze frammentarie e abilità di base carenti.

Le valutazioni quadrimestrali, oltre che del profitto conseguito durante lo svolgimento dei vari percorsi didattici, terranno conto anche:

- della peculiarità del singolo alunno
- dei progressi ottenuti
- dell'impegno nel lavoro a casa
- dell'utilizzo e dell'organizzazione del materiale personale e/o distribuito
- della partecipazione e pertinenza degli interventi
- delle capacità organizzative.

INVALSI

A cura della Referente: ins.te Battini Rosaria

Come è noto, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), ha reso obbligatoria già da diversi anni l'azione di valutazione, sia del sistema scolastico che degli apprendimenti, assegnandone la gestione all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (INVALSI).

In particolare il MIUR, con la Direttiva n° 74 del settembre 2008, disponeva che l'INVALSI programmasse, tra le altre cose, la rilevazione degli apprendimenti degli studenti nei momenti di ingresso e di uscita dei diversi livelli di scuola, così da rendere possibile la valutazione del valore aggiunto fornito da ogni scuola in termine di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni.

L'INVALSI, con nota del 16/10/2012 prot. n° 0012619, ha provveduto a fornire le necessarie informazioni circa le date e le modalità di svolgimento e correzione delle prove SNV2013 inserite nelle rilevazioni periodiche e sistematiche degli apprendimenti predisposte secondo la vigente normativa.

L'INVALSI richiama come di consueto all'**affidabilità dei dati**. A mezzo di appropriati metodi statistici, sarà individuata la presenza di eventuali anomalie in sede di effettuazione delle prove, stimandone il possibile impatto sui risultati: questi saranno depurati da tali effetti. A tal proposito da quest'anno per ogni fascicolo sono state predisposte cinque versioni differenti (contraddistinte in copertina dalla dicitura: Fascicolo 1 oppure Fascicolo 2 oppure Fascicolo 3 oppure Fascicolo 4 oppure Fascicolo 5). Le cinque versioni della stessa prova sono composte dalle stesse domande, ma poste in ordine diverso e/o con le opzioni di risposta permutate in modo differente.

Un'attenzione particolare va dedicata al rispetto della normativa in materia di **protezione dei dati personali**. Mediante la *Scheda Informazioni di contesto*, compilata elettronicamente, l'INVALSI raccoglie in *forma anonimizzata* le informazioni sugli studenti riguardanti la nazionalità, il livello di istruzione ed occupazione dei genitori, oltre all'orario settimanale della classe frequentata e alla frequenza o meno dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia. Mediante il *Questionario* studente, proposto a partire dalla classe V primaria, vengono invece raccolte informazioni riguardanti le seguenti aree: informazioni personali; abilità e strategie cognitive e meta cognitive connesse allo studio; cognizioni riferite al sé, motivazione ed impegno nello studio; benessere e malessere a scuola; profilo delle attività dello studente; ambiente familiare. Tali dati sono necessari per elaborare l'indice di contesto socio-economico-culturale da applicare ai punteggi grezzi di apprendimento ottenuti dalle singole scuole per calcolare il valore aggiunto da esse realizzato. Per fare in modo che tutte le famiglie interessate siano correttamente informate circa le finalità della raccolta e le modalità di trattamento dei dati, è stato loro comunicato di visionare sul sito della scuola l'informativa prevista dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196 – *Codice in materia di protezione dei dati personali*.

LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Finalità dell'autovalutazione d'istituto è il miglioramento del lavoro e del prodotto scolastico e non la formulazione di giudizi inappellabili.

La valutazione è, infatti, il risultato dei ragionamenti dei valutatori, siano essi interni ed esterni alla scuola, sulle informazioni acquisite relative ai processi d'apprendimento, d'insegnamento, alla cultura organizzativa della scuola ed alla formazione degli studenti; essa si traduce in giudizi soggettivamente formulati ed espressi.

La valutazione del microsistema dell'unità scolastica rappresenta la possibilità di padroneggiare in modo congetturale il cambiamento, una volta individuati elementi di discontinuità del sistema stesso.

Valutare significa, quindi, compiere un lavoro assai complesso, che comporta: procedere per rilevazioni, confronti ed approssimazioni progressive, fino ad inquadrare le caratteristiche del profilo formativo dello studente in uscita, oppure i livelli d'efficienza organizzativa e metodologico-didattica avviati dalla scuola.

Occorre, pertanto, che i valutatori si dispongono ad apprezzare gli oggetti della valutazione (apprendimenti, insegnamenti, processi formativi, cultura organizzativa della scuola) anche accettando che alcune previsioni programmatiche non si realizzino o si realizzino secondo modalità diverse da quelle attese. Infine, si ritiene indispensabile precisare che la valutazione non sarà, né potrà essere rispettosa di rigorose procedure scientifiche e che si è coscienti di attivare una valutazione di tipo qualitativo, basata in pratica su indicatori e strumenti che non consentono sempre la "misurazione" del risultato atteso, ma che si limiteranno a rilevare risultati "osservabili".

Il **27 novembre 2014** è stato presentato dal MIUR uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento. È il format che servirà agli istituti scolastici per produrre, entro l'estate 2015, il loro primo **Rapporto di Autovalutazione**. Il format è un documento articolato in 5 sezioni che prevede 49 indicatori attraverso i quali le scuole potranno scattare la loro fotografia, individuare i loro punti di forza e debolezza, mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali, ed elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa. Il format prevede che gli istituti debbano analizzare il contesto in cui operano (popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali), gli esiti dei loro studenti (i risultati scolastici, ma anche quelli delle prove standardizzate, le competenze chiave raggiunte e i risultati a distanza, vale a dire, fra l'altro, gli esiti nei cicli scolastici successivi, l'eventuale prosecuzione negli studi

universitari l'inserimento nel mondo del lavoro), i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro (dalla predisposizione e progettazione della didattica, alla predisposizione degli ambienti di apprendimento passando per l'integrazione con il territorio). Ora dirigenti e docenti hanno in mano lo strumento comune su cui cominciare a predisporre il loro Rapporto che sarà compilato poi in versione digitale su una piattaforma comune predisposta dal MIUR e sarà reso pubblico a Luglio 2015 diventando uno strumento anche di trasparenza e rendicontazione pubblica a disposizione delle famiglie. A Ottobre 2015 l'INVALSI pubblicherà il primo Rapporto nazionale sul sistema scolastico italiano. Dal prossimo anno scolastico 2015/16 avrà inizio la valutazione esterna da parte di nuclei composti da esperti e da ispettori del MIUR.

La nostra scuola continuerà anche ad effettuare un processo di autovalutazione utilizzando il check d'istituto COMETA, ideato e distribuito dal polo Qualità di Napoli.

Il check è composto da questionari che riguardano:

- **Analisi dei processi:** 50 domande che consentono di valutare come la scuola progetta, eroga e controlla il servizio formativo e gli altri servizi
- **Analisi di efficacia e di efficienza:** schede di rilevazione dati da valutare con un sistema di indicatori
- **Rilevazione della soddisfazione degli utenti e degli operatori :** questionari rivolti a diverse categorie

ANALISI DEI PROCESSI : IL CICLO DEL SERVIZIO FORMATIVO



SEZIONE QUINTA – OUTPUT –

CAPITOLO 1. IL SUCCESSO SCOLASTICO

Per successo scolastico s'intende l'acquisizione, da parte degli alunni, degli obiettivi minimi, d'apprendimento (traguardi di sviluppo) definiti nei curricoli della scuola.

Per insuccesso scolastico s'intende la difficoltà dell'alunno di passare da una classe all'altra e l'eventuale ripetenza.

Per dispersione scolastica s'intende l'insuccesso scolastico ma anche l'evasione o l'abbandono dell'obbligo scolastico.

L'obbligo scolastico è stato elevato fino all'età di 16 anni, infatti il 1° anno della scuola superiore rientra nella fascia dell'obbligo scolastico. Concluso l'obbligo, dopo aver compiuto i 15 anni, l'alunno è tenuto ad osservare l'obbligo formativo fino all'età di 18 anni. L'obbligo formativo si adempie continuando gli studi nella scuola superiore di 2° grado, frequentando i Centri E.D.A. o scuole professionali.

In qualunque caso, la scuola è tenuta a controllare l'assolvimento dell'obbligo da parte del minore, in caso contrario viene attivata la seguente procedura:

1 Dopo 15 giorni d'assenza ingiustificata, la scuola è tenuta a chiedere informazioni alla famiglia ed a concordare con questa modalità più adeguate per evitare l'assenza saltuaria, continua ed ingiustificata.

2 Se le assenze si ripetono la scuola è tenuta a segnalare ai Servizi sociali del territorio il disagio del minore.

3 Il Servizio Sociale, attivate tutte le azioni utili ad aiutare il minore, stabilisce se informare il Tribunale dei Minori, poiché l'evasione dall'obbligo scolastico è un reato penale per i genitori.

CAPITOLO 2. IL SUCCESSO FORMATIVO

Il successo formativo si riferisce ai risultati conseguiti dagli alunni non tanto rispetto al "sapere" o "saper fare" quanto riferiti al saper essere e saper vivere con se stessi e con gli altri. È un traguardo difficile da conseguire e ancora più difficile da valutare, poiché il limite di demarcazione fra ciò che si è appreso e consolidato a scuola rispetto a ciò che si è appreso fuori da essa è molto incerto.

Tuttavia, lo sforzo della nostra comunità scolastica è rivolto alla crescita della persona in termini d'acquisizione d'autostima, di sensibilità ai valori della convivenza civile, all'orientamento come progetto di vita. È previsto il progetto orientamento scolastico come aiuto agli alunni a comprendere i propri punti di forza e di debolezza.

CAPITOLO 3. SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le molteplici problematiche di disagio sociale, inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella prevenzione della dispersione scolastica, sia sul piano del recupero strumentale dei numerosi alunni che presentano problemi nell'alfabetizzazione di base, sia in quello relazionale, per garantire a tutti i bambini e bambine della scuola il pieno successo formativo.

Un discorso approfondito merita il problema della cosiddetta Dispersione scolastica.

Nella scuola confluiscono adolescenti già tendenzialmente disorientati e segnati dal travaglio della dispersione. Dispersione della mente, della motivazione, dell'intelligenza, dei sentimenti, dell'affettività, dei modelli valoriali.

Un'efficace opera di costruzione educativa dei giovani non può prescindere dall'impegno delle famiglie. La scuola, certo, non può farne le veci, né surrogarne i doveri, ma non può agire indipendentemente da esse. Per quanto faticosa da percorrere, la strada del coinvolgimento dei genitori nell'azione educativa e didattica della scuola è condizione essenziale per il successo scolastico.

In relazione ai bisogni rilevati appaiono pertanto preminenti le necessità, da parte della scuola:

- di progettare percorsi educativi e didattici che offrano opportunità di apprendimento a tutti gli alunni;
- di istituire relazioni umane che facilitino, all'interno della scuola, il processo insegnamento - apprendimento;
- di integrare le diversità;
- di integrare scuola e territorio per dare risposte significative ai bisogni culturali e sociali con il concorso di tutti gli operatori coinvolti nel sistema formativo;
- di prevenire e recuperare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo.

SEZIONE SESTA – I SERVIZI E LE GARANZIE –

CAPITOLO 1. LA CARTA DEI SERVIZI

PREMESSA

Art.1. L'ICS "Vittorio De Sica" – Volla (NA) – è stato istituito il 1° settembre 2000 con la natura di istituto comprensivo in forza del DPR n° 233/1998. L'Istituto è dotato di autonomia funzionale e personalità giuridica ai sensi del DPR n° 275/1999.

- 1.1. L'Istituto è formato da 3 scuole: n° 1 Scuola dell'Infanzia (via De Carolis, 6); n° 1 Scuola Primaria (via Filichito); n° 1 Scuola Secondaria di Primo Grado(via De Carolis, 4).
- 1.2. La Direzione dell'Istituto – ivi inclusi gli Uffici Amministrativi – ha sede in via De Carolis, 4.
- 1.3. La CARTA DEI SERVIZI dell'Istituto Comprensivo "Vittorio De Sica", realizzata in ottemperanza al D.P.C.M. del 7 giugno 1995 si ispira agli articoli 3/21/30/33/34 della Costituzione della Repubblica Italiana; si fonda sulla consapevolezza che l'autonomia della scuola è un valore riconosciuto e tutelato dall'art. n° 117/n della Costituzione della Repubblica Italiana; fa propria la Dichiarazione Internazionale dei Diritti del Fanciullo; si ispira agli artt. 126/127/128 del Trattato di Maastricht.
- 1.4. L'Istituto ha come proprio obiettivo fondamentale quello di assicurare ai cittadini utenti l'essenziale servizio dell'istruzione impegnandosi a determinare per ogni alunno le condizioni più favorevoli allo sviluppo della sua formazione culturale e civile.

PRINCIPI GENERALI

Art. 2. Uguaglianza ed imparzialità

2.1. L'Istituto attribuisce dignità di valore al principio di uguaglianza e, pertanto, garantisce:
- il rispetto assoluto della dignità di ciascun alunno;
- l'attenzione e la valorizzazione delle caratteristiche personali di ogni singolo alunno;
- una progettazione educativa e didattica anche personalizzata per rispondere alle esigenze formative delle giovani generazioni.

2.2. Nella consapevolezza che l'esercizio del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione non può essere ostacolato dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, l'Istituto dedica particolare attenzione all'accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali per i quali promuove specifiche iniziative di sostegno sulla base delle risorse assegnate dall'Amministrazione Scolastica.

2.3. L'Istituto si impegna a favorire la piena esplicazione delle capacità di tutti alunni nel rispetto dei ritmi e degli stili cognitivi di apprendimento.

2.4. Tutte le iniziative assunte e incluse nella programmazione educativa e didattica della Scuola devono prevedere la partecipazione di tutti gli alunni: nessuna difficoltà riconducibile a situazioni di particolare bisogno delle famiglie deve ostacolare il raggiungimento di questo obiettivo.

2.5. L'assegnazione degli alunni alle singole classi è disposta dal Dirigente Scolastico tenuto conto delle determinazioni del Collegio dei Docenti e dei criteri espressi dal Consiglio di Istituto.

2.6. L'imparzialità di trattamento è garantita dal rispetto puntuale delle norme vigenti, dalla efficacia delle procedure interne riguardanti l'area didattica e dai regolamenti relativi ai servizi amministrativi ed ausiliari.

Art. 3. Regolarità del servizio

3.1. Nelle forme e con i limiti consentiti dalle norme vigenti - ivi comprese quelle contrattuali - il Dirigente si impegna ad esercitare la massima diligenza ai fini di una regolare ed efficiente erogazione del servizio.

3.2. Il personale docente, amministrativo ed ausiliario è assegnato all'Istituto dall'Ufficio Scolastico Regionale, al quale spettano tutte le competenze relative al reclutamento del personale, nonché tutte le responsabilità circa l'assegnazione puntuale delle risorse umane fin dall'inizio di ciascun anno scolastico.

3.3. In caso di sciopero (ovvero di assemblee sindacali in orario di servizio) di tutto il personale suddetto, il Dirigente Scolastico si impegna a trasmettere alle famiglie degli alunni tutte le informazioni in suo possesso mediante affissione all'albo di tutte le scuole dell'Istituto di appositi avvisi e/o a mezzo di comunicazioni trascritte dagli alunni sul diario e sul sito web. A riguardo si sottolinea che le comunicazioni del personale circa l'adesione agli scioperi è giuridicamente di natura volontaria. Il Dirigente, pertanto, può assumere le decisioni organizzative che gli competono per garantire/ridurre/sospendere il servizio scolastico nei giorni di sciopero solo in base alle volontarie comunicazioni che gli pervengono dal personale docente, amministrativo ed ausiliario.

3.4. Fermo restando la puntuale applicazione dei Piani di evacuazione predisposti per ogni singolo edificio scolastico, nelle situazioni d'emergenza il Dirigente assume le iniziative idonee a garantire, in primo luogo, la tutela dei minori e, in secondo luogo, la riduzione del disagio e la continuità del servizio.

3.5. Premesso che le competenze relative al reclutamento del personale sono escluse dalle funzioni attribuite alle singole istituzioni scolastiche, il Dirigente - ai fini della sostituzione del personale docente, amministrativo e ausiliario assente dal servizio - provvede a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con il personale utilmente collocato in apposite graduatorie articolate in fasce. A tale adempimento, il Dirigente Scolastico provvede nel rispetto delle procedure fissate dalle ordinanze ministeriali e dai contratti collettivi di lavoro, secondo necessità.

3.6. Alla Amministrazione Comunale di Volla sono da ascrivere gli oneri e le responsabilità riguardanti:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- la rispondenza e l'eventuale adeguamento degli edifici, delle strutture e degli impianti (termici, idraulici, elettrici ecc.) alle norme riguardanti la tutela della salute e della sicurezza degli utenti e degli operatori;
- il servizio per il trasporto degli alunni;
- il servizio di refezione scolastica.

A tale riguardo, il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva e formale segnalazione ai competenti Uffici comunali delle esigenze da soddisfare e dei problemi da risolvere.

Art. 4. Accoglienza e integrazione

4.1. L'accoglienza degli alunni - con particolare riguardo alle esigenze degli alunni con bisogni educativi speciali - è oggetto di specifiche iniziative dei docenti, esplicitate nel POF.

4.2. In quanto comprensivo, il Dirigente Scolastico ed il Collegio dei Docenti assicurano una gestione unitaria dei processi formativi, potenziando il raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

4.3. L'Istituto attribuisce rilievo fondamentale al rapporto di collaborazione con le famiglie degli alunni fin dal momento del loro primo ingresso nel sistema scolastico. In particolare, l'incontro con i genitori dei nuovi iscritti viene assicurato attraverso riunioni programmate, sia durante il periodo delle iscrizioni, sia ad inizio anno scolastico.

4.4. Per consentire ai genitori di avere piena consapevolezza delle opportunità educative offerte dalla scuola per la formazione dei propri figli, i docenti partecipano alle famiglie i progetti educativi che intendono realizzare e rendicontano sui risultati del lavoro svolto.

Art. 5. Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

5.1. Il diritto/dovere all'istruzione si realizza attraverso la regolarità della frequenza scolastica che è oggetto di attenzione e di controllo continuo.

5.2. Il Dirigente Scolastico - nei casi di frequenza irregolare, ovvero in tutti i casi in cui gli alunni manifestano un disagio persistente da compromettere l'apprendimento - provvede a sensibilizzare le famiglie interessate con la collaborazione di tutte le istituzioni. In caso di inadempienza, attivare le procedure previste dalle Leggi vigenti.

Art. 6. Partecipazione, efficienza e trasparenza

6.1. La gestione partecipata della scuola è garantita dal regolare funzionamento degli organismi collegiali istituzionali. Il Dirigente Scolastico ne coordina l'attività, sottoponendo all'attenzione dei diversi organi le competenze loro devolute dalle leggi vigenti.

6.2. La partecipazione dei genitori alla vita della scuola si realizza negli organismi istituzionali: Consiglio di Istituto, Consigli di Intersezione, Consigli di Interclasse, Consiglio di Classe; assemblee altre forme di incontro opportunamente convocate dal Dirigente Scolastico.

6.3. L'utenza sarà informata circa date, luoghi ed orari delle riunioni di tutti gli Organi Collegiali interni che prevedono la partecipazione dei genitori. I verbali del Consiglio di Istituto sono affissi all'albo della scuola e sul sito web. I verbali delle riunioni dei verbali dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe sono posti in visione ai signori genitori che ne fanno richiesta ai docenti delegati, ovvero ai docenti collaboratori/responsabili di plesso. Chi ha interesse alla visione e/o alla duplicazione degli atti dovrà seguire le procedure che regolamentano il diritto di accesso, presentando formale richiesta al Dirigente e facendosi anche carico dei costi relativi.

6.4. I genitori degli alunni sono ricevuti dal Dirigente Scolastico nei giorni prefissati. In caso di necessità urgenti possono fissare - tramite la segreteria ed anche telefonicamente - un appuntamento per essere ricevuti.

6.5. Tutti i documenti più rilevanti per la vita dell'intera comunità scolastica (Carta dei Servizi, Regolamento di Istituto, POF, Programma Annuale e Relazione illustrativa) sono messi a disposizione degli utenti presso la segreteria e pubblicati anche sul sito dell'Istituto (www.istitutocomprensivodesica.gov.it).

L'Abstract del POF – sotto forma di opuscolo – viene annualmente consegnato ai signori genitori di tutti gli alunni nuovi iscritti.

Il Dirigente, prima dell'avvio dell'anno scolastico, insieme ai docenti, convoca i genitori degli alunni nuovi iscritti e illustra l'offerta formativa della scuola.

- Il Dirigente Scolastico, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, predispone nella fase d'avvio dell'anno scolastico, il Piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento.

6.6. All'inizio di ciascun anno scolastico vengono fatti pervenire a tutti i signori genitori - il calendario scolastico con gli incontri informativi delle valutazioni periodiche e l'orario di ricevimento di ogni docente.

6.7. In ogni edificio scolastico sono predisposti spazi (Albi) per l'affissione di Atti pubblici e ogni altra forma di comunicazione. Ogni affissione deve essere disposta o autorizzata dal Dirigente Scolastico con propria vidimazione.

6.8. L'uso degli edifici e delle strutture scolastiche da parte di terzi per iniziative sociali e culturali si realizza in ottemperanza alle disposizioni vigenti (ivi incluse le norme sulla sicurezza) e alle deliberazioni del Consiglio di Istituto.

Art. 7. Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale

7.1. Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello Stato, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento. L'esercizio di tale libertà è inteso a promuovere attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni, tutelandone la coscienza morale e civile.

7.2. Ogni docente è impegnato a ricondurre la propria personale attività didattica alle linee programmatiche fissate dal Collegio dei Docenti (e dalle sue articolazioni funzionali) e formalizzate nel POF., nel pieno rispetto delle Indicazioni Ministeriali che costituiscono il quadro di riferimento per il libero esplicarsi della capacità professionale e della creatività di ogni insegnante.

7.3. L'Istituto attribuisce valore assoluto alla formazione del personale. Pertanto, compatibilmente con le risorse finanziarie che gli vengono assegnate, organizza direttamente corsi d'aggiornamento e favorisce la partecipazione del personale a tutte le iniziative di formazione realizzate a livello provinciale/regionale/nazionale.

AREA DIDATTICA

Art. 8. Piano dell'Offerta Formativa

8.1. L'Istituto esplicita annualmente gli obiettivi della propria attività formativa nel Piano dell'Offerta Formativa (POF). Il POF, elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio di Istituto, contiene le scelte educative e didattiche, organizzative e gestionali della scuola. Il POF è integrato dal Regolamento di Istituto e dal Patto educativo di Corresponsabilità stipulato tra la scuola e le famiglie.

8.2. PROGETTI DA INSERIRE NEL POF

I Progetti sono le attività del POF, di tipo didattico, organizzativo e di formazione del personale, che prevedono un alto livello di complessità gestionale e una "scheda finanziaria" all'interno del Programma annuale d'istituto.

Tutta la progettazione confluisce in quattro macro - aree che evidenziano le direzioni di intervento della scuola e favoriscono lo snellimento delle procedure amministrativa:

- 1) Progetti di supporto alla didattica
- 2) Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- 3) Progetti di supporto all'autonomia scolastica
- 4) Progetti di formazione (Personale e Genitori)

All'interno di ogni macro – area sono dettagliati i singoli Progetti relativi.

8.3 CRITERI DI FORMULAZIONE DEI PROGETTI

- I Progetti da inserire nel POF devono essere presentati su file Word secondo l'apposito schema ministeriale e devono soddisfare i seguenti criteri:

- chiara esplicitazione delle finalità pedagogiche e didattiche, degli esiti attesi e delle modalità di valutazione degli stessi, descrizione delle attività, dei soggetti coinvolti e dei tempi di attuazione, dettagliata definizione delle spese.

ART.9. Regolamento di Istituto

Il Regolamento comprende le norme relative alla vita della scuola: organi dell'istituto individuali e collegiali; organizzazione scolastica; disciplina degli alunni; sicurezza; disposizioni finali.

ART.10. Programmazione Educativa e Didattica

Nella fase iniziale di ogni anno scolastico, di norma entro la fine del mese di ottobre, tutti i docenti elaborano la programmazione educativa e didattica che delinea i percorsi formativi degli alunni, gli aspetti organizzativi, i progetti che si intendono realizzare nel corso dell'anno scolastico, i criteri di valutazione, nel rispetto delle linee guida indicate nel POF. Essa è soggetta a verifiche periodiche e ad ogni possibile adeguamento. Una copia è depositata presso l'ufficio di segreteria e presso ogni classe, sezione.

ART.11. Patto educativo di corresponsabilità (DPR n. 235 del 21/11/07)

All'inizio di ogni anno scolastico la scuola pone in essere iniziative di accoglienza, generalmente il primo incontro del mese di settembre, nell'ambito delle quali si provvede alla presentazione e alla condivisione del Piano dell'Offerta Formativa, del Regolamento di Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità. Il patto educativo si esplicita con l'accettazione congiunta del progetto formativo tra le parti (famiglia scuola territorio) e si sostanzia nell'impegno per ciascun soggetto a contribuire realmente per il perseguimento degli obiettivi prefissati e delle finalità educative condivise. Ciascuna parte con propri specifici ambiti di competenza, con propri ruoli e responsabilità contribuirà a migliorare la qualità del processo formativo.

ART.12. Rapporti docenti-alunni, docenti-famiglie

12.1. Nel rapporto con gli alunni, i docenti si attengono alle norme generali che regolano la vita della scuola, nell'osservanza del codice deontologico che è parte integrante del POF.

12.2. I genitori, opportunamente coinvolti, collaborano con proposte e pareri alla realizzazione dell'opera formativa della scuola, mantengono frequenti contatti con gli insegnanti, controllano sul diario le comunicazioni e i compiti assegnati.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

ART.13. I Servizi Amministrativi contribuiscono in maniera rilevante al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. In relazione al Piano Annuale predisposto dal DSGA, il personale amministrativo esplica la propria attività al servizio di tutta l'utenza scolastica (alunni, genitori, docenti, personale ausiliario) e garantisce il collegamento dell'Istituto con gli organi centrali e regionali del sistema nazionale di istruzione. I servizi amministrativi scolastici intrattengono, inoltre, rapporti di stretta collaborazione con tutte le istituzioni territoriali, in primo luogo con gli Uffici Comunali.

13.1. Il personale ausiliario contribuisce quotidianamente al regolare funzionamento del servizio scolastico secondo le indicazioni del Piano Annuale predisposto dal DSGA. In particolare: assicura l'igiene e la pulizia dei locali scolastici; collabora con i docenti per garantire la sicurezza e la vigilanza degli alunni; cura il patrimonio, gli arredi e le attrezzature scolastiche; accoglie ed orienta i genitori ed altri soggetti che si rivolgono all'istituzione scolastica.

13.2. Gli Uffici amministrativi garantiscono un orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00. Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi riceve tutti i giorni, su appuntamento, negli orari indicati sopra.

13.3. Gli Uffici Amministrativi utilizzano tutti i processi di informatizzazione a disposizione dell'amministrazione e, ai fini della dematerializzazione degli atti, l'acquisizione dei documenti è possibile anche per posta elettronica certificata.

13.4. Il personale aggiorna, per la parte di competenza, il sito web con notizie, modulistica e scadenze.

13.5. L'istituto assicura spazi ben adibiti all'informazione stabilendo:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (personale docente, ausiliario, amministrativo);
- dislocazione del personale amministrativo ed ausiliario;
- organigramma delle risorse professionali;
- organico del personale docente ed ATA;
- albi d'istituto.

Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

ART. 14. Rilascio certificazioni

La certificazione di competenza dell'Istituto (certificati di servizio; certificati di frequenza; nullatosta per il trasferimento degli alunni presso un'altra sede scolastica; ecc.) viene rilasciata – previa richiesta degli interessati indirizzata al Dirigente Scolastico – entro e non oltre sette giorni lavorativi dalla data di acquisizione della stessa al protocollo. Nel caso in cui debba essere rilasciata documentazione che coinvolga altre istituzioni pubbliche, i tempi potranno essere più lunghi e verranno, comunque, comunicati al richiedente anche in modo formale, seguendo le disposizioni della L. n° 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni. E' da escludere il rilascio immediato di qualsiasi certificazione, ovvero l'immediata emissione di provvedimenti amministrativi come, ad esempio, i contratti individuali di lavoro del personale i quali sono, comunque, preceduti dai provvedimenti di individuazione dell'avente diritto che vengono immediatamente resi pubblici tramite affissione all'Albo.

ART. 15. Procedura reclami

15.1. Ciascun utente ha il diritto di sporgere reclami, segnalare problemi o formulare suggerimenti, sia per iscritto (consegnandone copia anche direttamente all'Ufficio di Segreteria), sia utilizzando la posta elettronica.

15.2. I reclami possono essere espressi al Dirigente Scolastico o al Responsabile per la Qualità della scuola in forma orale, scritta, telefonica o via fax e devono contenere le generalità del proponente.

15.3. I reclami vengono considerati al fine di migliorare sempre più il servizio offerto dall'istituzione scolastica.

15.4. I reclami devono essere sottoscritti (la segreteria provvederà a fornire un apposito modulo); quelli anonimi non saranno presi in considerazione.

15.5. Il Dirigente Scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, entro il termine di 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo (vedi Procedura di Sistema Qualità azioni correttive e preventive, gestione delle non conformità n° 5 e 6).

ART. 16. Privacy

16.1. L'Istituto, pur essendo dotato di autonomia funzionale e di personalità giuridica, non ha autonomia finanziaria ed opera all'interno di edifici (strutture, impianti, arredi, ecc.) la cui fornitura e la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sono di competenza esclusiva dell'Amministrazione Comunale.

Ciò premesso, si fa presente che il perseguimento degli obiettivi istituzionali e di quelli che l'istituto si assegna liberamente per migliorare la qualità del servizio dipendono da decisioni e scelte che rientrano nella sfera di competenza del MIUR e dell'Ufficio Scolastico Regionale per quanto attiene l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie al funzionamento della scuola e al miglioramento dell'offerta formativa e dell'Amministrazione Comunale che decide, autonomamente, quali finanziamenti destinare agli interventi di adeguamento delle strutture e degli impianti alle norme di sicurezza, nonché le priorità e i tempi di realizzazione degli interventi progettati.

16.2 L'Istituto, anche per quanto attiene la configurazione e la struttura del proprio sistema informatico, garantisce il diritto alla riservatezza dei dati personali e sensibili dei quali viene a conoscenza nell'esercizio della propria funzione pubblica. Agli Albi di tutte le sedi scolastiche, nonché sul sito dell'Istituto viene pubblicata una nota informativa circa il trattamento dei dati personali e sensibili. In forza di quanto stabilito dal D.lvo n° 196/2003, viene redatto e annualmente aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

ART. 17. Igiene

Tutti i collaboratori scolastici si impegnano e garantiscono un ambiente scolastico pulito, accogliente, sicuro e servizi efficienti nel rispetto delle norme igieniche e della sicurezza.

ART. 18 Sicurezza

18.1. Il Dirigente assegna annualmente ad un tecnico qualificato l'incarico di Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP); nomina il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che rimane in carica tre anni; individua gli incaricati di primo soccorso e antincendio.

18.2. Presso gli uffici sono disponibili:

- il documento di valutazione dei rischi per gli alunni e per tutto il personale, copia del quale viene

trasmessa anche all'Amministrazione Comunale;

- il piano di evacuazione degli edifici scolastici in caso di calamità;

- l'elenco degli operatori scolastici che ricoprono un ruolo e svolgono funzioni in tema di sicurezza.

Presso ogni sede scolastica inoltre vengono realizzate, in stretta collaborazione con il Servizio Comunale di Protezione Civile, le prove di evacuazione previste dalle vigenti norme.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO E RENDICONTAZIONE

ART.19. Valutazione del servizio

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio, viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente tarati, rivolti ai genitori e agli studenti.

È esclusa ogni valutazione del servizio delle singole persone fisiche.

I questionari vertono solo sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio e garantiscono la possibilità di formulare proposte.

Prima del secondo incontro Scuola-Famiglia, saranno distribuiti in classe agli alunni campione, i questionari per la valutazione della qualità del servizio e gli stessi, debitamente compilati, saranno riconsegnati al coordinatore di ogni classe che avrà cura di raccogliere tutto il materiale e consegnarlo alla Responsabile per la Qualità.

Art.20. Rendicontazione

La scuola rendiconta al personale, all'utenza e agli organi superiori i risultati ottenuti e le criticità emerse nei servizi didattici, amministrativo/contabili, ausiliari. A tal fine saranno predisposti e presentati periodicamente i seguenti documenti, anche sul sito web dell'Istituzione scolastica:

Per la parte amministrativo-contabile:

- 1) programma finanziario annuale con relazione illustrativa
- 2) conto consuntivo annuale con relativa relazione illustrativa e controllo di gestione
- 3) prospetti riepilogativi per anno scolastico delle Entrate e delle Spese sostenute con i contributi volontari dei genitori degli alunni.

Per la parte didattica:

- 4) curriculum verticale
- 5) Programmazioni didattiche
- 6) esiti delle valutazioni finali

Per la parte organizzativa:

- 7) POF
- 8) report annuale di monitoraggio della Customer Satisfaction
- 9) Manuale per la Qualità
- 10) Procedure di sistema per la Qualità
- 11) Piano di Miglioramento Qualità
- 12) Regolamento d'Istituto
- 13) Carta dei Servizi della scuola

ART 21. SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

21.1. L'Istituto persegue una politica per la qualità del servizio le cui finalità sono contenute nel Manuale della Qualità approvato dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei docenti.

21.2. La presente Carta dei Servizi entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto e può essere modificata con successive deliberazioni e seguendo le procedure previste dalla legge.

Approvato all'unanimità dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27/01/2014.

CAPITOLO 2. LA SICUREZZA NELLA SCUOLA

Nel nostro Istituto Comprensivo, tutto il personale è formato secondo quanto previsto dal DLgs 81/2008 riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare tutti hanno seguito il corso di formazione di 12 ore previsto in sede di Conferenza Stato-Regioni. Inoltre, sono state formate le seguenti figure:

- RSPP
- ASPP
- Addetti al primo soccorso
- Addetti all'antincendio
- Preposti

I nominativi e i rispettivi ruoli sono elencati nel Piano di Emergenza affisso all'albo d'Istituto.

Infatti, a seguito della emanazione della Carta dei Servizi da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, che prevede anche la formulazione di appositi piani d'emergenza, l'Istituto Comprensivo "V. De Sica" ha redatto un adeguato piano per lo sgombero della sede scolastica in caso di calamità naturali e non, al fine di garantire l'incolumità del personale tutto (alunni, docente, amministrativo e ausiliario) nonché favorire la divulgazione della cultura dell'auto protezione e della sicurezza attiva.

Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali sono garantite dal servizio di prevenzione e protezione. Il servizio di prevenzione vigila sulla sicurezza dell'Istituto e predispone tutte le azioni necessarie per rimuovere ogni rischio.

A tale scopo è predisposto il Documento di valutazione dei rischi ed il relativo piano di intervento per la rimozione degli stessi.

In ogni classe e nei vari corridoi sono evidenziate le piantine per le vie di fuga per raggiungere le uscite di sicurezza e il luogo di raccolta in caso di terremoto o incendio sono altresì evidenziate in ogni classe le norme di comportamento in caso di terremoto.

Nel merito, il personale scolastico tutto, è chiamato a svolgere i compiti di seguito indicati:

a) Il personale insegnante deve sensibilizzare adeguatamente gli alunni circa il comportamento da assumere, illustrare periodicamente il piano di evacuazione, ricordare agli alunni apri e chiudi fila gli incarichi loro assegnati, ribadire di mantenere la calma, di lasciare tutto l'equipaggiamento, di non spingere, gridare o correre, di incolonnarsi dietro l'alunno apri fila, di seguire il percorso indicato nel piano di evacuazione.

b) Gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli alunni portatori di Handicap loro affidati e ove occorra con l'aiuto d'altro personale.

c) Il personale amministrativo deve comunicare agli uffici competenti: Vigili del fuoco, Protezione civile, Ordine pubblico, Pronto soccorso, la località (via numero civico e l'ingresso più opportuno per intervenire) il tipo di calamità (incendio, crollo dell'edificio, fuga di gas, ecc.) e le persone coinvolte.

d) Il personale ausiliario, diviso in varie unità, ha il compito: di disattivare gli impianti esistenti (acqua, centrale termica, luce e gas), di presidiare le uscite sulla pubblica via per interrompere il traffico e agevolare il raggiungimento del luogo di raccolta, di controllare la funzionalità delle uscite di sicurezza che, durante la giornata lavorativa, non debbono risultare bloccate.

Norme di comportamento da tenere in caso di incendio

- Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito e chiudi la porta.
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure.
- Apri le finestre e, senza esporti troppo, chiedi soccorso.
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso il fazzoletto, meglio se bagnato; (il fumo tende a salire verso l'alto).
- Mantieni la calma.

Norme di comportamento da tenere in caso di terremoto

- Mantieni la calma.
- Non precipitarti fuori.
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti.
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri o armadi che potrebbero ferirti.
- Se sei in corridoio o nel vano scala rientra nella tua classe o in quella più vicina.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione incolonnati dietro l'alunno apri fila.
- Non aprire le finestre.
- Segui le vie di fuga e non usare l'ascensore.
- Raggiungi il punto di raccolta.

PIANO DI EMERGENZA

Gli atti relativi sono depositati presso la segreteria della scuola.

SEZIONE SETTIMANA – LE REGOLE –

CAPITOLO 1. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

VISTO il testo Unico delle leggi in materia di istruzione approvato con D.L. n. 297/1994;

VISTO lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria approvato con D.P.R. N. 249/1998 e successive modifiche D.P.R. N. 235/2007;

VISTO il regolamento recante le norme di autonomia delle istituzioni scolastiche Approvato con D.P.R. n. 275/1999;

VISTO il decreto legislativo 165/2001 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche;

VISTA la legislazione scolastica vigente;

TENUTI PRESENTI i principi fondamentali della nostra Costituzione che tutelano e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo ed in particolare gli artt.3, 9, 33, 34 e 38, i principi sanciti dall'art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nonché i principi affermati dalla "Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia" del 23 novembre 1989,

su proposta formulata dal Gruppo di lavoro Area 1 di questa istituzione scolastica

EMANA

Atto deliberativo del 20/03/2013

IL SEGUENTE REGOLAMENTO

PREMESSA

Il diritto all'istruzione, sancito dall'art. 33 della Costituzione, si esplicita attraverso l'istruzione scolastica che si configura come luogo nel quale i processi formativi degli allievi sono posti al centro di ogni azione educativa.

In questo percorso la scuola è chiamata a cooperare con la famiglia, tessendo con essa una fitta rete di rapporti interpersonali, educativi, culturali e sociali.

Rendere questo rapporto decoroso, agevole, sicuro, sereno e collaborativo spetta in eguale misura a tutti i soggetti che, a vario titolo e con ruoli diversi, sono chiamati a collaborare: dirigente, direttore dei servizi generali e amministrativi, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliare, genitori, alunni, Enti territoriali, partner e fornitori.

In prima istanza, il rapporto tra scuola e famiglia si realizza nel perfetto collegamento degli insegnanti con le singole famiglie.

Gli insegnanti organizzano la vita della classe in piena autonomia, nel rispetto della normativa vigente, formulando linee di comportamento che, spiegate e motivate ai genitori, costituiscono patrimonio di regole comuni da condividere e rispettare.

Pertanto, le regole di seguito esposte contribuiranno a migliorare il clima relazionale dell'istituto attraverso la responsabilizzazione di ciascun attore del rapporto educativo.

PRINCIPI GENERALI

(dallo Statuto delle studentesse e degli studenti D.P.R. n°249/1998 modificato dal D.P.R. n. 235/2007)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è aperta a tutti (art. 34 Costituzione), è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, fondata su valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli (art. 3 Costituzione), opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia stipulata a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, contribuisce allo sviluppo della personalità degli studenti, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale e razziale.

PARTE PRIMA

ORGANI DELL' ISTITUTO

ART.1 ORGANI INDIVIDUALI

1 a. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- È il legale rappresentante dell'istituzione e ne assicura la gestione unitaria.
- È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla scuola e dei risultati del servizio erogato.
- Ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane ed esercita tali poteri nel rispetto delle competenze degli OO.CC..
- Organizza l'attività scolastica e si avvale di docenti da lui individuati secondo criteri di efficacia e di efficienza formativa.
- È titolare delle relazioni sindacali.

- Organizza la propria presenza in servizio e i propri tempi di lavoro secondo i criteri della flessibilità, in rapporto alle esigenze connesse all'esercizio delle sue funzioni.
- Stabilisce rapporti con gli Enti locali e le risorse culturali presenti sul territorio.
- Definisce la Politica e gli obiettivi della Qualità dei processi formativi per il miglioramento continuo.
- Promuove il successo formativo degli alunni.

1b. DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

- Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo contabile, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna.
- Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite dal Dirigente scolastico e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale.
- Provvede al rilascio di certificazioni.
- Assicura, nel rispetto delle competenze degli organi di gestione dell'Istituzione scolastica, l'esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato.
- Elabora progetti e proposte inerenti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza.
- Cura l'attività istruttoria diretta alla stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni.
- Firma, con il Presidente della Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto, i titoli di spesa e gli ordini di incasso e ogni altro atto secondo quanto previsto dalla normativa.
- Fa parte di diritto della Giunta esecutiva.

1c. DOCENTI

Nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello Stato, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento.

I docenti realizzano il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile degli alunni per garantire ad essi il successo formativo.

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale.

Nel collegio i docenti elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il Piano dell'offerta formativa, tenendo conto del contesto socio-economico e culturale in cui si opera.

I docenti devono:

- rispettare l'orario di servizio e apporre la firma sul registro di presenza e sul registro di classe;
- compilare in ogni parte il registro personale;
- leggere con attenzione le circolari e gli avvisi e firmarle per presa visione sull'apposito registro;
- avvertire le famiglie, mediante avviso scritto, di qualsiasi variazione riguardante la vita della scuola, controllando le firme dei genitori o di chi ne fa le veci;
- segnare i nominativi degli alunni sul registro di classe in caso di smistamento di classi in altre aule;
- valutare in modo trasparente, adeguato, tempestivo e imparziale l'alunno, attivando anche processi di autovalutazione;
- accertare che al termine di ogni lezione i locali utilizzati vengano lasciati in ordine;
- segnalare in presidenza situazioni di pericolo ed intervenire immediatamente per impedire infortuni;
- curare i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;

- partecipare alle attività di formazione e aggiornamento deliberate dal collegio;
- intervenire alle riunioni degli OO.CC di cui fanno parte;
- rispettare il C.C.N.L. vigente.

Nella scuola secondaria di primo grado i docenti devono indicare sul registro di classe i compiti assegnati, gli argomenti svolti e le verifiche scritte programmate.

1d. PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario costituisce una componente molto importante dell'Istituzione scolastica, in quanto collabora all'azione educativo-formativa della scuola e ne assicura la funzionalità secondo le norme vigenti (Profilo professionale C.C.N.L. Comparto scuola).

Il personale amministrativo svolge le sue funzioni con diligenza e tempestività.

- Cura i rapporti con l'utenza nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa, così come previsto dalla legge;
- collabora con i docenti;
- rispetta l'orario di servizio e firma il registro del personale;
- ha autonomia operativa nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
- ha competenza diretta in materia di tenuta dell'archivio e del protocollo.

Il personale ausiliario svolge le sue funzioni con diligenza e tempestività.

- Presta servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza, secondo le mansioni loro assegnate;
- firma sul registro di presenza del personale;
- risponde alle chiamate del Dirigente scolastico, del Direttore dei servizi generali ed amministrativi e degli Insegnanti, collaborando proficuamente con tutti;
- prende visione delle circolari e degli avvisi;
- controlla l'ingresso e l'uscita degli alunni;
- vigila sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, e nelle uscite degli stessi per recarsi ai servizi igienici o in altri locali;
- assiste gli alunni diversamente abili fornendo ad essi ausilio materiale nell'accesso alle aree esterne e alle strutture scolastiche, all'interno di tali strutture e nell'uscita da esse, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;
- mantiene i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili;
- controlla che persone estranee, non autorizzate entrino nella scuola;
- segnala situazioni di disagio e di pericolo al Dirigente e al DSGA;
- accoglie il genitore dell'alunno che richiede l'autorizzazione dell'uscita anticipata o un colloquio con i docenti o il Dirigente;
- controlla, al termine del servizio, che tutte le luci siano spente, tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi, siano chiuse le porte e le finestre delle aule;
- segnala la rottura di suppellettili, sedie, banchi o di qualunque altro oggetto della scuola in Segreteria;
- prende visione delle mappe di evacuazione dei locali e controlla quotidianamente la praticabilità ed efficienza delle vie di esodo.

Può svolgere, inoltre:

- attività inerenti alla piccola manutenzione dei beni mobili e immobili, giardinaggio e simili;
- attività di supporto all'attività amministrativa e all'attività didattica, nonché ai servizi di mensa.

ART. 2 ORGANI COLLEGIALI

Al fine di realizzare la partecipazione alla gestione democratica della scuola, dando ad essa la connotazione di una comunità che interagisce con l'intera società territoriale, nell'Istituto operano gli OO.CC. di cui agli articoli 5 e succ. del D.Lgs. n. 297/1994.

La partecipazione dei genitori avviene nel rispetto degli ordinamenti del Servizio Nazionale di Istruzione e delle competenze e delle responsabilità proprie del DS, dei docenti e di tutto il personale che opera nella scuola.

La partecipazione dei docenti si fonda sull'esercizio responsabile della libertà di insegnamento finalizzata a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni e si concretizza nel contributo professionalmente qualificato che ciascun insegnante può e deve dare per consentire che il Collegio dei Docenti e tutte le sue articolazioni si organizzino per migliorare costantemente l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento.

2a. CONSIGLIO DI ISTITUTO

COMPOSIZIONE

Il Consiglio di istituto è l'organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della scuola (Dirigente Scolastico, docenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario, genitori). Il Presidente è un genitore. Le attribuzioni del Consiglio di istituto sono regolamentate dall'art. 10 del D.Lgs. n. 297/1994.

DURATA

Il Consiglio d'istituto dura in carica 3 anni e si rinnova con regolari procedure elettorali. In caso di dimissioni o decadenze (assenze ingiustificate per tre volte consecutive), si procede con la surroga.

COMPITI

I compiti e le funzioni del Consiglio d'istituto sono definiti dall'art. 10 del D.Lgs. n. 297/1994 e dagli art. 2/3/4/5 del DPR 275/99, come modificato dai DPR 156/99 e 105/01, nonché, per la parte contabile, dal D.I. 44/2001:

- elabora e adotta gli indirizzi generali del POF e determina le forme di autofinanziamento;
- approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento;
- verifica lo stato di attuazione del programma annuale entro il 30 giugno;
- approva le modifiche al programma annuale;
- approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA e sottoposto dal DS all'esame del Collegio dei revisori dei conti;
- stabilisce l'entità del fondo per le minute spese;
- delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del D.I. 44/2001;
- determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del DS;
- sentito il parere del C. D., formula proposte relative alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche, in considerazione delle condizioni ambientali, del coordinamento organizzativo dei Consigli di Classe e d'Interclasse ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'istituto;
- consente l'uso di attrezzature della scuola ad altre scuole o enti;
- dà il proprio assenso al Comune sulle richieste d'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario scolastico;
- delibera i criteri di vigilanza sugli alunni.

Fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di Classe, d'Interclasse e d'Intersezione, ha potere deliberante sulla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- adozione del Regolamento Interno dell'Istituto;
- acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sussidi didattici, dei materiali di consumo per le esercitazioni;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- indicazione dei criteri generali in ordine alla programmazione educativa;
- definizione dei criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione;
- realizzazione di reti con altre scuole ed istituti;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- individuazione di forme e modalità per lo svolgimento d'iniziativa assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.

CONVOCAZIONE

La prima convocazione del Consiglio d'istituto è disposta dal Dirigente Scolastico; successivamente il Consiglio è convocato dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta del Dirigente Scolastico, oppure dalla maggioranza dei membri del Consiglio. Il Consiglio deve essere convocato almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico e in orario tale da consentire la partecipazione di tutti i componenti.

La convocazione, disposta almeno cinque giorni prima rispetto alla data della riunione, deve essere effettuata con avviso scritto diretto ai singoli componenti e pubblicato all'albo della scuola e sul sito web.

ELEZIONE ED ATTRIBUZIONE DEL PRESIDENTE E DEL VICEPRESIDENTE

Nella prima seduta il Consiglio, presieduto dal Dirigente scolastico, elegge il proprio presidente tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso. L'elezione avviene a scrutinio segreto. È eletto Presidente il genitore che ottiene la maggioranza assoluta dei voti dei componenti il Consiglio. Il Presidente nomina fra la componente genitori il vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza; in mancanza di entrambi, le funzioni sono affidate al genitore più anziano.

Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio; in particolare, lo convoca, ne presiede le riunioni, adotta i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori.

VERBALIZZAZIONE

Di ogni seduta è redatto, a cura del segretario, il verbale, steso su apposito registro. Il verbale è depositato presso l'ufficio di segreteria della scuola.

VALIDITÀ DELLE SEDUTE E DELIBERE

La seduta è valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche nel corso della stessa. Le deliberazioni del Consiglio d'istituto sono prese a maggioranza dei membri presenti.

A seguito della votazione, ogni delibera acquista valore di provvedimento ed i suoi effetti sono immediati.

2b. GIUNTA ESECUTIVA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

COMPOSIZIONE

È eletta in seno al Consiglio di istituto ed è composta da 1 docente, 1 rappresentante del personale ATA, 2 genitori.

Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente che la presiede e il Direttore dei servizi di segreteria che svolge anche le funzioni di segretario.

DURATA

Dura in carica tre anni.

COMPITI

- Prepara i lavori del Consiglio d'istituto.
- Predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'istituto.
- Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio d'istituto.
- Applica agli studenti, su proposta del Consiglio di classe, le sanzioni disciplinari.

2c. COLLEGIO DEI DOCENTI

COMPOSIZIONE

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

COMPITI

- Predispose il Piano dell'Offerta Formativa;
- programma l'azione educativa e didattica, in risposta alle specifiche esigenze rilevate;
- formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni, per lo svolgimento delle attività scolastiche;
- valuta periodicamente l'azione complessiva dell'attività didattica per verificarne l'efficacia e l'efficienza;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- adotta e promuove iniziative di innovazione, sperimentazione e sviluppo;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di istituto e i docenti che fanno parte del Comitato di valutazione;
- formula obiettivi, criteri e modalità organizzative per la partecipazione e la realizzazione delle iniziative di aggiornamento e di formazione in servizio.

2d. COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti elegge i propri rappresentanti per il Comitato di valutazione: 4 docenti; il DS ne è il presidente.

Il Comitato esercita le funzioni attribuitegli dall'art. 11 del D.Lgs. n. 297/1994; è un organo tecnico perfetto: le sue deliberazioni sono legittime solo se adottate a maggioranza assoluta. Non è ammessa l'astensione.

2e. CONSIGLIO D'INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

I consigli sono formati dai docenti di ogni singola classe e si riuniscono secondo il Piano annuale delle attività predisposto dal Dirigente scolastico, a struttura tecnica, con la sola partecipazione dei docenti; a struttura completa, anche con i genitori.

COMPITI

- Formulano al Collegio dei docenti proposte in ordine alla programmazione educativa e didattica.
 - Agevolano ed estendono i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.
- Il registro dei verbali dei consigli di intersezione, di interclasse e di classe restano in segreteria conservati in apposito armadio chiuso.

2f.ORGANO DI GARANZIA

L'Organo interno di Garanzia, composto dal Dirigente scolastico che lo presiede, da un docente designato e da due rappresentanti dei genitori eletti, ha il compito di esaminare i ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari a carico degli alunni della scuola Secondaria di I Grado. Le delibere vengono espresse dall'Organo stesso nei 10 giorni successivi al ricevimento dei suddetti ricorsi. L'Organo interno di Garanzia decide, su richiesta di chiunque ne abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento di disciplina.

ART. 3 ASSEMBLEA DEI GENITORI

Le Assemblee dei genitori possono essere di classe, di plesso o di istituto. La convocazione per le assemblee di classe avviene su richiesta dei genitori eletti nei Consigli di intersezione, interclasse e classe, la convocazione per le assemblee di plesso o di istituto avviene su richiesta del Presidente, ove sia stato eletto, oppure su richiesta di almeno duecento genitori negli istituti fino a mille alunni. La richiesta per l'autorizzazione di svolgimento di assemblee da tenersi nei locali dell'istituto, deve essere presentata per iscritto al Dirigente scolastico almeno cinque giorni prima della data di convocazione, con l'indicazione della data, dell'orario e dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

Il Dirigente scolastico, sentita la Giunta esecutiva autorizza la convocazione, ed i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione all'albo della scuola. All'assemblea può partecipare, con diritto di parola il Dirigente scolastico. Qualora la convocazione non venga autorizzata, il Dirigente scolastico lo comunicherà per iscritto ai richiedenti, specificando le motivazioni del rifiuto.

L'Assemblea dei genitori deve redigere un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di istituto.

La nomina del Presidente dell'Assemblea e lo svolgimento dell'Assemblea stessa è regolamentato dall'art. 15 del D.Lgs. n. 297/1994.

ART. 4 COMITATO GENITORI

I rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe, interclasse e intersezione possono costituire un Comitato genitori allo scopo di favorire la collaborazione tra le famiglie e gli organi collegiali e realizzare iniziative che consentano un miglior funzionamento delle attività dell'istituto.

ART. 5 PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

Tutti i provvedimenti ufficiali aventi rilevanza esterna adottati dall'istituzione scolastica, gli atti deliberati dal Consiglio d'istituto e le graduatorie interne vengono esposti all'albo dell'istituto.

Essi sono comunque sempre consultabili, nel rispetto della normativa vigente sul diritto di accesso agli atti amministrativi (L. n. 241/1990; D.P.R. n. 184/2006). Non possono essere resi pubblici atti e delibere riguardanti singole persone.

Il sito internet dell'istituto riveste un'importanza significativa in quanto opportunità di comunicazione con la comunità ed utile strumento per gli alunni. Il Dirigente scolastico, pur avvalendosi della collaborazione dell'ufficio di segreteria e del referente del sito dell'istituto, è responsabile dei contenuti relativi ai materiali pubblicati.

PARTE SECONDA

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

ART. 6 CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è determinato sulla base della delibera della giunta regionale; eventuali giorni a disposizione per la sospensione delle lezioni sono deliberati dal Consiglio d'istituto, sentito il parere del Collegio dei docenti. Il calendario è comunicato, all'inizio di ogni anno scolastico, a tutte le famiglie mediante affissione all'albo della scuola e sul sito Web della scuola. Nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, il Consiglio d'istituto può adattare il calendario scolastico della prima settimana di scuola per favorire un avvio graduale dell'attività didattica.

ART. 7 ORARIO DELLE ATTIVITÀ

La stesura dell'orario settimanale delle attività spetta al Dirigente scolastico (o ad una commissione da lui designata) e viene elaborato nel rispetto dei criteri indicati dal Consiglio d'istituto, su proposta del collegio dei docenti.

Gli alunni sono tenuti a rispettare l'orario scolastico e a partecipare a tutte le attività che vengono realizzate.

Gli alunni possono uscire dalle classi per recarsi ai servizi igienici dalla seconda ora alla penultima ora di lezione, salvo casi urgenti.

I docenti controlleranno l'uscita e il rientro in classe degli alunni.

Un solo alunno per ogni classe raccoglierà le richieste dei compagni e utilizzerà il distributore collocato all'ingresso della scuola.

7a. MODIFICA TEMPORANEA DELL'ORARIO DELLE ATTIVITÀ

Scioperi, assemblee sindacali, interruzioni del servizio e/o eventuale sospensione delle lezioni e/o dei servizi mensa, saranno comunicati, per iscritto, alle famiglie che si faranno carico degli opportuni provvedimenti. Le stesse famiglie faranno pervenire ai docenti la presa visione della comunicazione.

7b. SOSTITUZIONE DEI DOCENTI ASSENTI

In caso di assenza di un insegnante, il Dirigente scolastico o un collaboratore da lei delegato, provvede alla sua sostituzione sulla base delle norme contrattuali vigenti e adotta tutti i provvedimenti ritenuti necessari per garantire in ogni caso la sorveglianza degli studenti.

In caso di assenza si provvede a garantire il servizio secondo il seguente ordine:

- a) docenti in compresenza;
- b) docenti di sostegno nella classe di contitolarità;
- c) docenti che devono recuperare ore di permesso breve;

- d) docenti le cui classi siano in uscita didattica/viaggio d'istruzione;
- e) docenti che hanno dato la disponibilità ad effettuare ore eccedenti;
- f) suddivisione degli alunni nelle altre classi, ripartendoli equamente fra quelle ritenute più idonee ad accoglierli provvisoriamente.

ART. 8 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Formazione sezioni scuola dell'infanzia:

- a) costituzione di gruppi omogenei per anno di nascita o annate contigue e per numero.

Formazione classi prime scuola primaria e scuola secondaria di I grado:

- a) gruppi equilibrati dal punto di vista numerico, distribuendo equamente maschi e femmine; alunni ripetenti, considerando la classe di provenienza; alunni diversamente abili;
- b) gruppi omogenei.

ART. 9 CRITERI PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

In base al D.P.R. n. 394/99 gli alunni stranieri verranno assegnati alle classi corrispondente all'età anagrafica.

I minori privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.

L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studi delle scuole di ogni ordine e grado.

Nel caso di assenza di documentazione scolastica si procede all'iscrizione sulla base di una dichiarazione prodotta sotto la propria responsabilità dal genitore o da chi esercita la patria potestà del minore.

Il Collegio dei docenti può decidere di iscrivere gli alunni stranieri in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità, conoscenze dell'alunno;
- c) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Gli alunni stranieri vanno distribuiti equamente nelle classi.

ART.10 VIGILANZA SUGLI STUDENTI ALL'ENTRATA E ALL'USCITA DALLA SCUOLA

Il personale ausiliario garantisce l'ingresso degli alunni e assicura l'apertura dei cancelli agli orari stabiliti (5 m. prima dell'inizio delle lezioni), così come seguono:

Scuola Infanzia	Entrata ore: 8.30 – 9.00	Uscita ore: 16.00 – 16.30
Scuola Primaria	Entrata ore: 8.30	Uscita ore: 13.30/Lunedì 15.30
Scuola Sec. I grado	Entrata ore: 8.00	Uscita ore: 14.00

**N.B. Il cancello d'ingresso della scuola dell'infanzia sarà chiuso alle ore 9.00;
il cancello d'ingresso della scuola primaria sarà chiuso alle ore 8.30;
il cancello d'ingresso della scuola sec. I gr. sarà chiuso alle ore 8.15.**

I genitori della scuola dell'infanzia accompagneranno i propri figli nel locale adibito all'accoglienza e si tratterranno il tempo strettamente necessario.

Sarà concessa l'uscita anticipata dei bambini solo per gravi e comprovati motivi.

Gli insegnanti della scuola primaria aspetteranno gli alunni nell'atrio, costituiranno i gruppi classe e raggiungeranno ognuno la propria aula.

Sarà concessa l'uscita anticipata degli alunni solo per gravi e comprovati motivi.

Gli alunni della scuola secondaria di I grado, al suono della campana, si recheranno direttamente nella propria aula, vigilati dal personale ausiliario, attesi dal docente in servizio alla prima ora di lezione.

Sarà concessa l'uscita anticipata degli alunni solo per gravi e comprovati motivi.

Al termine dell'orario scolastico, gli alunni usciranno in fila ordinati accompagnati, fino al cancello di uscita, dall'insegnante.

I genitori sono tenuti a rispettare l'orario scolastico dei loro figli al fine di garantire il diritto di tutti al regolare svolgimento della vita scolastica.

Nel caso in cui il genitore e/o chi ne fa le veci non è presente all'uscita, il docente contatta, immediatamente la famiglia. Nel caso di non reperibilità della stessa, provvederà ad avvertire i Carabinieri o i Vigili Urbani. L'Ufficio informerà, successivamente, nei casi reiterati, i Servizi sociali.

ART.11 ASSENZE, RITARDI INGRESSI ED USCITE ANTICIPATE

Il docente presente in aula annoterà sul registro di classe le assenze, i ritardi e le uscite anticipate.

Le assenze per periodi superiori ai cinque giorni per motivi di salute vanno giustificate con certificato medico. Altre assenze dovranno essere comunicate, anticipatamente, agli insegnanti di classe.

In caso di assenze ripetute e frequenti, i docenti dovranno richiedere chiarimenti ai genitori e informare la Funzione strumentale area 3.

Per la scuola secondaria di I grado le assenze devono essere sempre giustificate al docente della prima ora, da un genitore o da chi ne fa le veci, utilizzando, esclusivamente, il libretto personale dell'alunno.

L'ingresso degli alunni in ritardo deve essere autorizzato dal docente della prima ora e, giustificato, inderogabilmente, il giorno dopo. Nel caso di ritardi abituali l'alunno sarà accompagnato da un genitore e/o chi ne fa le veci.

L'ingresso potrà essere autorizzato dal docente della I ora.

Come da delibera del Consiglio d'istituto del 10/10/2014, gli alunni di scuola primaria potranno essere accolti in orario prescolare (8,00 -8,25) solo laddove entrambi i genitori **documentino** effettive esigenze di lavoro.

Le uscite anticipate degli studenti saranno richieste, esclusivamente dai genitori o da chi ne fa le veci in forma scritta su apposito modulo consegnato dal personale ausiliare.

Si fa presente che, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale (D. Lgs n. 59/2004).

ART.12 VIGILANZA SUGLI ALUNNI DURANTE L'ATTIVITÀ DIDATTICA, L'INTERVALLO E LA MENSA

I docenti sono tenuti ad essere presenti almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni per accogliere gli studenti.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è il docente/i assegnato/i alla classe in quell'ora.

Il docente che, durante l'espletamento dell'attività didattica debba assentarsi, temporaneamente dalla classe, **per motivi urgenti**, prima di allontanarsi, deve incaricare un collaboratore scolastico o un altro docente di vigilare sugli alunni per la durata della sua assenza.

L'alternanza dei docenti andrà svolta nel modo più rapido possibile con l'aiuto dei collaboratori scolastici. I docenti che entrano in servizio nel corso dell'orario scolastico (dalla seconda ora in poi) sono tenuti a trovarsi nel momento del cambio dell'ora, già davanti all'aula.

In caso di ritardo o di assenza dei docenti, gli stessi devono darne tempestiva comunicazione al collaboratore, al dirigente, in segreteria.

Considerato che l'intervallo e la mensa fanno parte del tempo scuola, dette attività costituiscono parte integrante del servizio didattico-educativo offerto agli alunni.

Durante l'intervallo e la mensa gli insegnanti sono tenuti ad attenta vigilanza. Gli alunni non devono, assolutamente, effettuare giochi violenti e pericolosi, urlare e schiamazzare; devono osservare un comportamento corretto sempre, evitare assembramenti nei servizi igienici e spostamenti da un piano all'altro.

ART.13 USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI E DELLA PALESTRA

All'inizio dell'anno scolastico, gli insegnanti concordano le modalità di utilizzo degli spazi e dei laboratori, curando di garantire un uso razionale e produttivo da parte degli allievi.

Per ciascun laboratorio sarà individuato un docente Responsabile che è tenuto a segnalare, tempestivamente, alla dirigenza eventuali problemi.

Il Responsabile di laboratorio concorda con i docenti interessati un orario che tenga conto dell'orario delle lezioni e delle attività programmate dalle classi, inoltre, concorderà con il Dirigente e il DSGA le modalità ed i criteri per l'utilizzo del laboratorio in attività extrascolastiche.

Sarà cura dei Responsabili affiggere fuori alla porta del laboratorio o dell'aula speciale l'orario di utilizzo degli stessi e il regolamento specifico.

La vigilanza durante gli spostamenti degli alunni per lo svolgimento delle attività didattiche, è affidata al docente titolare dell'attività affinché essi saranno effettuati in modo ordinato e sicuro.

L'esonero temporaneo o definitivo dall'attività pratica di scienze motorie, richiesto e concesso sulla base di un certificato medico, non implica l'assenza dalle medesime lezioni. L'alunno, quindi, dovrà partecipare ed assistere alle lezioni, anche se svolte dai compagni, per consolidare ed ampliare gli aspetti teorici della disciplina.

ART.14 INFORTUNI

In caso di infortunio o indisposizione di un allievo, i docenti provvederanno a chiamare urgentemente gli addetti al primo soccorso.

In caso di lieve malessere, il docente contatterà, immediatamente, la famiglia. In caso di gravità ed urgenza sarà richiesto l'intervento del servizio 118.

In caso di infortuni il personale amministrativo addetto inoltrerà, entro tre giorni dall'incidente, la pratica all'INAIL e la denuncia di infortunio all'assicurazione.

Sarà cura della famiglia dell'infortunato, alla scadenza della prognosi, presentarsi al Pronto Soccorso per il rilascio del certificato medico definitivo che dovrà essere consegnato alla Segreteria per il successivo inoltro all'INAIL.

Per qualsiasi infortunio, anche di lieve entità, è opportuno presentare al Dirigente scolastico denuncia scritta in forma sintetica in cui figurino tutte le circostanze relative al fatto.

A tutto il personale è fatto divieto di somministrare medicinali di qualunque tipo agli alunni, al di fuori delle indicazioni sanitarie fornite dall'ASL. Analogamente, nessun docente potrà trasportare gli alunni con mezzo proprio in caso di malore.

ART.15 USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione rappresentano un momento di arricchimento culturale e un'opportunità formativa per gli alunni.

In questa luce i viaggi di istruzione e le uscite didattiche sono considerati come momento integrante del processo educativo e sono inseriti nella programmazione didattica. L'organo che propone il viaggio di istruzione o la visita guidata è il Consiglio di classe/interclasse e intersezione che decide a maggioranza, in caso di più proposte.

15.a AUTORIZZAZIONI

L'autorizzazione dei genitori viene acquisita:

- a) per le **uscite didattiche** in orario di lezione, ad inizio anno, con la compilazione di un apposito modulo;
- b) per le **uscite didattiche** che comportano una variazione dell'orario di lezione, l'autorizzazione viene acquisita, di volta in volta, con la sottoscrizione di una comunicazione della scuola;
- c) per i **viaggi di istruzione** sarà richiesta l'autorizzazione della famiglia dopo aver presentato il programma e il preventivo.

ART.16 COMUNICAZIONI E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

All'inizio dell'anno scolastico ai genitori saranno illustrati il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di istituto e il Regolamento interno; sarà consegnato, altresì, il Patto di corresponsabilità educativo.

I rappresentanti dei genitori eletti ai Consigli di classe, interclasse e intersezione hanno il dovere di partecipare alle riunioni che saranno comunicate con relativo ordine del giorno.

Tutte le comunicazioni inerenti la vita e l'attività della scuola saranno diffuse tramite circolari interne, comunicazioni, sito web.

I docenti della scuola dell'Infanzia espongono le comunicazioni fuori dalla porta dell'aula o avvisano attraverso comunicazione scritta o verbale.

Per parlare con i docenti un genitore ha le seguenti possibilità:

- partecipare ai colloqui pomeridiani previsti durante l'anno scolastico;
- richiedere un colloquio, previo appuntamento, anche attraverso il diario personale dell'alunno per motivi ritenuti urgenti.

Alle famiglie è richiesto un contributo volontario per la realizzazione del servizio scolastico e l'arricchimento dell'Offerta Formativa.

16a. AVVISI ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

Gli insegnanti di sostegno hanno l'obbligo di avvisare le famiglie in merito alle comunicazioni importanti che interessano la vita della scuola (es. uscita anticipata per assemblea sindacale, scioperi, uscite didattiche ecc.) e di accertarsi che i genitori degli alunni diversamente abili abbiano ricevuto il messaggio.

In assenza dell'Insegnante di sostegno, il docente presente in classe provvede all'invio dei messaggi ed al riscontro dell'avvenuta trasmissione, sia per gli alunni diversamente abili che per quelli con oggettive difficoltà di comunicazione.

ART.17 DISTRIBUZIONE MATERIALE DI PROPAGANDA

E' fatto divieto assoluto a chiunque di distribuire materiale di propaganda commerciale, politica, ecc. che abbia fine di lucro o di proporre la vendita di qualunque prodotto all'interno dei locali scolastici.

Il Dirigente autorizza la distribuzione degli atti ufficiali della scuola, di documenti/avvisi/inviti di interesse pubblico o di valore culturale.

I rappresentanti delle case editrici per l'illustrazione delle novità editoriali per l'adozione dei libri di testo sono ammessi in sala insegnanti con l'autorizzazione del Dirigente.

ART.18 TENUTA SCOLASTICA

Il Consiglio d'istituto in data 16 ottobre 2002 ha deliberato l'uso della divisa scolastica per gli alunni iscritti a questo Istituto.

ART.19 FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI

Gli uffici sono coordinati dal Direttore dei servizi generali e amministrativi secondo le direttive fornite dal Dirigente scolastico.

Gli uffici di segreteria operano secondo criteri di qualità, assicurando celerità delle procedure, trasparenza, informatizzazione dei servizi, tempi ridotti di attesa agli sportelli, flessibilità degli orari di apertura al pubblico per particolari necessità di tipo amministrativo.

19 a. ACCESSO AL PUBBLICO

Gli Uffici amministrativi sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle 16:00.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi riceve, per particolari procedure amministrativo-contabili, tutti i giorni negli orari indicati.

Il Dirigente scolastico riceve il lunedì e il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.30; il martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00 con appuntamento.

19b. APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA DEI DATI PERSONALI

I genitori saranno informati sulle modalità di trattamento dei loro dati personali e di quelli dei rispettivi figli. Le famiglie potranno volontariamente autorizzare la scuola ad utilizzare le immagini dei loro figli, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente (D. Lgs. n. 196/03).

ART. 20 CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO DEI LOCALI SCOLASTICI

I locali scolastici non possono essere concessi in uso a Enti ed Istituzioni che perseguono fini di lucro; a partiti politici; per attività o manifestazioni non coerenti con la loro destinazione o che ne alterino la funzione cui sono adibiti.

Le richieste di concessione debbono contenere la precisa indicazione dei giorni, delle ore, della durata e del programma che sarà attuato.

Non può essere concessa l'autorizzazione all'uso degli edifici o delle attrezzature scolastiche senza l'acquisizione del parere favorevole del Consiglio di istituto che è competente a valutare la compatibilità delle attività proposte con le attività didattiche proprie dell'Istituzione Scolastica.

Il Consiglio di istituto ha posto come condizione necessaria per la concessione in uso dei locali che le attività proposte abbiano finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini, con particolare riguardo: alle attività che perseguano interessi di carattere generale e che contribuiscano all'arricchimento civile e culturale della comunità scolastica; alla natura del servizio

prestato, con particolare riferimento a quelli resi gratuitamente al pubblico; alla specificità dell'organizzazione, con priorità a quelle di volontariato e alle associazioni che operano a favore di terzi, senza fini di lucro.

Dopo l'utilizzo i locali devono essere restituiti in perfette condizioni igieniche.

Da parte di chi utilizza le strutture è vietato accedere ai locali non concessi.

Nei provvedimenti di concessione dei locali o delle attrezzature scolastiche deve essere espressamente chiarito che le spese per il personale, le pulizie ecc. sono a carico degli Enti richiedenti a meno che non se ne assuma il carico il Comune.

Tutti coloro che ottengono la concessione di locali o attrezzature scolastiche dovranno impegnarsi a risarcire eventuali danni arrecati all'immobile o alle attrezzature.

Possono richiedere l'utilizzo dei locali sia Enti concessionari, sia docenti che genitori secondo le seguenti modalità: le attività proposte non dovranno assolutamente interferire con le attività didattiche; qualsiasi intervento che comporti lo spostamento di arredi, l'installazione di strutture fisse, il deposito temporaneo di attrezzature, deve essere preventivamente richiesto ed approvato dal Dirigente scolastico; eventuali manifestazioni che comportino la presenza del pubblico, devono essere sottoposte all'approvazione del Dirigente scolastico concordando le modalità di svolgimento e garantendo il rispetto delle norme di sicurezza.

Il beneficiario dovrà, infine, stipulare apposita polizza assicurativa al fine di sollevare l'Istituzione scolastica e il Comune da ogni responsabilità civile e penale derivante.

ART. 21 ACCESSO DEI GENITORI O PERSONE ESTRANEE AI LOCALI SCOLASTICI

Per motivi di sicurezza, l'accesso agli edifici scolastici è sempre sotto controllo: le porte di accesso e quelle di sicurezza resteranno sempre chiuse e vigilate dal personale ausiliario.

Tutti, compresi i genitori, potranno accedere nella scuola negli orari previsti, solo dopo essersi qualificati al personale ausiliario.

I genitori che chiedono un colloquio con i docenti saranno ricevuti, esclusivamente, nella sala professori. Nessuna persona estranea alla scuola potrà raggiungere le aule.

PARTE TERZA

DISCIPLINA ALUNNI

Le disposizioni e le indicazioni contenute nello Statuto delle studentesse e degli studenti, emanate con D.P.R. n. 249 del 24.06.1998 e con D.P.R. n. 235 del 21.11.2007, fanno parte integrante del presente documento. Il Regolamento di disciplina si pone come strumento di prevenzione piuttosto che di punizione, tenendo presente che la scuola di base ha carattere eminentemente educativo e tende ad assicurare quel clima di serenità e di fattiva collaborazione fra le varie componenti scolastiche al quale si richiamano il presente Regolamento di Istituto ed il Patto di corresponsabilità educativa.

ART. 22 MANCANZE DISCIPLINARI

Configurano mancanze disciplinari da parte degli alunni dell'Istituto Comprensivo Statale "Vittorio De Sica" i seguenti comportamenti:

- Non rispettare i doveri di diligenza e puntualità;
- presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico;

- non eseguire i compiti assegnati per casa (in assenza di giustificazione da parte del genitore);
- disturbare durante le attività o spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
- portare il telefono cellulare;
- offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;
- agire in modo pericoloso per la propria e l'altrui incolumità;
- utilizzare in modo improprio le attrezzature scolastiche;
- portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività o materiali pericolosi;
- sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- non osservare le disposizioni date dagli insegnanti o dai collaboratori scolastici e contenute nel regolamento d'Istituto;
- agire in modo ritenuto scorretto dall'insegnante.

TABELLA DISCIPLINARE

MANCANZA DISCIPLINARE	SANZIONE DISCIPLINARE	ORGANO COMPETENTE
-Ritardo non giustificato -Assenza non giustificata -Disturbo durante la lezione -Abbigliamento poco adatto -Comportamento scorretto non grave verso compagni, insegnanti o personale - Compiti per casa non eseguiti - Mancanza del materiale scolastico - Attività proposte in classe non svolte	Richiamo verbale	Docente
- Utilizzo del telefono cellulare - Gravi scorrettezze verso compagni, insegnanti o personale - Disturbo continuato durante le lezioni -Uso scorretto dei servizi igienici -Abbigliamento indecoroso -Violazioni non gravi alle norme di sicurezza -Danneggiamento di oggetti di modesto valore di proprietà della scuola -Utilizzo improprio dell'ascensore	Richiamo scritto	Docente
-Possesso di oggetti che possono arrecare danno a sé stessi o agli altri	Richiamo scritto con sequestro dell'oggetto	Docente
-Dopo cinque annotazioni sul registro di classe per assenze non giustificate -Dopo cinque annotazioni sul registro di classe	Obbligo di	

<ul style="list-style-type: none"> per ritardi non giustificati -Dopo tre segnalazioni sul registro di classe per comunicazioni scuola-famiglia non controfirmate dal genitore o da chi ne fa le veci - Riutilizzo del telefono cellulare -Alunno sorpreso a fumare -Manomissione dei documenti scolastici: libretto di giustificazione, registri, pagelle, verifiche 	<p>accompagnamento dell'alunno da parte della famiglia</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Docente</p>
<ul style="list-style-type: none"> -Cinque richiami scritti sul registro di classe in un quadrimestre -Aver effettuato, diffuso o pubblicato registrazioni cinefotofonografiche non autorizzate -Gravi scorrettezze reiterate verso i compagni, gli insegnanti, il personale della scuola -Uscito/a dalla scuola senza autorizzazione -Turpiloqui e/o ingiurie -Molestie continuate nei confronti di altri 	<p>Convocazione della famiglia, con comunicazione ufficiale</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Docente</p>
<ul style="list-style-type: none"> -Sottrazione o danneggiamento di beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica 	<p>Convocazione della famiglia, con comunicazione ufficiale e risarcimento del danno</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Docente</p>
<ul style="list-style-type: none"> -Reiterato uso del telefono cellulare -Recidiva di comportamento -Atti di bullismo, di violenza, prepotenza, prevaricazione nei confronti dei compagni, degli insegnanti, del personale -Offese gravi alla dignità della persona 	<p>Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni</p> <p>Eventuale esclusione dalla uscite didattiche e dal viaggio d'istruzione</p>	<p>Consiglio di classe</p>
<ul style="list-style-type: none"> -Fatti avvenuti all'interno della scuola che possano rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone 	<p>Allontanamento dalla scuola da sei a dieci giorni</p>	<p>Consiglio di classe</p>
<ul style="list-style-type: none"> -Uso e spaccio di sostanze psicotrope -Atti e molestie sessuali 	<p>Allontanamento cautelare dalla scuola fino a quindici giorni</p>	<p>Consiglio di classe</p>
<ul style="list-style-type: none"> -Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana -Fatti di violenza gravi che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone e/o allarme sociale 	<p>Allontanamento dalla scuola per periodi superiori a 15 giorni</p>	<p>Consiglio di istituto</p>

Contro le sanzioni è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno all'Istituto.

Sarà richiesto l'intervento della famiglia, dei servizi sociali e dell'autorità giudiziaria nei casi di comportamenti che costituiscano grave e persistente pericolo per la sicurezza e l'integrità fisica degli alunni e del personale o quando ricorrano sospetti di reato.

Nei casi di danneggiamento di attrezzature e strutture scolastiche l'accertamento dei danni e la loro quantificazione spetta al dirigente scolastico, mediante una eventuale perizia da parte di esperti o dell'ufficio tecnico del Comune se proprietario del bene danneggiato.

Gli alunni sono tenuti al rispetto delle regole della vita scolastica ed in particolare al rispetto del patrimonio ambientale, artistico e culturale della scuola.

Coloro che trasgrediscono le regole di comportamento, procurando pericolo per sé e per gli altri, con ripetuti e gravi episodi di violenza, anche fisica (aggressività, bullismo, furti), rivolti ai compagni, personale docente e non, saranno esclusi dai viaggi di istruzione su decisione del relativo Consiglio.

PARTE QUARTA

SICUREZZA

Tutto il Personale è tenuto ad adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/08.

ART. 23 DISPOSIZIONI SULLA PREVENZIONE DEI RISCHI

Non rimuovere o modificare dispositivi di sicurezza.

Segnalare immediatamente le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza.

Riporre negli armadi e nelle scaffalature gli oggetti più pesanti in basso.

Rispettare sempre le indicazioni dei cartelli segnalatori.

Intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre i pericoli.

Evitare di camminare nei corridoi rasente i muri. L' improvviso aprirsi di una porta potrebbe causare gravi danni.

Non usare mai liquidi o sostanze per la pulizia che possano causare a se stessi o ad altri danni o allergie.

Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione segnalando immediatamente l'infortunio alla Presidenza e provvedere alla relativa denuncia.

Il comportamento corretto e la condotta prudente di ognuno costituiscono la prima difesa contro gli infortuni. Pertanto ogni docente deve esercitare una continua vigilanza sui propri alunni in ogni momento della giornata, rendendoli consapevoli dei rischi presenti nell'ambiente scolastico e non.

23a. PREVENZIONE RISCHIO ELETTRICO

Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori o altri particolari elettrici senza l'opportuna protezione.

Non toccare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate e se il pavimento è bagnato.

Le spine vanno disinserite dalle prese afferrando l'involucro esterno e non il cavo.

Evitare di fare collegamenti di fortuna.

Le norme di sicurezza ammettono al massimo adattatori doppi, non è consentito pertanto collegare tra loro più prese perché possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi.

23b. PREVENZIONE RISCHIO FUOCO

È assolutamente vietato tenere liquidi infiammabili nei locali scolastici.

È vietato usare stufe elettriche, fornelli e stufe a gas e stufe a kerosene.

È vietato l'uso di bombolette spray contenenti sostanze infiammabili.

23c. DIVIETO DI FUMARE

Ai sensi della legge n.3 del 16 gennaio 2003, è vietato fumare nei luoghi pubblici. Pertanto in tutta la scuola, bagni inclusi, è vietato fumare.

A norma del D.P.R. 303/56 il Dirigente scolastico ha responsabilità penali in ordine alla salute dei lavoratori ed alle condizioni degli ambienti di lavoro.

Gli allievi sono equiparati a lavoratori dipendenti (D.P.R. 547/56, D. Lgs. 81/08), quindi analoga responsabilità ha il Dirigente scolastico sulla tutela della loro salute.

Si invita tutto il personale a non contravvenire per nessun motivo alle leggi sopraccitate e ad adoperarsi affinché siano rispettate da tutti.

Per tutto quanto non esplicitato si fa riferimento al Documento di Valutazione dei Rischi.

DISPOSIZIONI FINALI

ART. 24 INTEGRAZIONI E MODIFICHE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Per tutto quanto non è contemplato in questo regolamento interno, si rimanda alla legislazione vigente.

Il presente regolamento potrà essere integrato e/o modificato in base a situazioni e circostanze concrete evidenziate dagli O.O. C.C. con delibera del Consiglio di istituto.

CAPITOLO 2. LE RSU

In applicazione dell'art.19 della legge 20 maggio 1970, n. 300 sono istituite, tramite i Contratti Collettivi di Lavoro le R.S.U.: Rappresentanze Sindacali Unitarie.

Le R.S.U. rientrano nella materia contrattuale delle relazioni sindacali che, nel rispetto delle distinzioni dei ruoli e delle relative responsabilità dell'amministrazione scolastica e dei sindacati, perseguono l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro ed alla crescita professionale, con l'esigenza di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei comportamenti.

Le R.S.U., come controparte del Dirigente Scolastico e rappresentanti dei lavoratori facenti parte del personale docente ed ATA, sottoscrivono con il DS il "contratto integrativo d'istituto", ricercando le soluzioni più confacenti alla migliore organizzazione del lavoro del personale in relazione al piano dell'offerta formativa.

La contrattazione è quindi finalizzata ad incrementare la qualità del servizio scolastico, sostenendo i processi innovatori in atto anche mediante la valorizzazione delle professionalità coinvolte.

Sono materie di contrattazione:

- modalità di utilizzo del personale in rapporto al POF;
- criteri per le assegnazioni del personale alle sezioni staccate ed ai plessi;
- criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali e prestazioni minime in caso di sciopero;
- sicurezza dei luoghi di lavoro;
- criteri generali per la ripartizione del fondo d'Istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori;
- criteri e modalità relativi all'organizzazione del lavoro ed all'articolazione dell'orario del personale docente ed ATA, nonché i criteri per individuare il personale docente ed ATA da retribuire con il fondo di Istituto.

Le RSU vengono elette, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa, dai lavoratori in servizio nella singola istituzione scolastica e restano in carica per tre anni, tranne nel caso in cui se ne dimetta oltre il 50% dei componenti. In questo caso bisogna procedere al loro rinnovo (art. 7 Accordo CCNL).

Sono stati eletti:

DI ROSARIO GERARDO Direttore dei Servizi Generali Amministrativi
IOSSA ANTONIETTA docente di scuola primaria.